



Società Cooperativa
con sede in Caraglio - Via Roma n. 130

Codice Fiscale, Partita Iva e n. Iscrizione Registro Imprese C.C.I.A.A. di Cuneo:
00245130042 - Codice Abi 08439 - Provincia Cuneo

Iscritta all'Albo della Banca d'Italia al n. 3181.50
Iscritta all'Albo delle Cooperative al n. A159237
Aderente al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo, al Fondo
Nazionale di Garanzia, al Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti del Credito
Cooperativo e al Fondo di Garanzia Istituzionale del Credito Cooperativo

BILANCIO 2010

ASSEMBLEA ORDINARIA
ANNUALE DEI SOCI

Caraglio, 29.04.2011 – 28.05.2011

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente – Livio Tomatis fino al 13/10/10

Mario Barale dal 13/10/10

Vice Presidente Vicario – Flavio Arnaud dal 13/10/10

Vice Presidente – Mario Barale fino al 13/10/10

Livio Ugues dal 13/10/10

Consiglieri:

Flavio Arnaud fino al 13/10/10

Davide Brignone

Felice Bruno dal 29/05/10

Adolfo Cesano fino al 14/12/10

Graziano Colombo

Lorenzo Durando dal 29/05/10

Dario Giordano

Pietro Mondino

Guido Rinaudo fino al 29/05/10

Pier Angelo Silvestro fino al 29/05/10

Annalisa Simondi dal 16/02/2011

Livio Tomatis dal 13/10/10

Livio Ugues fino al 13/10/10

COMITATO ESECUTIVO

Mario Barale

Flavio Arnaud fino al 29/05/10 e dal 13/10/10

Davide Brignone dal 13/10/10

Adolfo Cesano fino al 13/10/10

Graziano Colombo dal 29/05/10 al 13/10/10

Dario Giordano dal 13/10/10

Livio Tomatis fino al 13/10/10

Livio Ugues

COLLEGIO SINDACALE

Presidente – Stefano Beltritti

Sindaci Effettivi:

Luca Marani

Domenico Parola

DIREZIONE

Direttore – Ilario Lacca

Vice Direttore – Roberto Sturpino

COMPAGINE SOCIALE

Soci all'01.01.2010 n. 7.446

Soci al 31.12.2010 n. 7.782

SOCIETA' DI REVISIONE

Deloitte & Touche S.p.A.

***Relazione del Consiglio di Amministrazione
sul Bilancio dell'esercizio 2010***

Signori Soci,

la presente relazione è redatta, ai sensi delle vigenti disposizioni, al fine di illustrare la situazione dell'impresa e di descrivere l'andamento della gestione nel suo complesso e nei vari settori in cui la Banca opera.

Si reputa opportuno esporre in premessa le linee evolutive delle più importanti variabili d'ambiente e di mercato, nonché la situazione economica generale e quella di mercato di riferimento per arrivare alla situazione economico-gestionale della nostra Azienda.

1 – INTRODUZIONE

1.1 Guardare al futuro consapevolmente

Il nostro Paese ha bisogno di ripensare al proprio futuro in termini nuovi. Non basta occuparsi dell'Azienda-Italia né valorizzare il Sistema-Italia. Occorre anche ragionare in termini di costruzione della "**Comunità Italia**", nel senso più profondo del termine.

Per ripartire, per rilanciare la crescita, occorre soprattutto un rinnovato **consenso**, un sentire comune che favorisca la convergenza delle energie.

Di questo progetto l'industria bancaria è un interlocutore fondamentale, perché è l'infrastruttura sulla quale viaggia la fiducia; il credito, gli investimenti, il sistema dei pagamenti si alimentano di **fiducia**. E le Banche di Credito Cooperativo hanno un ruolo peculiare, come "infrastrutture" direttamente espresse dai territori, interlocutori privilegiati di milioni di famiglie e micro, piccole e medie imprese e produttrici di "capitale sociale" chiamate a costruire "sviluppo comunitario", a favorire la circolazione della fiducia, a stimolare la crescita del tessuto di relazione e di connessione locale.

La nostra Banca ispira la propria azione a questo obiettivo: concorrere alla costruzione della "**Comunità Italia**", partendo dal contributo al miglioramento delle condizioni economiche, sociali e civili del nostro territorio.

1.2 Tempo di crisi, tempo di fatti

Le BCC hanno contribuito da subito, e con convinzione, soprattutto negli ultimi tre anni, a contenere e attenuare i sintomi e gli effetti della fase critica.

In pochi mesi il Credito Cooperativo ha realizzato oltre 250 iniziative a favore delle famiglie, delle micro, piccole e medie imprese. La maggior parte sono frutto di alleanze con enti locali, organizzazioni imprenditoriali e sindacali, diocesi e soggetti pubblici. Sono il frutto di una logica cooperativa diffusa e di un approccio che punta a fare coalizione nei territori, modalità moderna e tipica della sussidiarietà.

Sono state inoltre circa 21 mila le domande giunte alle BCC e alle Banche della rete del Credito Cooperativo derivanti dall'Avviso comune per le PMI lanciato nel 2009, per un totale di quasi 6 miliardi di debito residuo. L'80 per cento di queste sono state accolte. Si tratta di uno sforzo pari a una piccola manovra economica, un volano supplementare di liquidità offerto alla "Comunità Italia" dalle BCC.

Le BCC italiane, inoltre, hanno aderito ai programmi di messa a disposizione della liquidità lanciati dalla Cassa Depositi e Prestiti, sottoscrivendo plafond per 1,2 miliardi circa, destinati esclusivamente alle PMI.

Questo sforzo non è stato senza prezzo. Ma si è trattato per noi di una scelta consapevole e coerente con la nostra identità d'impresa, interamente sostenuta con le nostre risorse, senza alcun ricorso all'intervento pubblico.

1.3 Il contesto globale e lo sviluppo del credito cooperativo

1.3.1 Lo scenario macroeconomico di riferimento

In chiusura di 2010 le prospettive di crescita dell'economia mondiale sono migliorate sensibilmente rispetto al 2009. Si è confermata la solida espansione delle economie emergenti e della Germania, mentre quella americana ha lanciato segnali rassicuranti, pur rimanendo su livelli di produzione e occupazione significativamente al di sotto di quelli antecedenti la crisi. Nel corso del 2010 gli squilibri delle bilance dei pagamenti sono tornati ad ampliarsi, anche se negli Stati Uniti il disavanzo di parte corrente si è ridotto nel secondo semestre. A ciò si aggiunge il fatto che permangono elevati livelli di instabilità.

Negli ultimi mesi del 2010, i rendimenti dei titoli pubblici a lungo termine delle maggiori economie sono aumentati. Si sono inasprite le tensioni sui mercati del debito sovrano di alcuni paesi dell'area dell'euro, a causa di gravi difficoltà del sistema bancario irlandese. I differenziali di rendimento dei titoli di Stato decennali di Grecia, Irlanda, Spagna e Portogallo, rispetto a quelli tedeschi, hanno registrato un deciso aumento; un rialzo più contenuto si è avuto in Italia e in Belgio. Contestualmente, sono aumentati gli acquisti di titoli pubblici da parte dell'Eurosistema nell'ambito del Securities Markets Programme, mentre i ministri dell'Eurogruppo hanno definito le principali caratteristiche di un meccanismo permanente di salvaguardia della stabilità finanziaria dell'area (European Stability Mechanism).

Nei primi mesi del 2011, le rivolte nell'area del Maghreb (Tunisia, Egitto e Libia) hanno generato forti rialzi dei prezzi del petrolio: il prezzo del Brent e del WTI hanno superato la soglia dei 100 dollari al barile. L'aumento dei prezzi del greggio genera timori in merito a possibili effetti sulla crescita economica mondiale. Negli USA, la politica monetaria espansiva, l'alto livello dell'indebitamento di famiglie e imprese e del tasso di disoccupazione rendono sensibile l'economia ad un aumento dei prezzi delle materie prime. Il rischio che questo si traduca in una riduzione dei consumi e degli investimenti è concreto. Inoltre, i timori che l'inflazione possa accelerare sono generalizzati. Negli Stati Uniti, i prezzi al consumo sono saliti dell'1,6 per cento, mentre quelli alla produzione si avvicinano al 4,0 per cento. Nel Regno Unito l'inflazione al consumo è del 5,1 per cento, in Cina del 4,9 per cento, nell'Eurozona del 2,3 per cento. Tali valori lasciano prevedere possibili interventi da parte delle rispettive banche centrali, soprattutto se continuerà la già citata corsa dei prezzi del petrolio. In questo caso, in aggiunta a quanto detto prima sugli effetti dello shock petrolifero, c'è il rischio che la crescita economica venga soffocata e si crei una situazione di stagflazione.

L'economia **americana**, nel 2010, ha proseguito nel percorso di crescita già delineato a partire dal secondo semestre del 2009. Ciononostante, il dato di dicembre sul Pil è stato al di sotto delle previsioni (+2,8 per cento contro le attese del 3,3 per cento).

L'indice di produzione industriale è tornato a salire, dopo essere diminuito per tutto il 2009. A dicembre la variazione su base annua è stata pari al +5,2 per cento contro il +6,3 per cento di dicembre 2009. I consumi sono migliorati significativamente, segnando nel quarto trimestre una variazione positiva del 4,1 per cento (era stato del 2,4 per cento nel terzo trimestre e dello 0,9 per cento nel quarto trimestre del 2008). A questo si aggiunge la crescita persistente dell'indice di fiducia dei consumatori (63,4 in dicembre, dopo il 57,8 di novembre e il 53,6 di dicembre 2009).

L'inflazione si è attestata all'1,5 per cento in chiusura d'anno, principalmente per via dell'aumento dei prezzi petroliferi e degli alimentari. Restano invariati i timori per ciò

che concerne il mercato del lavoro. Il tasso di disoccupazione, pur se in diminuzione, a dicembre rimane al 9,4 per cento.

In **Cina**, prosegue la corsa dell'economia a ritmi sostenuti. Il Pil cinese è salito a dicembre del 2010 del 10,3 per cento su base annua, rispetto al 9,2 per cento del 2009. Anche la produzione industriale (+13,5 per cento) e le vendite al dettaglio (18,4 per cento) sono aumentate in modo significativo.

Restano invece elevati i rischi di un'accelerazione inflazionistica: a gennaio l'indice dei prezzi al consumo ha ripreso a salire portandosi a 4,6 per cento su base annua (rispetto all'1,9 per cento di dicembre). Per questo motivo, la Banca Popolare Cinese ha effettuato diversi interventi restrittivi sui tassi ufficiali e sul coefficiente di riserva obbligatoria, ma è ragionevole attendersi ulteriori rialzi dei tassi di interesse nel corso del 2011.

Nell'area **Euro** l'economia è tornata a crescere dopo la recessione del 2009. Nel quarto trimestre del 2010, si è confermata la positiva dinamica di fondo dell'attività economica: il Pil è salito del 2,0 per cento su base annua. In prospettiva, le esportazioni dell'eurozona dovrebbero beneficiare della ripresa in atto dell'economia mondiale, a meno che questa non venga frenata dal rialzo dei prezzi delle materie prime.

L'indice di fiducia delle imprese è salito nel corso del 2010 (+9,7 per cento a dicembre, dopo essere sceso ininterrottamente per tutto il 2009 e parte del 2010). Continua a recuperare anche l'indice di fiducia dei consumatori, dopo aver toccato il picco negativo nel febbraio del 2009. La produzione industriale è migliorata significativamente nel 2010 (+10 per cento il tasso di variazione di dicembre). L'inflazione al consumo è salita in modo rilevante su base annua (+2,3 per cento di dicembre contro lo 0,9 per cento di dicembre 2009). Ciò lascia prevedere dei rialzi dei tassi di interesse ufficiali nel corso del 2011, anche alla luce delle recenti dichiarazioni del Presidente della BCE Trichet.

L'**economia italiana** nel 2010 è tornata a crescere. Il Pil è salito dell'1,3 per cento nel 2010 (secondo gli ultimi dati Istat), ancora al di sotto della media europea, ma al di sopra delle attese. Il contributo dei consumi delle famiglie residenti ha registrato un incremento dello 0,6 per cento. L'andamento economico del paese resta dunque trainato dalle esportazioni. Dal punto di vista congiunturale, l'indice della produzione industriale nel 2010 è tornato a salire, segnalando un miglioramento del 5,4 per cento in chiusura d'anno. La fiducia dei consumatori e delle imprese si sono attestate entrambe su valori superiori alla soglia critica di 100, anche se con una dinamica opposta: in ripresa quella delle imprese (102,9 contro 92 di dicembre 2009), in diminuzione quella dei consumatori (109,1 contro 111,6 di dicembre dell'anno precedente).

Il rapporto deficit-Pil è migliorato, collocandosi al 4,6 per cento, rispetto al 5,4 per cento dell'anno precedente, mentre il debito è arrivato al 119 per cento del Pil (contro il 116,1 per cento del 2009).

L'inflazione al consumo in gennaio è aumentata del 2,4 per cento su base annua. Hanno pesato principalmente i prezzi dei carburanti (+14,6 per cento). I prezzi alla produzione sono aumentati in modo consistente (4,8 per cento), mentre in misura più moderata i prezzi al consumo (1,9 per cento rispetto al 1,0 per cento del 2009). Il tasso disoccupazione si è attestato all'8,6 per cento per il terzo mese consecutivo. La disoccupazione giovanile è al 29,4 per cento, il massimo da quando esiste la relativa serie storica.

Secondo le previsioni Federcasse¹, il Pil italiano nel triennio 2011-2012 crescerebbe moderatamente, trainato dalle esportazioni. L'inflazione, sarebbe a cavallo dei due

¹ L'analisi previsiva è stata condotta tenendo conto delle principali previsioni rilasciate dalle seguenti istituzioni, Centri di Ricerca e info provider: Banca d'Italia, Centro Europa Ricerche (CER), Prometeia, Bloomberg, Commissione Europea,

punti percentuali, mentre la disoccupazione si porterebbe stabilmente sopra il 9 per cento. Naturalmente, bisogna tener conto che il quadro macroeconomico internazionale sta attraversando una fase di particolare instabilità. Tale scenario è stato elaborato ipotizzando che le tensioni sui prezzi petroliferi rientrino in tempi contenuti. Se l'aumento del prezzo del greggio continuasse oltre 140 dollari, la crescita del Pil italiano dovrebbe essere rivista al ribasso di circa 0,30/0,40 all'anno.

Con riguardo, infine, alla **politica monetaria della BCE e all'andamento del sistema bancario dell'area Euro**, nel corso del 2010, il Consiglio direttivo della BCE ha lasciato invariati i tassi di interesse ufficiali, i cui valori di fine anno sono rispettivamente dell'1,0, dell'1,75 e dello 0,25 per cento. La crisi politica dei paesi nordafricani del bacino del Mediterraneo lascia prevedere futuri rialzi già a partire dal prossimo aprile.

1.3.2 Cenni sull'evoluzione dell'intermediazione creditizia nel sistema bancario italiano²

Nel corso del 2010 la dinamica del credito bancario si è rafforzata rispetto all'andamento dell'anno precedente.

La variazione annua si è attestata a dicembre 2010 al +7,9 per cento. Al netto delle poste connesse ad operazioni di cartolarizzazione il tasso di incremento annuo degli impieghi risulta pari al +4,3 per cento³.

Prosegue la flessione del credito da parte dei primi cinque grandi gruppi bancari italiani, sebbene il ritmo di contrazione sui dodici mesi, al netto delle sofferenze e dei pronti contro termine, sia diminuito al -0,1 per cento a novembre (dal -1,1 per cento di agosto).

Sulla base dell'indagine mensile dell'ISAE e quella trimestrale svolta in dicembre dalla Banca d'Italia in collaborazione con Il Sole 24 Ore, infatti, si è registrato un contenuto incremento della percentuale di imprese che segnalano difficoltà di accesso al credito bancario.

Nel corso del 2010, la raccolta complessiva da residenti delle banche italiane, al netto delle poste connesse ad operazioni di cartolarizzazione, è cresciuta del 3,0 per cento. Le obbligazioni emesse a dicembre 2010 hanno registrato una variazione annua pari a -1,7 per cento.

Con riguardo all'andamento reddituale, i conti consolidati dei cinque maggiori gruppi bancari evidenziano a settembre 2010 un risultato di gestione in calo del 13 per cento: alla flessione del margine di interesse (-9,0 per cento), indotta dalla riduzione dei tassi di interesse, e, per alcuni intermediari, dalla contrazione dei prestiti, si è accompagnata una sostanziale stabilità degli altri ricavi e dei costi operativi. Le rettifiche di valore e le svalutazioni sui crediti sono diminuite rispetto ai primi nove mesi del 2009 (-16 per cento), ma hanno continuato ad assorbire oltre la metà del risultato di gestione. Nel complesso, gli utili degli intermediari si sono ridotti dell'8 per cento.

Si avvertono, in particolare, primi forti segnali di illiquidità di alcuni tratti della curva dei tassi di interesse sulle emissioni bancarie. In Europa, in particolare nei paesi a

OCSE, Fondo Monetario Internazionale. In particolare, si è tenuto conto dell'errore di previsione registrato nel periodo tra il 2009 e il 2010, in un orizzonte temporale di 1, 2 e 3 anni. Successivamente, è stata definita una funzione di scoring inversa all'errore medio annuo. Infine, è stato applicato uno schema di ponderazione con pesi crescenti rispetto allo score ottenuto e al livello di aggiornamento delle previsioni rilasciate.

² Cfr. Banca d'Italia, Bollettino Economico n°63, gennaio 2011

Cfr. Banca d'Italia, Supplemento al Bollettino Statistico, Moneta e Banche, n°7, febbraio 2011.

³ A partire da giugno 2010 nelle attività e passività segnalate in matrice vengono incluse anche le partite connesse con operazioni di cartolarizzazione. La serie storica relativa a impieghi e raccolta presenta quindi, a partire da questa data, una discontinuità. Le informazioni sull'andamento del sistema bancario complessivo sono tratte dalla Base Informativa Pubblica della Banca d'Italia.

maggior disequilibrio macroeconomico e fiscale, le banche faticano a classare obbligazioni su investitori istituzionali. Si nota anche una forte riduzione della attività dei fondi sovrani, conseguenza della crisi dei paesi arabi. In questa situazione le condizioni di scarsa liquidità spingono le maggiori banche ad aggredire la raccolta retail, tradizionalmente favorevole a banche piccole e locali, nonché alla rete postale. Ne emerge un rischio di forte rialzo dei costi della raccolta per il 2011 e di una compressione della duration media delle emissioni bancarie. In prospettiva, inoltre, i requisiti di Basilea 3 possono provocare un effetto spiazzamento della raccolta bancaria obbligazionaria a favore dei titoli di stato, che verranno computati molto più favorevolmente nei sistemi di controllo previsti da Basilea 3. Ne emerge un nuovo rischio per le banche: quello di un aumento della competizione sulla liquidità e di un ripensamento degli obiettivi generali di budget che veda lo sforzo di crescita nella raccolta sostituirsi allo sforzo di crescita degli impieghi. Le imprese e le famiglie, a seguire, potrebbero risultare penalizzate da questo scenario, con un più difficile accesso al credito e con un generale riprezzamento al rialzo degli spread sui finanziamenti.

1.3.3 L'andamento delle BCC-CR nel contesto del sistema bancario⁴

Nel corso del 2009 le BCC-CR hanno continuato a sostenere l'economia reale con significativi flussi di finanziamento e favorevoli condizioni di accesso al credito.

Si è parallelamente incrementato sensibilmente il numero dei dipendenti e dei soci.

a) Gli assetti strutturali

A dicembre 2010 si registrano 415 BCC (pari al 54,4 per cento del totale delle banche operanti in Italia), con 4.375 sportelli (pari al 13,0 per cento del sistema bancario).

Gli sportelli sono cresciuti di 130 unità negli ultimi dodici mesi (+3,1 per cento), a fronte della riduzione registrata nel sistema bancario complessivo (-1,1 per cento).

A novembre 2010 le BCC-CR rappresentavano ancora l'unica presenza bancaria in 558 comuni italiani, mentre in altri 479 comuni avevano un solo concorrente. Alla stessa data, le BCC operavano in 101 province.

Il numero complessivo dei clienti delle BCC-CR era pari a dicembre 2010 a oltre 5,7 milioni.

I dipendenti erano circa 32.000 unità. Ad essi vanno aggiunti gli oltre 4.400 dipendenti di Federazioni Locali, società del GBI, Casse Centrali e organismi consortili.

Il numero dei soci era pari a fine anno a 1.069.913 unità, con un incremento sui dodici mesi del 5,8 per cento.

⁴ Le informazioni sulle BCC, ad eccezione del numero di aziende e di sportelli, sono frutto di stime effettuate dal Servizio Studi, Ricerche e Statistiche di Federcasse sulla base dei dati disponibili al marzo 2011. Le informazioni sull'andamento del sistema bancario complessivo sono tratte dalla Base Informativa Pubblica della Banca d'Italia

b) Lo sviluppo dell'intermediazione

Con riguardo all'attività di intermediazione, nel corso del 2010 è proseguito il significativo sviluppo dell'attività di impiego delle BCC-CR, mentre sul fronte del funding sono emerse anche per la categoria le criticità comuni a tutto il sistema bancario.

La quota della BCC-CR nel mercato degli impieghi e in quello della raccolta diretta si attestava a fine anno al 7,0 per cento.

Con particolare riguardo all'attività di finanziamento, in un contesto di ripresa nella dinamica dei finanziamenti erogati dal sistema bancario alla clientela "famiglie" e "imprese", le BCC-CR hanno continuato ad erogare credito in misura superiore alle altre banche.

Gli impieghi lordi a clientela delle BCC ammontavano a dicembre 2010 a 135,3 miliardi di euro, con un tasso di crescita annua del 7,7 per cento, in linea con la dinamica rilevata per il sistema bancario complessivo. Al netto delle poste connesse ad operazioni di cartolarizzazione⁵ il tasso di incremento annuo degli impieghi è risultato per le BCC del 5,8 per cento contro il +4,3 per cento⁶ del sistema bancario. Agli oltre 135 miliardi di euro di impieghi a clientela delle BCC-CR si aggiungono i circa 10 miliardi di finanziamenti a clientela erogati dalle banche di secondo livello del sistema del Credito Cooperativo⁷.

I mutui delle BCC-CR hanno superato a dicembre 2010 gli 87 miliardi di euro, con una crescita annua del 12,4 per cento annuo.

Il positivo differenziale di crescita degli impieghi delle BCC-CR rispetto alle altre banche, soprattutto quelle di maggiori dimensioni, testimonia la peculiare propensione delle banche della categoria a continuare ad erogare credito anche nelle fasi congiunturali avverse, svolgendo con sempre maggiore intensità il proprio ruolo di sostegno alla ripresa del Paese.

Particolarmente vigorosa è risultata l'attività di erogazione del credito verso famiglie e imprese.

I finanziamenti erogati alle famiglie consumatrici, sono cresciuti del 14 per cento su base annua e costituiscono ad oggi il 30,5 per cento del totale dei finanziamenti erogati dal Credito Cooperativo. Nel secondo semestre dell'anno⁸ lo sviluppo dei finanziamenti erogati alle famiglie consumatrici è stato pari per le BCC-CR al +2,7 per cento, contro il +2,4 per cento del sistema bancario. A fine 2010, la quota di mercato delle BCC-CR nel comparto si attestava all'8,5 per cento.

I finanziamenti alle famiglie produttrici sono cresciuti del 9,9 per cento su base d'anno. Nel secondo semestre 2010 la crescita è stata del 5,5 per cento per le banche della categoria contro +5,1 per cento del sistema. La quota di mercato delle BCC-CR nei finanziamenti alle famiglie produttrici superava a fine 2010 il 17 per cento.

I finanziamenti alla clientela imprese, pari a dicembre 2010 a 90,8 miliardi di euro, presentano una crescita annua del 6 per cento, a fronte dello 0,6 per cento registrato nel sistema bancario complessivo.

A fronte di questo maggior volume di facilitazioni creditizie, le BCC hanno consapevolmente gestito una maggior pressione del credito in sofferenza.

⁵ A partire da giugno 2010 nelle attività e passività segnalate in matrice vengono incluse anche le partite connesse con operazioni di cartolarizzazione. La serie storica relativa a impieghi e raccolta presenta quindi, a partire da questa data, una discontinuità..

⁶ Dato stimato.

⁷ La quota di mercato della Categoria nel mercato degli impieghi è del 7.5 per cento se si considerano anche i finanziamenti erogati dalle banche di secondo livello.

⁸ Le variazioni semestrali permettono un confronto omogeneo in termini temporali e tra BCC e sistema bancario. Calcolando le variazioni semestrali, infatti, si può ovviare alla discontinuità presente nella serie storica di impieghi e raccolta dovuta all'inclusione negli aggregati delle partite connesse con operazioni di cartolarizzazione a partire da giugno 2010.

A dicembre 2010, il rapporto sofferenze/impieghi era pari per le BCC al 4,3 per cento in crescita di 7 decimi di punto percentuale rispetto allo stesso periodo del 2009. Nel sistema bancario complessivo si rileva una crescita analoga del rapporto sofferenze/impieghi che risultava a fine anno pari al 4 per cento.

A dicembre 2010 le partite incagliate delle BCC-CR risultavano in crescita del 20,5 per cento. Il rapporto incagli/impieghi era pari, nella media della categoria, al 4,3 per cento a dicembre 2010 (3,8 a fine 2009).

Analizzando, infine, il flusso dei crediti deteriorati in relazione ai finanziamenti erogati a clientela, il dato semestrale del 2010 annualizzato indica un ulteriore incremento del flusso degli incagli, scaduti e ristrutturati, e un rallentamento nella dinamica delle nuove sofferenze.

La raccolta bancaria complessiva delle BCC ammontava a dicembre a 151 miliardi di euro, con una crescita annua modesta (+2,5 per cento). Al netto delle poste connesse con operazioni di cartolarizzazione, il tasso di incremento annuo della raccolta è pari a dicembre a +1,7 per cento per le BCC-CR e +3,0 per cento per il sistema bancario complessivo.

Le obbligazioni emesse dalle BCC-CR ammontavano a dicembre 2010 a 58 miliardi di euro, con una variazione annua pari a -1,7 per cento, in linea con la media di sistema. La quota di prestiti obbligazionari sulla raccolta diretta (38,4 per cento a dicembre 2010) risultava superiore a quella registrata in media dal sistema bancario (36,4 per cento).

La raccolta indiretta, calcolata al valore nominale, era pari a dicembre a 23 miliardi di euro, con una crescita annua del 12,4 per cento. Il rapporto fra raccolta indiretta e raccolta diretta si attestava a fine anno al 15,3 per cento.

La quota di mercato delle BCC-CR in termini di raccolta indiretta permane modesta, intorno all'1,3 per cento.

Per quanto concerne la dotazione patrimoniale, a dicembre 2010 l'aggregato "capitale e riserve" ammontava per le BCC 19,2 miliardi di euro, con un incremento del 3,6 per cento su base d'anno (+24,2 per cento nella media di sistema).

Il tier 1 ratio ed il total capital ratio delle BCC erano pari a settembre 2010, ultima data disponibile, rispettivamente al 14 per cento ed al 14,9 per cento (stazionari rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente).

Il confronto con il sistema bancario evidenzia il permanere di un significativo divario a favore delle banche della categoria: nel terzo trimestre del 2010 i coefficienti patrimoniali dei primi cinque gruppi relativi al patrimonio di base (tier 1 ratio) e al complesso delle risorse patrimoniali (total capital ratio) si collocavano, rispettivamente, al 9,0 e al 12,5 per cento.

Con riguardo, infine, agli aspetti reddituali, le informazioni preliminari desumibili dall'analisi dell'andamento di conto economico a dicembre 2010 segnalano una contrazione del margine di intermediazione (-2,3%).

La crescita significativa delle commissioni nette (+11,3 per cento) e la sostanziale stabilità delle spese amministrative non controbilanciano la performance negativa della "gestione denaro": la variazione del risultato di gestione risulta, quindi, negativa (-9,2%). L'utile d'esercizio 2010 dovrebbe attestarsi a circa 370 milioni di euro con una contrazione di oltre il 40 per cento rispetto alla fine del 2009.

1.4 Gli obiettivi e le frontiere del credito cooperativo

Il Credito Cooperativo si è dato nel biennio 2010 – 2012 sei obiettivi prioritari:

- la definizione e la condivisione di una strategia complessiva che consenta alle BCC di presentarsi sempre più come sistema **unito e coerente**: un obiettivo che passa essenzialmente attraverso la struttura del nuovo Fondo di Garanzia Istituzionale e in particolare nella scelta di regole comuni per una crescita sostenibile ed una gestione ed un governo efficace della liquidità;
- il rafforzamento della cultura e dei presidi della **mutualità**, anche sul piano organizzativo. La revisione cooperativa è un rilevante strumento, cui vanno affiancati lo sviluppo di iniziative volte a favorire il coinvolgimento e la partecipazione dei soci, soprattutto giovani, e l'integrazione sempre più stretta ed incisiva di logiche e meccanismi mutualistici nella elaborazione dei piani strategici delle BCC;
- l'elaborazione di nuove strategie di sviluppo territoriale che privilegino l'espansione "in verticale" ed in profondità sul territorio, rispetto a quella "in orizzontale";
- l'individuazione di nuovi strumenti di governance della rete, accelerando la costituzione del Fondo di Garanzia Istituzionale per potenziare la capacità di prevenzione dei rischi ed il rafforzamento della rete di protezione di sistema;
- la definizione di processi di rafforzamento patrimoniale, valorizzando in particolare gli strumenti di natura pubblica che favoriscono la riduzione degli assorbimenti patrimoniali;
- l'elaborazione e l'applicazione di una strategia immediata per gestire il deterioramento della qualità dei crediti, valorizzando in particolare l'attività svolta da società specializzate del sistema.

1.5 Le regole che verranno

La portata globale della crisi finanziaria e i suoi effetti sulle economie di moltissimi Paesi hanno richiesto alle Autorità una risposta coordinata a livello internazionale che ha condotto alla revisione della regolamentazione prudenziale delle banche.

Tale evoluzione imporrà anche alle BCC un rafforzamento della qualità e quantità del capitale e la necessità di disporre di adeguate riserve di liquidità.

Il disegno di **Basilea 3**, nel tentativo di ridurre futuri rischi di instabilità, ha tracciato regole che affrontano in primo luogo l'aspetto dell'adeguatezza patrimoniale degli intermediari, il quale ha impatto soprattutto sulla banca che finanzia l'economia reale rispetto alla "banca di investimento". Il disegno ha rinviato la considerazione di due aspetti che sono stati rilevanti nel generare la crisi: l'indebitamento eccessivo e la non corretta trasformazione delle scadenze attuati da alcuni intermediari, per i quali sarebbe stato opportuno agire sul grado di leva finanziaria e sul controllo della liquidità.

L'innovazione normativa riguarda, però, molti altri terreni.

Nel quadro della **regolamentazione finanziaria**, i regolatori europei puntano principalmente all'innalzamento del livello di tutela degli investitori. La revisione della Direttiva MiFID, che si dovrebbe completare nei primi mesi del 2012, riguarderà le regole di condotta nei confronti della clientela e la trasparenza dei mercati, con specifico focus sugli strumenti finanziari non azionari. Il rischio è che tutela formale e tutela sostanziale degli investitori possano non coincidere. Se le norme si tradurranno in moltiplicazione e complicazione dei prospetti, il rischio sarà una certezza.

Rispetto a questo processo di iperproduzione di regole, che ha condotto negli ultimi tre anni al varo di oltre 300 nuove norme e che non pare essere destinato ad arrestarsi, ribadiamo come esigenza di equità, ma anche di efficienza, che le regole siano **opportune** (in termini di costi di adeguamento alla norma e benefici reali per il mercato e la clientela), **graduali** (nella loro introduzione), **proporzionali** (nella loro concezione e declinazione).

1.6 La sfida dell'auto-regolamentazione

Nonostante il soffocante carico normativo il Credito Cooperativo non rinuncia a far leva su un proprio, tradizionale punto di forza: la capacità di auto-regolamentarsi.

Due sono gli strumenti essenziali di questa strategia: il Fondo di Garanzia Istituzionale e la riforma delle regole di governance che hanno condotto alla formulazione di un nuovo Statuto tipo che dovrà essere adottato dalle banche in corso d'anno.

Il Fondo di Garanzia Istituzionale poggerà su tre "pilastri".

Il primo pilastro (relativo ai dati, al metodo di valutazione e di rating) mira a creare un sistema di informazioni ed indicatori semplice, condiviso e orientato alla prevenzione, capace di segnalare in anticipo l'emergere di potenziali momenti di crisi aziendali.

Il secondo pilastro punta al rafforzamento della liquidità. Si stanno definendo i necessari accordi operativi al riguardo fra Iccrea Holding, Cassa Centrale Banca e Cassa Centrale Raiffeisen, mentre si lavorerà in modo innovativo anche sulla crescita culturale e professionale degli addetti alla tesoreria delle singole BCC.

Il terzo pilastro è quello relativo al monitoraggio dei sistemi di governo societario, volto a rafforzarne la qualità, per la tutela dell'autonomia della BCC.

1.7 Conclusioni

Nel corso del suo intervento all'ultima Assemblea dell'Associazione Bancaria, il Governatore della Banca d'Italia aveva affermato: "Le banche hanno un posto speciale nel sostegno alla crescita. Se forti, saranno, sono, il suo pilastro. Ma vogliamo anche banche che tornino a essere vicine al sistema produttivo come prima della crisi; non c'è che un modo: saper discernere l'impresa meritevole anche quando i dati non sono a suo favore".

E' quello che, non senza fatica né senza rischi, non senza costi né senza difficoltà di rappresentazione, la nostra Banca di Credito Cooperativo ha provato e prova

quotidianamente a fare, valorizzando soprattutto il patrimonio informativo derivante dal radicamento nel territorio.

Un patrimonio che le nuove regole europee rischiano di dimenticare.

Siamo convinti che la biodiversità bancaria non sia soltanto un principio da affermare genericamente, ma un fattore che favorisce la concorrenza ed il miglioramento della qualità del servizio alla clientela, l'efficienza ed il buon funzionamento del mercato.

La presenza di banche mutualistiche consente allo stesso mercato di essere maggiormente efficiente.

Ci impegneremo, quindi, responsabilmente a far sì che la presenza della nostra Banca su questo territorio si traduca concretamente, e sempre più incisivamente, nel miglioramento morale, culturale, sociale ed economico che ci poniamo come obiettivo nel nostro Statuto.

2 – LA GESTIONE DELLA BANCA: PRINCIPI GENERALI DI GESTIONE DELLA BANCA, ANDAMENTO DELLA GESTIONE E DINAMICHE DEI PRINCIPALI AGGREGATI DI STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO

2.1 Principi generali di gestione della banca

2.1.1 Interventi sociali e criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico (ai sensi dell'art. 2 L. 59/92 e dell'art. 2545 Cod.Civ.)

Anche nel 2010 l'impegno della banca si è concentrato sull'accrescimento della compagine sociale, ricercando il giusto connubio tra gli obiettivi aziendali con le finalità mutualistiche e statuarie, consapevoli che attraverso la ricerca della "centralità" del socio si possono perseguire obiettivi di crescita della banca stabili.

La banca esplica un'attività imprenditoriale "a responsabilità sociale", orientando il proprio operato allo sviluppo economico, sociale e culturale delle comunità locali.

I tre pilastri attraverso i quali si manifesta il concetto di mutualismo sono i seguenti:

- l'attività verso soci;
- gli interventi a favore del territorio e della Comunità locale;
- l'attività bancaria a sostegno dell'economia del territorio e per il territorio.

2.1.2 L'attività verso soci

I soci costituiscono il primo patrimonio della banca. Consapevole del valore di questa "ricchezza", anche nel 2010 la banca ha adottato una politica di sviluppo della compagine sociale in linea con le disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia e le normative introdotte con il nuovo diritto societario.

L'attività di acquisizione di nuovi soci ha mirato ai clienti non ancora facenti parte della compagine sociale ed in modo particolare ai giovani, coscienti dell'importanza di assicurare l'indispensabile ricambio generazionale ed estendere il più possibile il messaggio ed i valori cooperativi. L'obiettivo al quale s'intende continuare a tendere, anche nell'anno in corso, è la creazione di un circolo virtuoso: **cliente = socio bcc**.

In relazione alla politica di sviluppo adottata dalla banca la compagine sociale è cresciuta del 4,60% circa, portando il numero dei soci al 31 dicembre 2010 a quota 7.782. I soci ammessi in corso d'anno risultano diversificati sia per zona di provenienza che per categoria di appartenenza e la valutazione di tutte le richieste pervenute ha tenuto conto dei requisiti previsti dallo Statuto Sociale e del livello di fidelizzazione raggiunto nei rapporti con il nostro istituto.

A metà anno la banca è stata oggetto della seconda revisione cooperativa, finalizzata alla verifica del rispetto dei requisiti mutualistici delle Bcc e quindi della coerenza tra attività aziendale e principi statutari.

Le risultanze dell'attività di revisione hanno evidenziato una situazione in regola con la normativa vigente.

L'attività della nostra bcc ha percorso l'obiettivo di ulteriore consolidamento dell'attività sociale attraverso varie iniziative riservate ai soci.

Riconfermati non solo le opportunità squisitamente bancarie riservate con lo speciale Conto Amico Socio, ma anche i vantaggi extra-bancari, rappresentati da iniziative e convenzioni speciali legate alla tutela della salute ed alle esigenze del tempo libero dei soci della banca.

Il legame di partnership con gli oltre 250 esercizi convenzionati Amico Socio che offrono ogni giorno servizi speciali e condizioni vantaggiose agli oltre 7.000 soci della Banca permette non solo a questi ultimi di risparmiare ma anche di valorizzare gli esercizi commerciali del territorio.

Continua a riscuotere un forte successo l'iniziativa "Vetrina del Socio" che permette ai soci, siano essi commercianti o imprese produttrici, di promuovere la propria attività in un "salotto" ormai ambito nel centro di Cuneo.

A dimostrazione della volontà di essere vicini ai giovani del territorio e supportarli nella fase iniziale del loro percorso di crescita è stata confermata, anche per il 2010, l'assegnazione delle borse di studio a favore di soci e figli dei soci che abbiano conseguito il diploma nell'anno in corso⁹.

La premiazione, come ormai da tradizione, è avvenuta nella serata al Teatro Toselli di Cuneo, evento appositamente creato e momento fortemente voluto per favorire la coesione sociale.

Con l'intento di rafforzare maggiormente lo spirito di aggregazione, che è alla base del movimento cooperativo, quest'anno sono state riproposti sia la gita sociale che gli altri numerosi viaggi pensati per i soci, piacevoli ed interessanti occasioni di incontro che hanno visto l'adesione di numerosi partecipanti con un elevato tasso di gradimento.

Al 31 dicembre 2010 la banca ha visto assestare la propria percentuale di impieghi a favore dei soci al 56,364 per cento, in crescita, rispetto al semestre precedente, di circa 1,50 punti percentuali.

2.1.3 Gli interventi a favore del territorio e della Comunità locale

Con il preciso obiettivo di contribuire all'arricchimento del patrimonio economico, intellettuale e sociale di ciascuna comunità in cui svolge la propria attività la banca, nel 2010, si è impegnata ad effettuare erogazioni per più di 400.000 euro mediante l'utilizzo del fondo di beneficenza e mutualità, ed investendo circa 180.000 euro per interventi pubblicitari sul territorio di competenza.

Tali risorse sono destinate al sostegno degli organismi locali e per la realizzazione di attività nel campo dell'assistenza, della cultura, dell'ambiente al fine di migliorare la qualità della vita nel territorio.

Tra i numerosi progetti finanziati, anche in campo medico, menzioniamo l'acquisto di una modernissima macchina per la diagnosi e la mappatura dei nevi cutanei per la Lega Italiana Lotta ai Tumori di Bordighera (IM); la banca ha voluto organizzare, in collaborazione con l'Associazione, alcune "giornate di prevenzione" gratuite riservate ai suoi soci liguri.

In provincia di Cuneo è stata rinnovata la convenzione con il rinomato Centro Medico Europeo, ambulatorio medico polispécialistico e chirurgico di Cuneo che assicura una vasta gamma di prestazioni diagnostiche e terapeutiche a tariffe agevolate e riservate ai soci della banca.

⁹Rimandiamo al Bilancio Sociale e di Missione 2010 nel quale è riservata una sezione speciale ai vincitori delle Borse di Studio 2010.

Un valido supporto al Consiglio di Amministrazione per la valutazione dei progetti da sostenere è costituito dai quattro comitati locali, composti da soci della banca appartenenti alla zona di riferimento del comitato stesso. Questi di volta in volta permettono di individuare le iniziative e gli interventi più rispondenti alle finalità statutarie, in quanto vantano un contatto diretto con il territorio.

Anche quest'anno la banca è intervenuta, proponendosi nella veste di gold sponsor, alla Stracôni, maratona autunnale che appassiona tutta la comunità cuneese. Tale intervento è espressione del radicamento della banca al territorio e partecipazione di questa nella manifestazione probabilmente più importante che coinvolge il territorio stesso.

2.1.4 L'attività bancaria a sostegno dell'economia del territorio e per il territorio

Nel 2010 la banca, a conferma della sua vocazione di banca locale, ha perseguito la linea di sostegno al territorio prestando attenzione in particolare allo sviluppo delle famiglie e delle piccole-medie imprese. A conferma di quanto detto il dato degli impieghi effettuati nella zona di competenza della banca che nel 2010 si è assestato al 97,17%.

Vicinanza al territorio che si manifesta anche attraverso l'**accoglimento del 100%** delle 83 **domande pervenute di adesione all'Avviso Comune** da parte di piccole e medie imprese che a causa della crisi registrano difficoltà finanziarie temporanee, per 15,5 milioni di euro di debito residuo totale.

La banca ha inoltre aderito al "Piano Famiglie", iniziativa anti-crisi a favore dei privati.

È proseguita anche nel 2010 la collaborazione con gli istituti di istruzione superiore ed alcune università al fine di consentire ai ragazzi di avere un primo approccio al mondo del lavoro. In particolare la banca nel corso dell'anno ha attivato ben 23 rapporti in tirocinio, che in alcuni casi si sono concretizzati in un inserimento di nuove risorse alle dipendenze della banca stessa.

2.2 Andamento della gestione

Nonostante la crisi economica mondiale la banca ha ottenuto risultati soddisfacenti in termini sia di raccolta che di impieghi. In particolare questi ultimi, che hanno registrato dinamiche di crescita di 3 volte superiori al resto del sistema bancario nazionale, sono la dimostrazione della volontà della banca di essere vicina al territorio, alle famiglie e alle imprese, anche e soprattutto nei momenti difficili.

Gli effetti della crisi economica si sono manifestati nel nostro territorio di appartenenza in maniera marcata nel corso dell'anno 2010, in particolare nel secondo semestre.

Ciononostante, in un contesto congiunturale molto difficile ove i tassi si sono mantenuti eccezionalmente bassi costringendo la banca ad operare per tutto l'anno con una forbice stabile ma assolutamente contenuta, l'importante crescita dei volumi intermediati e il buon apporto ottenuto dal margine da servizi hanno consentito di raggiungere un *margine operativo lordo* (che rappresenta il risultato della gestione caratteristica della banca) in crescita rispetto al 2009 di oltre il 40%.

La difficile congiuntura economia ha altresì determinato, sotto il profilo della qualità del credito, un generale deterioramento che ha imposto importanti interventi in materia di *rettifiche di valore su crediti* (voce 130 di bilancio). Grazie al tradizionale orientamento che rispetta i criteri di "sana e prudente gestione", l'indice sofferenze nette/impieghi per effetto delle svalutazioni di cui sopra si attesta a valori ancora decisamente contenuti, pari all'1,10%.

2.2.1 La struttura operativa e gli interventi di natura organizzativa

Perseguendo l'obiettivo di una struttura efficace, alla costante ricerca di adeguate sinergie tra le diverse funzioni aziendali, quest'anno la banca ha attuato importanti interventi nell'ambito del proprio assetto organizzativo.

A garanzia dell'indispensabile flusso di informazioni tra Direzione Generale e le aree amministrativa e affari è stato istituito il Comitato di Direzione che, a seconda delle problematiche trattate, può estendere la partecipazione ad altri responsabili di settore.

Il primo trimestre 2011 ha visto l'avvio ufficiale del Comitato ALM, già operativo in via sperimentale per tutto il 2010. Tale struttura organizzativa si avvale della collaborazione di un consulente di Cassa Centrale Banca SpA che attraverso l'utilizzo di un applicativo informatico fornisce report che consentono di effettuare previsionali e delineare scenari sull'evoluzione delle masse intermedie e sugli assorbimenti patrimoniali in chiave I.C.A.A.P.

Anche in funzione di quanto di seguito viene evidenziato nella presente relazione il Comitato consentirà una costante attività di monitoraggio finalizzata a garantire adeguati equilibri finanziari anche in chiave prospettica.

Per giungere ad un miglioramento della qualità dell'attività di consulenza nel comparto titoli/finanza è stata istituita la funzione "private", che opera in sinergia con la rete a supporto della clientela di segmento nelle scelte di investimento.

Il nuovo assetto prevede, inoltre, una specifica funzione denominata "Avviamento/affiancamento nuove filiali", la quale nasce per rafforzare con adeguate iniziative commerciali la presenza dell'istituto sul territorio e nel contempo stimolare l'azione di sviluppo per l'insediamento in nuovi mercati e orientare la crescita delle nuove filiali secondo la mission della banca.

Un secondo intervento organizzativo è stato indirizzato alla ridefinizione del sistema dei controlli interni con il preciso obiettivo di rafforzare l'attività di presidio dei controlli di I e II livello.

La struttura organizzativa della Banca è stata interessata, nel corso dell'anno, da un'importante rivisitazione volta a snellire i processi decisionali coerentemente con le crescenti evoluzioni dei mercati concorrenziali.

Si è giunti, quindi, all'adeguamento dell'Ordinamento Interno che definisce la nuova articolazione dei comparti esecutivi della banca e delinea le funzioni e i compiti essenziali delle aree, servizi ed uffici.

Conseguentemente agli interventi effettuati si è provveduto ad armonizzare l'intero sistema di "deleghe poteri" interno.

Si è proceduto infine alla revisione del Regolamento del Credito, "ripensato", oltre che in chiave organizzativa, anche con il preciso obiettivo di garantire maggiore efficacia ai processi operativi e miglior presidio del rischio di credito.

Nell'ambito dei **progetti di ricerca e sviluppo** è continuato, anche nel 2010, l'evoluzione del progetto legato all'applicativo Grace che ha come obiettivo primario il miglioramento dell'efficienza operativa dell'azienda.

Sono giunti ad una buona fase di maturazione sia i processi legati alla diffusione della corrispondenza interna ed esterna della banca, sia quelli connessi alla predisposizione delle "schede lavoro" che consentono l'ottimizzazione, nonché la tracciabilità, delle attività aziendali.

Nel corso dell'anno 2010 e nei primi mesi del corrente anno è stata definita specifica policy in materia di normativa antiriciclaggio e attuata una rivisitazione organizzativa attraverso la nomina di una nuova funzione addetta alla trasparenza; l'attività è normata da una specifica policy.

Con l'emanazione del nuovo provvedimento Banca d'Italia in materia di antiriciclaggio, pubblicato in data 11/03/2011, è in previsione l'introduzione di una nuova policy che andrà ad armonizzarsi con la nuova normativa e potrà prevedere una rivisitazione dell'assetto organizzativo.

Nel 2010 è stato avviato l'applicativo CRM, strumento a sostegno dell'attività di marketing/sviluppo che ha il preciso obiettivo di supportare la rete nell'attività di proposizione commerciale.

Con l'adozione del CRM si potrà giungere ad un miglioramento dell'efficacia operativa a tutto beneficio del rapporto con il cliente che potrà così godere del supporto di un operatore qualificato che potrà guidarlo adeguatamente nella scelta del servizio/prodotto a lui dedicato.

Il comparto dei sistemi di pagamento durante l'anno è stato interessato dalle attività di analisi degli impatti operativi legati all'entrata in vigore della Direttiva Europea sui Pagamenti (PSD). Il recepimento della normativa ha modificato sensibilmente l'operatività del settore apponendo nuovi vincoli e nuove regole, alla quale la rete si è prontamente adeguata.

Nel corso dell'anno sono stati ultimati i processi di implementazione del servizio di outsourcing denominato "dominio", teso ad incrementare i livelli di sicurezza della rete informatica e assicurare un maggior livello di continuità operativa in caso di disastro, attraverso opportuni backup giornalieri.

Attivando il servizio di dominio aziendale inoltre si è giunti a mettere in sicurezza la rete interna per quanto attiene la delimitazione degli accessi a internet, la razionalizzazione dell'utilizzo/installazione di software, l'attribuzione di diritti di accesso e condivisione di dati da parte di ciascun utente.

A fine 2010 l'organico della banca conta 171 risorse, registrando un incremento del 3% sull'anno precedente con l'assunzione di 11 nuove risorse.

Sono state investite circa 3.000 ore nella formazione del personale, mirando in modo particolare alla formazione obbligatoria ISVAP, alla formazione in tema di antiriciclaggio, alla formazione dei neoassunti attraverso "corsi-base" ed infine alla formazione dei responsabili di sede e di filiale nella valutazione dei collaboratori.

2.2.2 Il sistema dei controlli interni e la gestione dei rischi

Riprendendo quanto già evidenziato nel corso delle precedenti "relazioni", la Banca ha posto in essere un sistema di controllo e gestione dei rischi nel quale è

assicurata la separazione delle funzioni di controllo da quelle produttive, articolato sulla base dei seguenti livelli di controllo, definiti dall'Organo di Vigilanza:

I livello:

controlli di linea, effettuati dalle stesse strutture produttive che hanno posto in essere le operazioni o incorporati nelle procedure e diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni;

II livello:

controlli sulla gestione dei rischi, condotti a cura di una struttura interna (Funzione di *Risk Controlling*), contraddistinta da una separazione dalle funzioni operative, avente il compito di definire le metodologie di misurazione dei rischi, verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento, quantificare il grado di esposizione ai rischi e gli eventuali impatti economici;

controlli di conformità normativa, (di cui parleremo nelle pagine successive più diffusamente in un paragrafo a parte) con il compito specifico di promuovere il rispetto delle leggi, delle norme, dei codici interni di comportamento per minimizzare il rischio di non conformità normativa e i rischi reputazionali a questo collegati, coadiuvando, per gli aspetti di competenza, nella realizzazione del modello aziendale di monitoraggio e gestione dei rischi;

III livello:

attività di revisione interna (Internal Auditing), volta a valutare l'adeguatezza e la funzionalità del complessivo Sistema dei Controlli Interni e a individuare andamenti anomali delle procedure e della regolamentazione.

Nel soffermarsi in particolare sui controlli di II e III livello, si evidenzia che i controlli sulla gestione dei rischi, tuttora in fase di evoluzione, hanno interessato i rischi aziendali nel loro complesso. L'operatività in argomento è stata oggetto di recente revisione a seguito dell'introduzione della nuova disciplina prudenziale e l'attivazione del processo ICAAP (sviluppato più in dettaglio successivamente).

La Funzione di Risk Controlling, preposta al controllo sulla gestione dei rischi, assume un ruolo cardine nello svolgimento di attività fondamentali dell'ICAAP. Tale Funzione ha, infatti, il compito di definire le metodologie di misurazione dei rischi, sviluppare e mantenere i modelli e gli strumenti di supporto per la misurazione/valutazione ed il monitoraggio dei rischi, individuare i rischi cui la Banca è o potrebbe essere esposta, controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree operative con gli obiettivi di rischio, quantificare/valutare il grado di esposizione ai rischi. Le attività della Funzione sono tracciate e sono in fase di continuo sviluppo/integrazione/miglioramento ed i relativi risultati sono opportunamente documentati e formalizzati. La Funzione garantisce l'informativa inerente la propria operatività attraverso opportuni sistemi di reporting indirizzati alle funzioni operative, alla Direzione Generale, agli Organi di Governo e Controllo.

La Funzione di Internal Audit, che presidia il III livello di controllo, svolge la propria opera sulla base di uno specifico piano delle attività deliberato dai vertici aziendali e definito sulla base dell'esposizione ai rischi nei vari processi che i vertici aziendali hanno valutato, in considerazione delle linee guida definite dal progetto nazionale sul sistema dei controlli interni del Credito Cooperativo. In tale ambito effettua la verifica e l'analisi

dei sistemi di controllo di primo e secondo livello, attivando periodici interventi finalizzati al monitoraggio delle variabili di rischio.

La Banca, per quanto concerne quest'ultimo livello di controlli, avvalendosi della facoltà in tal senso prevista nelle istruzioni di vigilanza e valutata l'adeguatezza ai requisiti richiesti dalle disposizioni in materia della struttura all'uopo costituita presso la Federazione, ha deciso ormai da alcuni anni l'esternalizzazione alla Federazione Regionale della funzione di Internal Audit.

Come già esposto nei paragrafi precedenti, nell'ambito del nuovo assetto organizzativo introdotto alla fine del 2010, la banca ha previsto una nuova definizione e scomposizione delle funzioni di controllo.

La crescente complessità dell'impianto normativo, il particolare contesto economico, le grandi ambizioni di crescita ed espansione territoriale ci hanno indotto a riflettere sulla necessità di rafforzare il sistema dei controlli interni.

Fermo restando l'impianto organizzativo sopra descritto, a decorrere dal corrente anno è entrata a pieno regime la funzione di Ispettorato Verifiche intesa come unità autonoma rispetto alle strutture organizzative esistenti ed in staff alla Direzione Generale.

La funzione Ispettorato Verifiche ha il preciso compito di procedere alle verifiche sull'operatività degli uffici e delle filiali garantendone la conformità alle disposizioni di legge.

A tal fine opererà in sinergia con la funzione di Compliance e Controllo Rischi.

In particolare, per quanto tiene le verifiche sulle unità commerciali, la funzione potrà opportunamente garantire, attraverso adeguati presidi, la diffusione di una "cultura" operativa uniforme ed un efficace allineamento alla normativa interna.

- I.C.A.A.P – Internal Capital Adequacy Assessment Process -

La Banca ha dato attuazione alla disciplina sul processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (I.C.A.A.P.). Tale processo persegue la finalità di determinare, in ottica sia attuale sia prospettica, il capitale complessivo necessario a fronteggiare tutti i rischi rilevanti. La Banca, inoltre, in caso di rischi difficilmente quantificabili, valuta l'esposizione e predispone sistemi di controllo e di attenuazione adeguati.

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte dei rischi quantificabili, la Banca, coerentemente con le indicazioni contenute nella circolare di Banca d'Italia n. 263/06 (titolo III) – “Nuove disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche”, utilizza le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari per i rischi compresi nel I Pilastro (di credito e controparte, di mercato, operativo) e gli algoritmi semplificati indicati dalla cennata normativa per i rischi quantificabili rilevanti diversi dai precedenti (concentrazione e tasso " di interesse sul portafoglio bancario). Più in dettaglio, vengono utilizzati:

- il metodo standardizzato per il rischio di credito;
- il metodo del valore corrente ed il metodo semplificato per il rischio di controparte;
- il metodo standardizzato per il rischio di mercato;
- il metodo base per il rischio operativo;
- l'algoritmo del Granularity Adjustment per il rischio di concentrazione per singole controparti;

- le linee guida illustrate nell'allegato C delle circolari 263/06 per il calcolo del capitale interno per il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario;
- (eventuale, con riferimento al profilo geo-settoriale del rischio di concentrazione, la Banca effettua una quantificazione basata sulla metodologia elaborata in sede ABI).

Per quanto riguarda gli altri profili di rischio, coerentemente con le indicazioni fornite dalla Banca d'Italia nella citata normativa, la Banca ha predisposto adeguati presidi interni di controllo e attenuazione.

Nell'ambito delle attività di misurazione, sono altresì definite ed eseguite prove di stress in termini di analisi semplificate di sensibilità riguardo ai principali rischi assunti. La Banca effettua analisi semplificate di sensibilità relativamente al rischio di credito, al rischio di concentrazione sul portafoglio crediti ed al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, sulla base delle indicazioni fornite nella stessa normativa e mediante l'utilizzo delle suddette metodologie semplificate di misurazione dei rispettivi rischi. I relativi risultati, opportunamente analizzati, conducono ad una miglior valutazione dell'esposizione ai rischi stessi (e conseguente determinazione del capitale interno) e del grado di vulnerabilità dell'azienda al verificarsi di eventi eccezionali ma plausibili. Nel caso in cui l'analisi dei risultati degli stress test evidenzia l'inadeguatezza dei presidi interni posti in essere dalla Banca, viene valutata l'opportunità di adottare appropriate misure di presidio.

Per quanto riguarda, invece, i rischi non quantificabili, coerentemente con le indicazioni fornite dalla Banca d'Italia nella citata normativa, la banca ha predisposto adeguati presidi interni di controllo e attenuazione.

Per quanto riguarda ulteriori informazioni sul sistema dei controlli interni si rinvia a quanto riportato nella parte E della nota integrativa.

- Compliance -

Nell'ambito dei controlli di secondo livello, nel giugno 2008, la Banca ha costituito una specifica funzione per lo svolgimento dei controlli di conformità normativa.

Questa funzione indipendente, costituita su recepimento della Disposizione di Vigilanza emanata da Banca d'Italia in data 10 Luglio 2007, svolge le sue funzioni con il compito specifico di promuovere il rispetto delle leggi, delle norme, dei codici interni di comportamento per minimizzare il rischio di non conformità normativa e i rischi reputazionali a questo collegati, coadiuvando, per gli aspetti di competenza, nella realizzazione del modello aziendale di monitoraggio e gestione dei rischi.

Nel corso del 2010, la funzione ha proseguito la propria attività di verifica della conformità dei processi aziendali, coadiuvata dalla locale Federazione delle Banche di Credito Cooperativo del Piemonte, della Valle d'Aosta e della Liguria in linea con il progetto Nazionale.

2.2.3 Attività di ricerca e sviluppo

In merito all'**attività di ricerca e sviluppo** è continuata l'offerta dei conti a pacchetto, pensati e creati per soddisfare le esigenze della variegata clientela della banca, da quest'anno arricchita dal conto Amico Web, concepito per coloro che privilegiano l'operatività attraverso internet.

Si sono rafforzate in corso d'anno le partnership con diverse Società di Gestione del Risparmio, di cui la piattaforma Aureo, quale società del gruppo, è la principale, e si è ampliata la gamma dei Fondi offerti; anche il comparto leasing vanta nuovi accordi siglati.

Nel campo assicurativo è stato avviato, con grande soddisfazione, un rapporto di collaborazione con la Zurich Insurance plc, compagnia altamente specializzata nel settore "danni" per il collocamento, nello specifico, di tali prodotti.

La novità è rappresentata dalla nascita del marchio "Assicura", il quale offre diversi "pacchetti assicurativi", ognuno dedicato ad un segmento dell'ampio ventaglio di clientela della banca.

Nel comparto dei servizi la banca ha lanciato nel 2010 due nuovi prodotti: la carta beep, che sfruttando la nuova tecnologia "contact-less" si aggiunge alle numerose carte di credito già proposte dalla banca, e la carta tasca, la nuova prepagata adatta alle esigenze di ogni tipo di consumatore.

È stata inoltre riproposta, in collaborazione con Austrade Italiane, la campagna "telepass family" che offre una soluzione alle famiglie per viaggiare in comodità e convenienza.

2.2.4 Informazioni sugli aspetti ambientali

Gli aspetti ambientali non assumono rilevanza sull'andamento e sulla situazione economica e finanziaria dell'impresa. Viceversa l'attività della nostra azienda, configurandosi quale prestazione di servizi "dematerializzati", non produce impatti ambientali degni di rilievo.

Tuttavia la banca, quale ente mutualistico attento al territorio e consapevole della responsabilità socio-ambientale che hanno le imprese, persegue una politica di attenzione ai risvolti ambientali della propria attività. E' per questo che utilizziamo il servizio di imprese specializzate per lo smaltimento di "rifiuti speciali" rappresentati da cartucce, toner o prodotti assimilati e utilizza carta ecologica nello svolgimento delle attività lavorative quotidiane.

Anche nel 2010 la banca ha stipulato un contratto per la fornitura di energia elettrica con una società impegnata nella difesa dell'ambiente in quanto garantisce la provenienza esclusiva dell'energia da fonti rinnovabili.

Il perseguimento della politica di tutela ambientale si manifesta inoltre attraverso proposte commerciali e prodotti indirizzati al finanziamento in impianti fotovoltaici o volti al risparmio energetico. In particolare, durante l'anno, sono stati effettuati ben 93 interventi a sostegno di investimenti "energia pulita" per circa 6 milioni di finanziamenti totali.

2.3 Dinamiche dei principali aggregati di Stato Patrimoniale e di Conto Economico

Con riferimento alle dinamiche di sviluppo, il settore impieghi ha registrato una forte crescita (+ 14,82 per cento), ancora più significativa se raffrontata con quella tenuta dal mondo BCC-CR e dal sistema nazionale.

Analizzando la scomposizione degli impieghi, possiamo affermare che le famiglie continuano a costituire i principali destinatari dell'attività di finanziamento della banca, soprattutto per quanto riguarda i mutui ipotecari.

Ancora di soddisfazione, ancorché in flessione in particolare nel secondo semestre, il trend di crescita della raccolta diretta, in aumento rispetto al 2009 del 9,79% in misura nettamente superiore al sistema. Ancora soddisfacente, anche se con un trend in lieve flessione rispetto all'anno precedente, la crescita del comparto obbligazionario (+ 5,62 per cento rispetto alla diminuzione dell'1,70 per cento del sistema BCC). L'ulteriore tenuta e crescita in tale ambito rappresenta motivo di grande soddisfazione e sinonimo di forte radicamento della banca sul territorio e garanzia del consolidamento del rapporto di fidelizzazione con i soci e i clienti.

In diminuzione risulta la voce "Pronti contro termine" (- 44,246 per cento).

Il risultato economico netto 2010 è pari a 2.899.024,14 euro, è allineato al risultato dell'anno precedente se si considera che nel 2009 il dato risulta influenzato dalla contabilizzazione di eventi straordinari che hanno determinato plusvalenze per 1,448 milioni di euro e da un conseguente positivo effetto sotto l'aspetto fiscale. Occorre inoltre evidenziare che nel corrente anno risultano contabilizzati alla voce 130 – "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti" – maggiori accantonamenti per circa 2,5 milioni di euro rispetto all'anno precedente.

2.3.1 Gli aggregati di Stato Patrimoniale

Gli impieghi

Gli impieghi alla clientela ammontano a 806,97 milioni di euro con un incremento di 104,14 milioni di euro, pari ad un + 14,82 per cento circa, un dato molto significativo se raffrontato al dato nazionale delle BCC-CR (+ 5,80 per cento). Nel comparto il 56,363 per cento è costituito da impieghi a favore di soci.

Composizione degli impieghi (in migliaia di euro)

Voci	Crediti in bonis	Crediti deteriorati	Totale
conti correnti ordinari	157.111	6.259	163.370
mutui	579.653	17.569	597.222
carte di credito, prestiti personali	9.856	145	10.001
altre operazioni	36.262	116	36.378

All'interno si evidenzia che a fronte di una crescita totale dei crediti verso la clientela di 104,14 milioni di euro (+ 14,82 per cento), 89,09 milioni di euro sono rappresentati dall'incremento della componente dei mutui che si confermano la principale forma di impiego.

Si riportano le dinamiche andamentali della voce totale, divise per forma tecnica:

- i conti correnti ordinari hanno segnato un incremento di 14,94 milioni di euro (+ 10,07 per cento);
- i mutui evidenziano un aumento di 89,09 milioni di euro (+ 17,53 per cento); i mutui di natura ipotecaria, al valore nominale, corrispondono a 473,44 milioni di euro con un incremento di 63,11 milioni di euro, pari al 15,38 per cento;

- le carte di credito ed i prestiti personali sono sostanzialmente invariati;
- le altre operazioni (tra cui i conti correnti per anticipo fatture) risultano sostanzialmente invariati.

Si evidenzia che i crediti deteriorati sono aumentati di 11,19 milioni di euro (+ 86,69 per cento).

Il rapporto sofferenze nette/impieghi dell'1,11 per cento, si mantiene ampiamente migliore di quanto rilevato a livello nazionale in ambito BCC-CR e conferma, seppur in questa difficile fase economico/finanziaria, la politica di attenta copertura delle esposizioni deteriorate con specifici accantonamenti a conto economico.

La banca si ritiene impegnata nel perseguire obiettivi di rafforzamento dell'attività di monitoraggio sulla qualità del credito e di miglioramento dell'efficacia delle attività di istruttoria/concessione del credito stesso.

Per il dettaglio relativo alla qualità del credito si fa rimando alla sezione E della nota integrativa.

L'attività finanziaria

Rinviando agli specifici punti della nota integrativa precisiamo, peraltro, che la banca detiene al 31.12.2010 un portafoglio titoli di proprietà valutato al fair value pari ad euro 169.663.953, rappresentato da attività finanziarie detenute per la negoziazione per l'importo di 1,75 milioni di euro ed attività finanziarie disponibili per la vendita pari a 167,91 milioni di euro.

La raccolta

Per quanto attiene il passivo di bilancio, la raccolta diretta ammonta a 912,80 milioni di euro con un incremento di 81,37 milioni di euro, pari al 9,79 per cento. La dinamica di crescita si attesta su livelli percentuali di assoluto rilievo a livello nazionale sia se raffrontati a quanto conseguito dalle Bcc-Cr (+ 1,70 per cento), che dall'intero sistema bancario (+ 3,00 per cento).

In tale ambito appare significativo evidenziare come, in un contesto di forti difficoltà economiche, ha premiato l'essere banca del territorio, vicina alla gente.

Composizione della raccolta diretta (in migliaia di euro)

conti correnti e depositi liberi	489.841
conti correnti e depositi vincolati	4.241
pronti contro termini passivi	30.930
obbligazioni	386.971
certificati di deposito	818

All'interno del comparto si evidenzia quanto segue:

- i conti correnti e depositi liberi s'incrementano di 86,64 milioni di euro (+ 21,49 per cento);

- i conti correnti e depositi vincolati sono diminuiti di 0,96 milioni di euro (- 18,46 per cento);
- i pronti contro termine passivi segnano un decremento di euro 24,54 milioni di euro (- 44,24 per cento);
- le obbligazioni sono aumentate di 20,59 milioni di euro (+ 5,62 per cento);
- i certificati di deposito si riducono di 0,36 milioni euro (- 30,50 per cento).

Passando alla disamina della raccolta indiretta, espressa a valori di bilancio (titoli esposti al valore nominale – vedi tabella 4 “Gestione e intermediazione per conto terzi”), essa ammonta ad euro 716,26 milioni di euro, con un incremento di 42,82 milioni di euro pari al + 6,36 per cento.

Il risparmio gestito ha un'incidenza sul totale della raccolta indiretta del 20,69 per cento; il comparto, a valori correnti di mercato, ha registrato un decremento di 11,92 milioni di euro (- 10,36 per cento).

La raccolta in prodotti assicurativi, a valore corrente di mercato, ammonta a 43,56 milioni di euro.

Il rapporto raccolta indiretta/raccolta diretta, a valori correnti, è pari al 58,26 per cento.

Le masse amministrate, a valori di mercato, si attestano ad euro 1.408,18 milioni di euro segnando un incremento del 6,53 per cento rispetto al 2009, equivalente a 86,35 milioni di euro.

Il Patrimonio netto e di Vigilanza

Il patrimonio netto, al 31.12.2010, ammonta ad euro 83.447.734, che, confrontato con il dato al 31.12.2009, risulta incrementato dello 0,22 per cento ed è così suddiviso:

- Capitale per euro 540.809
- Sovrapprezzi di emissione per euro 1.652.935
- Riserve da valutazione per euro – 1.902.074
- Riserve per euro 80.257.040
- Utile d'esercizio per euro 2.899.024

Le “Riserve da valutazione” sopra evidenziate sono costituite dalla riserva negativa relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita pari a euro 2.323.562,65, nonché dalle riserve positive iscritte in applicazione di leggi speciali di rivalutazione degli immobili effettuate in anni precedenti pari ad euro 421.488,64.

Le “Riserve” includono le riserve di utili già esistenti (riserva legale) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS non rilevate nelle “Riserve da valutazione”.

La banca non detiene, al 31 dicembre 2010, né ha detenuto in corso d'anno, azioni proprie.

Alla luce della ripartizione dell'utile di esercizio 2010, come di seguito proposto, il nuovo patrimonio di vigilanza, che differisce rispetto al patrimonio netto per

l'applicazione della normativa Banca d'Italia, risulta pari ad euro 85.208.601,29.

Il patrimonio di vigilanza risulta così composto (dati in migliaia di euro):

voci	31/12/2010	31/12/2009	variazione assoluta	variazione %
Patrimonio di base	84.787	82.302	+ 2.485	+ 3,02%
Patrimonio supplementare	422	444	- 22	- 4,95%
Elementi da dedurre dal patrimonio di base e supplementare				
Patrimonio di vigilanza	85.209	82.746	+ 2.463	+ 2,98%

Quanto ai requisiti prudenziali di vigilanza il coefficiente di capitale complessivo (total capital ratio) si attesta al 12,22% (rispetto al 13,52% del 31 dicembre 2009), mentre il rapporto tra patrimonio di vigilanza di base il totale delle attività di rischio ponderate (tier 1 capital ratio) risulta pari al 12,16% (rispetto al 13,45% del 31 dicembre 2009).

Per quanto concerne la composizione e l'entità del patrimonio di vigilanza, si fa rinvio a quanto illustrato nell'apposita sezione della Nota Integrativa (cfr. "Parte F – Informazioni sul patrimonio"). Le nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche (Basilea 2 – Circolare di Banca d'Italia n.263/06) disciplinano gli aspetti cui la banca si deve attenere; in particolare:

- il primo pilastro definisce un nuovo sistema di requisiti patrimoniali minimi per i rischi di credito/controparte, per i rischi di mercato e per i rischi operativi;
- il secondo pilastro prevede un processo di supervisione da parte delle Autorità di Vigilanza, finalizzato ad assicurare che le banche si dotino di adeguati sistemi di monitoraggio e misurazione dei rischi e che sviluppino altresì strategie e procedure di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale;
- il terzo pilastro concerne l'informazione al pubblico e la disciplina per la diffusione di informazioni trasparenti e standardizzate al mercato sull'adeguatezza patrimoniale e sui rischi.

Per quanto riguarda gli adempimenti previsti dalla disciplina del Terzo pilastro, il documento di informativa al pubblico è pubblicato sul sito Internet della banca all'indirizzo www.bancadicaraglio.it. La prima pubblicazione è avvenuta con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008.

Permangono di assoluta tranquillità e soddisfazione gli indici di patrimonializzazione e solvibilità della banca.

- *Patrimonio/raccolta* 9,33%
- *Patrimonio/impieghi* 10,56%
- *Sofferenze nette/Patrimonio* 10,55%

Il rendiconto finanziario

In un contesto generale particolarmente critico a livello di liquidità la gestione aziendale non ha presentato particolari problematiche nel corso del 2010. La banca si è mantenuta, nel corso dell'anno, sufficientemente liquida per far fronte agli impegni di natura economico-gestionale.

Nel corso dell'ultimo trimestre 2010 si è peraltro iniziato a registrare un rallentamento della dinamica di crescita della raccolta diretta. A fronte di tale trend, che caratterizzerà anche in maniera più evidente il 2011, la banca ha iniziato a porre in essere operazioni di pronti contro termine passive con l'istituto centrale (ICCREA BANCA S.p.A.) con obiettivi di mantenere adeguati equilibri finanziari.

Sotto il profilo del rendiconto finanziario si possono evidenziare i seguenti dettagli:

- l'attività operativa di gestione ha generato liquidità per euro 3.184.238;
- l'attività operativa delle attività finanziarie ha assorbito liquidità per euro 106.415.834;
- l'attività operativa delle passività finanziarie ha generato liquidità per euro 104.097.781;
- l'attività di investimento ha assorbito liquidità per euro 298.181;
- l'attività di provvista ha assorbito liquidità per euro 70.477.

Pertanto la dinamica totale dei flussi finanziari ha generato liquidità, rispetto alla situazione al 31 dicembre 2009, per euro 497.527.

2.3.2 Gli aggregati di Conto Economico

Analizziamo ora nel dettaglio i principali aggregati di conto economico che sono redatti secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Il margine di interesse

La positiva crescita dei volumi intermediati, nonostante i tassi di riferimento su livelli eccezionalmente bassi, ha consentito di accrescere il margine di interesse di 2,66 milioni di euro, pari al 15,65 per cento rispetto all'anno precedente.

Gli interessi attivi si riducono del 4,07 per cento pari a 1,14 milioni di euro. In tale ambito la redditività del portafoglio titoli ha confermato i valori dell'anno 2009 mentre il calo si è registrato nel comparto degli interessi su crediti verso la clientela.

Gli interessi passivi si riducono del 34,56 per cento, pari a 3,80 milioni di euro per effetto del riallineamento di tutti i flussi cedolari dei prestiti obbligazionari emessi dalla banca a tasso variabile ai valori di mercato.

Il margine di intermediazione

Il margine di intermediazione ammonta a 27,22 milioni di euro con un incremento di 3,46 milioni di euro, pari al 14,55 per cento. Il rapporto fra il margine di interesse ed il margine di intermediazione è pari al 72,21 per cento.

Più in dettaglio:

- le commissioni attive da servizi segnano un incremento pari ad euro 1.206.548 (+ 17,00 per cento); in particolare il contributo apportato al margine dal comparto assicurazioni risulta in grande crescita rispetto all'anno precedente e si assesta al 19,30%;
- le commissioni passive si incrementano di euro 134.541 (+ 10,46 per cento);
- le commissioni nette crescono, pertanto, di euro 1.072.007 (+ 18,45 per cento);
- il risultato netto dell'attività sui titoli di proprietà destinati alla negoziazione e sulle

valute ammonta ad euro 156.041 (+ 18,62 per cento).

Il risultato netto delle attività e passività valutate secondo i principi IAS al fair value, rappresentato dalla valutazione delle coperture sui prestiti obbligazionari emessi, è positivo per 191.853 euro.

L'utile da cessione delle attività finanziarie disponibili per la vendita ammonta ad euro 560.167, in linea con il risultato dell'anno 2009.

Nel corso del 2010 la Banca ha posto in essere tre operazioni di cessione crediti pro-soluto; il risultato economico evidenzia una perdita da cessioni su crediti pari ad euro 417.752.

Le rettifiche e le riprese nette per il deterioramento di crediti ammontano ad euro 4.511.623 (+ 119,29 per cento), a seguito del generalizzato deterioramento della qualità del credito. Il fenomeno, rilevato a livello nazionale in crescita sia per il mondo bcc che generalmente per tutto il sistema bancario, è sintomatico della negativa congiuntura economica che ha inciso negativamente ed in maniera assai rilevante anche nel territorio di nostra operatività, in maniera più marcata nel secondo semestre 2010.

Nel 2010 il titolo LEHMAN BROTHERS (codice ISIN XS0210782552) compreso nel portafoglio di proprietà della banca per un valore nominale di euro 300.000,00 non è stato ulteriormente svalutato.

I costi operativi

I costi amministrativi segnano un incremento del 6,51 per cento, mentre i costi operativi - nel loro totale - ammontano, al 31 dicembre 2010, ad euro 18.318.066 con un incremento del 15,74 per cento.

In particolare:

- i costi del personale ammontano ad euro 10.995.106 con un incremento di euro 429.897 (+ 4,07 per cento);
- le altre spese amministrative sono pari ad euro 8.037.612 con un incremento di euro 733.414 (+ 10,04 per cento);
- gli ammortamenti ammontano ad euro 665.428 con un decremento di euro 28.401 (- 4,09 per cento);
- gli altri oneri/proventi di gestione sono pari ad euro 1.813.225 con un incremento di euro 317.540 (+ 21,23 per cento);
- la voce 160 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri" è negativa per euro 433.145 ed è così composta: euro 127.780 quale accantonamento per interventi deliberati nel 2010 dal Fondo di Garanzia dei Depositanti a favore di BCC in difficoltà e che saranno liquidati nel corso del 2011; euro 90.000 quale accantonamento stimato per premi a personale dipendente che saranno erogati nel corso del 2011; euro 215.365 per accantonamento in seguito a pratica di revocatoria fallimentare deliberata dal Consiglio di Amministrazione nel corso del 2010.

costi operativi/margine di interesse	93,20%
spese personale/margine di intermediazione	40,40%
costi operativi/margine di intermediazione	67,30%
margine di interesse per dipendente (in euro)	114.935

Utile netto

Per effetto delle dinamiche sopra indicate l'utile netto del periodo risulta pari ad euro 2.899.024,14 con un decremento di euro 1.815.688,60 (- 38,51 per cento).

Come già evidenziato in precedenza il risultato è allineato a quello dell'anno precedente. Occorre evidenziare, infatti, che nel 2009 sono stati contabilizzati eventi straordinari che hanno generato plusvalenze per 1.448 milioni di euro e, conseguentemente, hanno determinato un ulteriore effetto positivo sotto l'aspetto fiscale.

I principali indicatori dell'operatività

Di seguito elenchiamo alcuni indicatori ritenuti tra i più significativi:

Indici economici, finanziari e di produttività	31.12.10	31.12.09
<u>Indici di bilancio (%)</u>		
Impieghi su clientela/totale attivo	77,19%	74,92%
Raccolta dir. clientela/totale attivo	87,32%	88,63%
Impieghi clientela/raccolta dir. clientela	88,41%	84,53%
Raccolta gestita/raccolta indiretta	19,89%	22,46%
Raccolta amministrata/raccolta indiretta	76,25%	77,54%
<u>Indici di redditività (%)</u>		
Utile netto/(patrim. netto – utile netto) (ROE)	3,60%	6,00%
Utile netto/totale attivo (ROA)	0,28%	0,50%
Costi operativi/margine di intermediazione	67,30%	66,60%
Margine di interesse/margine di intermed.	72,21%	71,51%
Commissioni nette/margine di intermediazione	25,28%	24,44%
Margine di interesse/totale attivo	1,88%	1,81%
<u>Indici di struttura (%)</u>		
Patrimonio netto/totale attivo	7,98%	8,87%
Raccolta diretta/totale attivo	87,32%	88,63%
Crediti verso clientela/totale attivo	77,19%	74,92%
<u>Indici di rischiosità (%)</u>		
Sofferenze nette/crediti verso clientela netti	1,11%	0,65%
Sofferenze nette/patrimonio netto	10,77%	5,45%
Rettifiche valore accumulate su crediti in sofferenza/crediti in sofferenza lordi clientela	39,83%	47,59%
Incagli netti/crediti verso clientela netti	1,70%	0,68%
Rettifiche su crediti incagliati/incagli lordi	11,05%	19,81%
<u>Indici di produttività (migliaia di euro)</u>		
Raccolta totale per dipendente	euro 9.527	euro 9.065
Impieghi su clientela per dipendente	euro 4.719	euro 4.233
Margine di intermediazione per dipendente	euro 159	euro 143
Costo medio del personale	euro 64	euro 64
Totale costi operativi per dipendente	euro 107	euro 95

Considerazioni sulla continuità aziendale

In seguito all'emanazione in data 6 febbraio 2009 del documento congiunto da parte di Banca d'Italia, CONSOB e ISVAP, gli Amministratori, alla luce dei positivi risultati del 2010 e del livello di patrimonializzazione raggiunto dalla banca, ritengono che non sussistano incertezze tali da far sorgere problematiche significative circa la capacità dell'azienda di proseguire la propria attività in continuità aziendale.

Le incertezze emerse, legate essenzialmente alla crisi dei mercati ed alla congiuntura economica non favorevole prevista per il 2010, non risultano essere tali da generare dubbi sulla continuità aziendale.

3 – ALTRE INFORMAZIONI

3.1. Informazioni sull'avvenuto aggiornamento del DPS ai sensi del D.Lgs n.196 del 30/06/2003, all. B, punto 19

La banca, in ossequio a quanto previsto dal D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, Codice per la protezione dei dati personali, ha provveduto, nel corso dell'esercizio 2010 all'aggiornamento del documento programmatico sulla sicurezza entro i termini di legge. Tale documento, in ossequio alla regola 19 dell'allegato B del citato decreto legislativo n. 196/2003 contiene, tra l'altro, l'analisi dei rischi, le disposizioni sulla sicurezza dei dati e sulla distribuzione dei compiti e delle responsabilità nell'ambito delle strutture preposte al trattamento dei dati stessi, ecc...

Inoltre, per quanto riguarda l'esercizio in corso, la banca ha provveduto in data 16 marzo 2011 all'aggiornamento del predetto documento nei termini previsti dal menzionato Codice.

3.2. Informazioni sulle operazioni con le parti correlate

Le informazioni sui rapporti con le parti correlate sono contenute nella parte H - "Operazioni con parti correlate" della Nota Integrativa, cui si fa rimando.

3.3. Revisione di bilancio

In seguito alla riforma del diritto societario ed alla previsione della separazione tra il controllo contabile ed il controllo sull'amministrazione delle società, secondo quanto per altro deliberato dall'assemblea 2008, la revisione di bilancio è attuata dalla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A.

3.4. Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione

Nel primo trimestre del 2011 si sono ultimati i lavori, peraltro già previsti in fase di insediamento su piazza, di rilocalizzazione della sede distaccata di Imperia in accoglienti locali più ampi e dotati di caveau e cassette di sicurezza. Tali locali risultano ubicati in zona centrale, poco distanti dalla precedente sede, in un complesso di nuova realizzazione che accoglie altresì i locali della Camera di Commercio di Imperia.

Nel corso dell'anno la banca ha avanzato presso l'Organo di Vigilanza un piano di sviluppo territoriale, approvato dal Consiglio di Amministrazione, contenente gli obiettivi di crescita e di espansione per il biennio 2011-2012. Sussistendo le condizioni per dare avvio a tale piano, è prevista l'apertura dei primi due sportelli nel corrente anno.

La prima filiale che verrà aperta sarà quella di Verzuolo, la cui inaugurazione è prevista per il 15 aprile 2011.

Nutriamo grande fiducia nella crescita della Banca nei comuni a nord del cuneese

nel rispetto del principio della contiguità territoriale ed in coerenza con la volontà di rimanere banca del territorio.

Proprio a tal fine sono pressoché ultimati i lavori propedeutici all'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione del piano strategico triennale.

A seguito delle dimissioni avanzate dall'amministratore Adolfo Cesano intervenute nel mese di dicembre 2010, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto alla sua sostituzione, ai sensi dell'Art. 2386 del C.C., nominando il 16.02.2011 il nuovo amministratore nella persona della Signora Annalisa Simondi.

L'ingresso per la prima volta di una donna nell'organo di governance della Banca rappresenta motivo di soddisfazione e segnale di una banca che intende garantire giusti spazi al mondo femminile ed evolvere nella direzione del rispetto delle parità.

Alla fine del mese di dicembre è pervenuta richiesta di convocazione di un'assemblea ordinaria, con 893 firme di soci, cui il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto di non dar corso non essendo la richiesta conforme alle previsioni statutarie.

Anche il 2011 la banca si troverà ad operare in un contesto economico molto difficile. Le previsioni di crescita non appaiono ancora confortanti. I recenti catastrofici eventi in Giappone e le problematiche relative al mondo nord-africano, ed in particolare della Libia, non contribuiranno a favorire un rapido processo di uscita dalla crisi dell'economia mondiale, che evidenziava timidi segnali di ripresa.

Nel contesto del territorio di operatività della nostra banca, ancora in questo trimestre, percepiamo segnali di grande difficoltà da parte delle aziende e delle famiglie. Tuttavia i dati economici ci mostrano incoraggianti indicatori di ripresa del settore produttivo.

Nonostante le previsioni di un rialzo dei tassi nel mese di aprile, già peraltro scontate dai mercati, non appaiono attualmente prevedibili significativi rialzi, tali da generare positivi benefici per il risultato economico della nostra banca. Inoltre, la difficoltà da parte di tutto il sistema bancario - conseguentemente anche per la nostra realtà - a reperire nuova raccolta richiederà la ridefinizione degli obiettivi di crescita e importanti sforzi per garantire equilibrio alle poste di bilancio e per il reperimento di nuove fonti di approvvigionamento di liquidità, anche attraverso il supporto del "gruppo".

Anche il 2011 ci vedrà "premiati" se sapremo rafforzare il legame con il territorio e con la compagine societaria che, come sempre, rappresenta motore di sviluppo della nostra banca e se sapremo proseguire nell'importante opera di realizzazione di ulteriori economie di scala. In un contesto, infatti, ove l'apporto all'utile da parte del margine di interesse continuerà ad essere contenuto, fondamentale importanza sarà costituita dalla capacità delle bcc di sostenere i progetti in corso di definizione dalla Federazione e della Sba volti a proporre servizi che consentiranno significativi abbattimenti di costi delle struttura centrali.

4 – PROGETTO DI DESTINAZIONE DEGLI UTILI DI ESERCIZIO

L'utile di esercizio ammonta ad euro 2.899.024,14. Si propone all'Assemblea di procedere alla seguente ripartizione:

- | | | |
|---|--|-------------------|
| 1 | Alla riserva legale
(pari al 84,93% degli utili netti annuali) | euro 2.462.053,42 |
| 2 | Ai fondi mutualistici per la promozione
e lo sviluppo della cooperazione
(pari al 3,00% degli utili netti annuali) | euro 86.970,72 |
| 3 | Ai fini di beneficenza e mutualità
(pari al 12,07% degli utili netti annuali) | euro 350.000,00 |

Ciò premesso proponiamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2010 come esposto nella documentazione di stato patrimoniale e di conto economico, nonché nella nota integrativa.

Ringraziamo tutti coloro che con impegno, lavoro e responsabilità hanno permesso la realizzazione di questi importanti risultati che Vi abbiamo fin qui descritto.

È nostro desiderio rivolgere un importante ringraziamento a tutti i soci e i clienti che ci hanno premiato con la loro fiducia unitamente all'intera struttura organizzativa, alla Direzione ed al Personale che hanno profuso quotidianamente impegno, professionalità e dedizione.

Ringraziamo, infine, il Collegio Sindacale, la Deloitte & Touche S.p.A., i Dirigenti ed il Personale della Banca d'Italia, per l'eccellente collaborazione, la S.B.A. S.p.A., la Federazione locale e tutti gli organismi del Credito Cooperativo che attraverso lo spirito di "rete" forniscono il sostegno all'attività lavorativa di ogni giorno e consentono il successo dell'intero gruppo di cui facciamo parte.

Il Consiglio di Amministrazione

Mario Barale (*Presidente*)
Flavio Arnaud (*Vice Presidente Vicario*)
Livio Ugues (*Vice Presidente*)

Davide Brignone
Felice Bruno
Graziano Colombo
Lorenzo Durando
Dario Giordano
Pietro Mondino
Annalisa Simondi
Livio Tomatis
(*Amministratori*)

SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA

STATO PATRIMONIALE

Attivo

Voci dell'attivo		31-12-2010	31-12-2009
10	Cassa e disponibilità liquide	3.147.347	2.649.820
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.752.510	978.339
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	167.911.443	160.038.683
60	Crediti verso banche	47.290.091	55.979.031
70	Crediti verso clientela	806.971.145	702.834.133
110	Attività materiali	7.180.067	7.490.335
120	Attività immateriali	56.384	58.046
130	Attività fiscali	1.529.184	1.132.738
	a) correnti	149.603	856.347
	b) anticipate	1.379.581	276.391
150	Altre Attività	9.572.187	6.910.228
Totale dell'attivo		1.045.410.358	938.071.353

Passivo

Voci del passivo e del patrimonio netto		31-12-2010	31-12-2009
10	Debiti verso banche	26.205.745	746.271
20	Debiti verso clientela	525.012.157	463.875.336
30	Titoli in circolazione	289.597.852	305.394.415
40	Passività finanziarie di negoziazione	28.117	29.313
50	Passività finanziarie valutate al fair value	98.191.498	62.157.882
80	Passività fiscali	371.055	83.103
	a) correnti	362.342	9.302
	b) differite	8.713	73.801
100	Altre passività	19.346.885	19.418.539
110	Trattamento di fine rapporto del personale	1.873.118	2.039.832
120	Fondi per rischi ed oneri	1.336.197	1.058.094
	b) altri fondi	1.336.197	1.058.094
130	Riserve da valutazione	(1.902.074)	447.306
160	Riserve	80.257.040	75.983.769
170	Sovrapprezzi di emissione	1.652.935	1.558.232
180	Capitale	540.809	564.548
200	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	2.899.024	4.714.713
Totale del passivo e del patrimonio netto		1.045.410.358	938.071.353

La voce 30 Titoli in circolazione e la voce 50 Passività finanziarie valutate al fair value relative all'anno 2009 sono state oggetto di riclassificazione per due prestiti emessi dalla Banca nel corso del 2009 che, a fine anno 2009, erano stati classificati a voce 30 mentre sono stati effettivamente ricondotti a voce 50 quali passività finanziarie valutate al fair value.

CONTO ECONOMICO

Conto economico

Voci		31-12-2010	31-12-2009
10	Interessi attivi e proventi assimilati	26.846.453	27.986.151
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(7.192.631)	(10.991.678)
30	Margine di interesse	19.653.822	16.994.473
40	Commissioni attive	8.302.562	7.096.014
50	Commissioni passive	(1.421.388)	(1.286.847)
60	Commissioni nette	6.881.174	5.809.167
70	Dividendi e proventi simili	55.317	58.597
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	156.041	131.547
100	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	280.416	671.958
	a) crediti	(417.752)	
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	560.167	565.354
	d) passività finanziarie	138.001	106.604
110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	191.853	96.246
120	Margine di intermediazione	27.218.623	23.761.988
130	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(4.511.623)	(2.057.338)
	a) crediti	(4.511.623)	(2.057.338)
140	Risultato netto della gestione finanziaria	22.707.000	21.704.650
150	Spese amministrative	(19.032.718)	(17.869.407)
	a) spese per il personale	(10.995.106)	(10.565.209)
	b) altre spese amministrative	(8.037.612)	(7.304.198)
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(433.145)	1.240.521
170	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(650.393)	(683.198)
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(15.035)	(10.631)
190	Altri oneri/proventi di gestione	1.813.225	1.495.685
200	Costi operativi	(18.318.066)	(15.827.030)
240	Utili (Perdite) da cessioni di investimenti	2.631	43
250	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	4.391.565	5.877.663
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.492.541)	(1.162.950)
270	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	2.899.024	4.714.713
290	Utile (Perdita) d'esercizio	2.899.024	4.714.713

La voce 150 "Spese amministrative a) spese per il personale" e la voce 150 "Spese amministrative b) altre spese amministrative" relative all'anno 2009 sono state opportunamente rettificate per una riclassificazione di alcuni sottoconti contabili relativi ad altre spese a favore del personale (contributi Cassa Mutua Nazionale, ticket pasto, rimborsi kilometrici, altre spese).

REDDITIVITA' COMPLESSIVA -

Prospetto della redditività complessiva

Voci		31-12-2010	31-12-2009
10	Utile (Perdita) d'esercizio	2.899.024	4.714.713
Altre componenti reddituali al netto delle imposte			
20	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(2.349.380)	1.181.298
110	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(2.349.380)	1.181.298
120	Redditività complessiva (voce 10+110)	549.644	5.896.011

PATRIMONIO NETTO 31/12/2010

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31/12/2010

					Allocazione risultato esercizio precedente		Variazione dell'esercizio								Patrimonio netto al
		Esistenze al 31.12.2009	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2010	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto - Emissione nuove azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Acquisto azioni proprie	Operazioni sul patrimonio netto - Distribuzione straordinaria dividendi	Operazioni sul patrimonio netto - Variazione strumenti di capitale	Operazioni sul patrimonio netto - Derivati su proprie azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Stock options	Renditività complessiva esercizio 31.12.2010	31.12.2010
	Capitale	564.548		564.548				(23.739)							540.809
	a) azioni ordinarie	564.548		564.548				(23.739)							540.809
	b) altre azioni														
	Sovrapprezzi di emissione	1.558.232		1.558.232				94.703							1.652.935
	Riserve	75.983.769		75.983.769	4.273.271										80.257.040
	a) di utili	73.663.088		73.663.088	4.273.271										77.936.359
	b) altre	2.320.681		2.320.681											2.320.681
	Riserve da valutazione	447.306		447.306										(2.349.380)	(1.902.074)
	Strumenti di capitale														
	Azioni proprie														
	Utile (Perdita) di esercizio	4.714.713		4.714.713	(4.273.271)	(441.442)								2.899.024	2.899.024
	Patrimonio netto	83.268.568		83.268.568		(441.442)		70.964						549.644	83.447.734

PATRIMONIO NETTO 31/12/2009

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31/12/2009

					Allocazione risultato esercizio precedente		Variazione dell'esercizio								Patrimonio netto al
		Esistenza al 31.12.2008	Modifica saldi apertura	Esistenza al 01.01.2009	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto - Emissione nuove azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Acquisto azioni proprie	Operazioni sul patrimonio netto - Distribuzione straordinaria dividendi	Operazioni sul patrimonio netto - Variazione strumenti di capitale	Operazioni sul patrimonio netto - Derivati su proprie azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Stock options	Renditività complessiva esercizio 31.12.2009	31.12.2009
	Capitale	578.493		578.493			(13.945)								564.548
	a) azioni ordinarie	578.493		578.493			(13.945)								564.548
	b) altre azioni														
	Sovrapprezzi di emissione	1.418.417		1.418.417			139.815								1.558.232
	Riserve	69.172.952		69.172.952	6.810.817										75.983.769
	a) di utili	66.852.271		66.852.271	6.810.817										73.663.088
	b) altre	2.320.681		2.320.681											2.320.681
	Riserve da valutazione	(733.992)		(733.992)										1.181.298	447.306
	Strumenti di capitale														
	Azioni proprie														
	Utile (Perdita) di esercizio	7.536.925		7.536.925	(6.810.817)	(726.108)								4.714.713	4.714.713
	Patrimonio netto	77.972.795		77.972.795		(726.108)	125.870							5.896.011	83.268.568

RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo Indiretto

		Importo	
		31-12-2010	31-12-2009
A.	ATTIVITA' OPERATIVA		
1.	Gestione	3.184.238	8.487.216
	- risultato d'esercizio (+/-)	2.899.024	4.714.713
	- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (+/-)	466.300	45.000
	- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
	- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	(1.820.470)	2.142.493
	- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	665.427	693.516
	- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	805.535	(684.099)
	- imposte e tasse non liquidate (+)		
	- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
	- altri aggiustamenti (+/-)	168.422	1.575.593
2.	Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(106.415.834)	(139.940.217)
	- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(114.131)	43.000
	- attività finanziarie valutate al fair value		
	- attività finanziarie disponibili per la vendita	(10.654.267)	(41.976.000)
	- crediti verso banche: a vista	3.515.943	(2.135.277)
	- crediti verso banche: altri crediti	5.117.681	(3.020.121)
	- crediti verso clientela	(102.316.542)	(91.384.899)
	- altre attività	(1.964.518)	(1.466.920)
3.	Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	104.097.781	131.766.340
	- debiti verso banche: a vista	25.459.474	85.758
	- debiti verso banche: altri debiti		(436.028)
	- debiti verso clientela	61.136.821	69.900.807
	- titoli in circolazione	(16.974.949)	22.393.657
	- passività finanziarie di negoziazione		
	- passività finanziarie valutate al fair value	35.215.811	40.661.000
	- altre passività	(739.376)	(838.854)
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	866.185	313.339
B.	ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1.	Liquidità generata da	56.924	59.000
	- vendite di partecipazioni		
	- dividendi incassati su partecipazioni	55.317	59.000
	- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
	- vendite di attività materiali	1.607	
	- vendite di attività immateriali		
	- vendite di rami d'azienda		
2.	Liquidità assorbita da	355.105	474.000
	- acquisti di partecipazioni		
	- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
	- acquisti di attività materiali	341.732	414.000
	- acquisti di attività immateriali	13.373	60.000
	- acquisti di rami d'azienda		
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	(298.181)	(415.000)
C.	ATTIVITA' DI PROVVISTA		
	- emissioni/acquisti di azioni proprie	70.964	125.870
	- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
	- distribuzione dividendi e altre finalità	(141.441)	(227.682)
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(70.477)	(101.812)
	LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	497.527	(203.473)

Legenda:
(+) generata
(-) assorbita

Riconciliazione**Metodo indiretto**

Voci di bilancio	Importo	
	31-12-2010	31-12-2009
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	2.649.820	2.853.293
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	497.527	(203.473)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	3.147.347	2.649.820

PARTE A - Politiche contabili

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - Politiche contabili

A.1 - Parte generale

A.2 - Parte relativa alle principali voci di Bilancio

A.3 - Informativa sul fair value

PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale

Attivo

Passivo

Altre informazioni

PARTE C - Informazioni sul conto economico

PARTE D – Redditività complessiva

PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

PARTE F - Informazioni sul patrimonio

PARTE G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

PARTE H - Operazioni con parti correlate

PARTE I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

*I dati contenuti nelle tabelle di Nota Integrativa sono espressi in **migliaia di euro**.*

Allegato 1 - Prospetto delle rivalutazioni dei beni ai sensi dell'art. 10 della Legge 19 marzo 1983 n°72.

Allegato 2 - Corrispettivi di revisione

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio dell'esercizio 2010 è redatto in conformità dei principi contabili internazionali - International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) - emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio.

L'applicazione degli IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. *framework*), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Oltre alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" 1° aggiornamento del 18 novembre 2009, si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, redatto secondo il metodo indiretto, e dalla nota integrativa; è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca. I conti in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il bilancio di esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- competenza economica;
- continuità aziendale;
- comprensibilità dell'informazione;
- significatività dell'informazione (rilevanza);
- attendibilità dell'informazione (fedeltà della rappresentazione; prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica; neutralità dell'informazione; completezza dell'informazione; prudenza nelle stime per non sovrastimare ricavi/attività o sottostimare costi/passività);
- comparabilità nel tempo.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005, 1° aggiornamento del 18 novembre 2009. Inoltre sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre la nota integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di euro. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

I criteri adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio sono rimasti invariati rispetto a quelli utilizzati per il bilancio dell'esercizio precedente. Se i conti non sono comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente sono stati adattati; la non comparabilità, l'adattamento o l'impossibilità di procedere a questo sono specificamente indicati nella Nota integrativa.

Informazioni sulla continuità aziendale

Per quanto concerne la prospettiva della continuità aziendale si segnala che, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 4 del 3 marzo 2010 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap, avente per oggetto *“Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle verifiche per la riduzione di valore delle attività (impairment test) sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla “gerarchia del fair value”* che richiama il corrispondente documento n. 2 emanato sempre congiuntamente dalle tre Autorità in data 6 febbraio 2009, la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale. Le incertezze conseguenti all'attuale contesto economico, ancorché abbiano generato significativi impatti sul bilancio 2010, non generano dubbi sul citato presupposto della continuità aziendale.

Un'informativa più dettagliata in merito alle principali problematiche e variabili esistenti sul mercato è pubblicata nell'ambito della Relazione sulla Gestione degli Amministratori.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Si rimanda a quanto già esposto nella relazione sulla gestione nel capitolo riguardante i fatti di rilievo ed evoluzione della gestione nel 2011.

Sezione 4 - Altri aspetti

Il bilancio della Banca è sottoposto alla revisione contabile della società Deloitte & Touche S.p.A. alla quale è stato conferito l'incarico per il triennio 2008/2010 in esecuzione della delibera assembleare del 24 maggio 2008.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Si classificano tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi degli stessi. La Banca ha iscritto tra le "attività finanziarie detenute per la negoziazione" laddove presenti titoli obbligazionari quotati, titoli di capitale quotati, quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento o SICAV). Rientrano nella presente categoria anche i contratti derivati connessi con la *fair value option* (definita dal principio contabile IAS 39 §9), gestionalmente collegati con attività e passività valutate al *fair value*, nonché i contratti derivati relativi a coperture gestionali di finanziamenti erogati alla clientela.

Il derivato è uno strumento finanziario o altro contratto con le seguenti caratteristiche:

- a) il suo valore cambia in relazione al cambiamento di un tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del tasso di cambio in valuta estera, di un indice di prezzi o di tassi, del merito di credito o di indici di credito o altre variabili prestabilite;
- b) non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto per altri tipi di contratti di cui ci si aspetterebbe una risposta simile a cambiamenti di fattori di mercato;
- c) è regolato a data futura.

Tra i derivati finanziari rientrano i contratti di compravendita a termine di titoli e valute, i contratti derivati con titolo sottostante e quelli senza titolo sottostante collegati a tassi di interesse, a indici o ad altre attività e contratti derivati su valute.

La Banca non possiede e non ha operato in derivati creditizi.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito, di capitale e le quote di OICR; alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value* con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico. Se il *fair value* di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria di negoziazione.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi. I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati sono iscritte per

competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi. Alle medesime voci sono iscritti anche i differenziali e i margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi ai contratti derivati classificati come attività finanziarie detenute per la negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al *fair value* (cosiddetta *fair value option*).

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione sono classificati nel conto economico nel “Risultato netto dell’attività di negoziazione”, così come l’effetto delle valutazioni al cambio di fine periodo delle attività e passività monetarie in valuta.

I profitti e le perdite relativi ai contratti derivati gestionalmente collegati con attività o passività valutate al *fair value* sono invece rilevati nel “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value”.

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come tra le “Attività detenute per la negoziazione” o “Valutate al fair value”, attività finanziarie “detenute fino a scadenza” o i “Crediti e finanziamenti”.

Gli investimenti “disponibili per la vendita” sono attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d’interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. Essa accoglie:

- i titoli di debito quotati e non quotati;
- i titoli azionari quotati e non quotati;
- le quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento e SICAV);
- le partecipazioni azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto (c.d. partecipazioni di minoranza).

Criteri di iscrizione

L’iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento, se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (regular way), altrimenti alla data di sottoscrizione. Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di sottoscrizione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto.

All’atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l’esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili. L’iscrizione delle attività finanziarie disponibili per la vendita può derivare anche da riclassificazione dal comparto “Attività finanziarie detenute fino alla scadenza” oppure, solo e soltanto in rare circostanze e comunque solamente qualora l’attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dal comparto “Attività finanziarie detenute per la negoziazione”; in tali circostanze il valore di iscrizione è pari al fair value dell’attività al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*.

Gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell’eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli. Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 “Altre informazioni”. Le quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, sono state valutate al costo e non al *fair value*, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell’Appendice A allo IAS39.

In sede di chiusura di bilancio le attività vengono sottoposte a verifica dell’esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore non temporanea (*impairment test*). L’importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell’attività finanziaria e il valore attuale dei flussi finanziari scontati al tasso di interesse effettivo originario. Se una attività finanziaria disponibile per la vendita subisce una diminuzione durevole di valore, la perdita cumulata non realizzata e precedentemente iscritta nel patrimonio netto è stornata dal patrimonio netto e contabilizzata nella voce di conto economico “rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita”.

Per l’accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione durevole di valore e la determinazione del relativo ammontare, la Banca utilizza tutte le informazioni a sua disposizione che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione.

In relazione ai titoli di debito, le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini dell’accertamento di eventuali

perdite per riduzione di valore sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie dell'emittente, derivanti da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- scomparsa di un mercato attivo sugli strumenti finanziari;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari dell'emittente;
- declassamento del merito di credito dell'emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo.

Con riferimento ai titoli di capitale, le informazioni che si ritengono rilevanti ai fini dell'evidenziazione di perdite per riduzioni di valore includono la verifica dei cambiamenti intervenuti nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera.

Una diminuzione significativa o prolungata del fair value di uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è considerata evidenza obiettiva di una riduzione durevole di valore.

Qualora i motivi della perdita durevole vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla sua rilevazione, vengono iscritte riprese di valore imputate al conto economico se si tratta di titoli di debito o al patrimonio netto se si tratta di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione durevole di valore viene effettuata a ogni chiusura di bilancio.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevati:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto sia dell'ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- a patrimonio netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, i proventi e gli oneri derivanti dalla variazione del relativo *fair value*, sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore.

Al momento della dismissione gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita, vengono rilevati a conto economico nella voce "utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita".

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono attività non derivate con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, quotati su un mercato attivo (Livello 1), che la Banca ha oggettiva intenzione e capacità di possedere sino alla scadenza.

La Banca non ha classificato attività finanziarie in tale categoria.

Criteri di classificazione

I Crediti e finanziamenti sono iscritti nelle voci "60 Crediti verso banche" e "70 Crediti verso clientela". I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo (Livello 2 e 3), che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Essi includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie valutate al *fair value*. Nella voce sono inclusi i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari e le operazioni di pronti contro termine. L'iscrizione in questa categoria può derivare anche da riclassificazione dal comparto "Attività finanziarie disponibili per la vendita" oppure, solo e soltanto in rare circostanze, qualora l'attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dalle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione". Qualora l'iscrizione derivi da riclassificazione, il *fair value* dell'attività rilevato al momento del trasferimento è assunto quale nuova misura del costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Esso è pari all'ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo. Nel caso di titoli di debito l'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione.

Per le operazioni creditizie, eventualmente concluse a condizioni non di mercato, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati ad un tasso di mercato. L'eventuale differenza tra la rilevazione iniziale e l'ammontare erogato è rilevata nel conto economico al momento dell'iscrizione iniziale.

Gli interessi di mora, previsti in via contrattuale, sono iscritti a conto economico nella voce 10 "interessi attivi" solo al momento del loro effettivo incasso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo. Il costo ammortizzato è diminuito/aumentato anche per la differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi, all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito. Nella determinazione del tasso di rendimento effettivo, si procede alla stima dei flussi di cassa considerando tutti i termini contrattuali dello strumento finanziario che possono influire sugli importi e sulle scadenze, ma non le future perdite su crediti. Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al valore nominale erogato. I proventi e gli oneri agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico. Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni data di bilancio viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore. Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che l'azienda non sia in grado di riscuotere l'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie ossia, ad esempio, in presenza:

- a) di significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- b) di una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- c) del fatto che il finanziatore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estenda al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- d) della probabilità che il beneficiario dichiari procedure di ristrutturazione finanziaria;

- e) della scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
- f) di dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie simili sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non possa essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo.

Dapprima si valuta la necessità di rettificare individualmente le esposizioni deteriorate (crediti non *performing*), classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia, riportata nel punto 17 "Altre informazioni" ed alle disposizioni interne che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle diverse categorie di rischio:

- sofferenze;
- esposizioni incagliate;
- esposizioni ristrutturate;
- esposizioni scadute.

I crediti in sofferenza e gli altri crediti *non performing* e superiori a euro 20.000,00 sono oggetto di un processo di valutazione analitica: l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. Qualora il credito abbia un tasso d'interesse variabile, il tasso di attualizzazione utilizzato al fine di determinare la perdita è pari al tasso di rendimento effettivo corrente determinato in accordo con il contratto. La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo, ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto, che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve termine non vengono attualizzati.

Per talune tipologie di crediti deteriorati (quali scaduti e sconfinanti), i crediti sono inseriti in gruppi di attività con caratteristiche analoghe, procedendo a una svalutazione analitica determinata con metodologia forfetaria.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, di norma i crediti in bonis, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee con caratteristiche simili in termini di rischio di credito; le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche che consentono di apprezzare il valore della perdita in ciascuna categoria di crediti. La stima dei flussi nominali futuri attesi si basa sui parametri di "probabilità di insolvenza" (PD - probability of default) e di "perdita in caso di insolvenza" (LGD - loss given default) differenziati per forma tecnica; i flussi così calcolati sono attualizzati sulla base dei tempi medi di recupero, determinati su base storico statistica. La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengono meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Tra le riprese di valore sono inoltre ricompresi gli effetti positivi connessi al rientro dell'effetto attualizzazione derivante dalla progressiva riduzione del tempo stimato di recupero del credito oggetto di svalutazione. Ad ogni data di chiusura del bilancio, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale rispetto alla consistenza delle svalutazioni collettive dell'esercizio precedente.

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, quando la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi o nel caso in cui il

credito è considerato definitivamente irrecuperabile, dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate. Qualora invece siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita, registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti da "Crediti verso banche e clientela" sono iscritti tra gli "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo. Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce 130 "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti" così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito, tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore. Nel caso di valutazione collettiva, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti.

Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti alla voce 100 a) del conto economico "Utile (perdite) da cessione o riacquisto di crediti".

5 - Attività finanziarie valutate al fair value

Alla data del bilancio la Banca non detiene “Attività finanziarie valutate al fair value”.

6 - Operazioni di copertura

La Banca a fine esercizio non ha in corso operazioni con derivati classificabili fra i derivati di copertura.

7 - Partecipazioni

La Banca a fine esercizio non detiene partecipazioni di controllo, di collegamento o di controllo congiunto, così come definite e previste dai principi IAS27 e IAS28.

8 - Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si definiscono “immobili ad uso funzionale” quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi. Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni. Gli immobili posseduti sono principalmente utilizzati come filiali ed uffici della Banca. Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili (es. ATM). Qualora i suddetti costi non presentino autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendano benefici futuri, sono iscritti tra le “altre attività” e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile capacità di utilizzo delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione. Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Criteri d'iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi. Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate. Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti per i soli immobili detenuti “cielo-terra”;
- le opere d'arte, la cui vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore generalmente destinato ad aumentare nel tempo;

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile. Il valore recuperabile di un'attività è pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico alla voce “*rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali*”. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o

dal loro utilizzo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce "*Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali*". Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità. Nella voce di conto economico "*Utili (Perdite) da cessione di investimenti*" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

9 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

La voce accoglie quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito, che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale,

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate. Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l'attività è eliminata contabilmente. L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata. Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità del bene. Per le attività cedute e/o dismesse nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione. Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali diverse dagli avviamenti vengono rilevati a conto economico nella voce "*Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali*". Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico. Nella voce "*Utili (Perdite) da cessione di investimenti*", formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

10 - Attività non correnti in via di dismissione

In tale voce sono classificate le attività non correnti destinate alla vendita ed i gruppi di attività e le passività associate in via di dismissione, secondo quanto previsto dall'IFRS5.

La Banca, alla data di redazione del bilancio, non presenta attività che rientrano in tale categoria.

Criteri di classificazione e di iscrizione

Nella voce figurano le attività e passività fiscali (correnti e differite) rilevate in applicazione dello IAS12. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudentiale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. Le attività fiscali correnti accolgono i crediti d'imposta recuperabili (compresi gli acconti versati); le passività fiscali correnti le imposte correnti non ancora pagate alla data del bilancio. Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base del criterio del *balance sheet liability method*, tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

L'iscrizione di "attività per imposte anticipate" è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile. Le "passività per imposte differite" vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito. Le "attività per imposte anticipate" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica, mentre le "passività per imposte differite" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

Criteri di valutazione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti. Le imposte correnti sono compensati, a livello di singola imposta, gli acconti versati con il relativo debito di imposta, esponendo lo sbilancio netto tra le "Attività fiscali a) correnti" o tra le "Passività fiscali a) correnti" a seconda del segno.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta. Esse vengono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote. Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale, a saldi aperti e senza compensazioni, nella voce "Attività fiscali b) anticipate" e nella voce "Passività fiscali b) differite"; esse non vengono attualizzate.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate o differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

Criteri di classificazione

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempreché possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Criteri di iscrizione

Nella sottovoce "altri fondi" del Passivo dello Stato Patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate, da ricondurre alle "Altre passività".

Criteri di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio. Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo punto 17.

Criteri di cancellazione

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere utilizzato unicamente a fronte di quegli oneri per i quali esso è stato iscritto.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce 160 "*Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri*". Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti. Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione, nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione). Qualora gli accantonamenti riguardino oneri per il personale dipendente, quali i premi di anzianità indicati al successivo punto 17, la voce di conto economico interessata è la 150 a) "*Spese amministrative a) spese per il personale*".

Criteri di classificazione

Le voci “*Debiti verso banche*”, “*Debiti verso clientela*” e “*Titoli in circolazione*” comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, non classificate tra le “*Passività finanziarie valutate al fair value*”; le voci sono al netto dell'eventuale ammontare riacquistato. Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito. Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo *fair value*, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi di carattere amministrativo. Il fair value delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico. Il ricollocamento di titoli propri riacquistati, oggetto di precedente annullamento contabile, è considerato come nuova emissione con iscrizione del nuovo prezzo di collocamento, senza effetti a conto economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi. L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce “*Utili/perdite da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie*”.

14 - Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione

La voce comprende il valore negativo dei contratti derivati a copertura di attività o passività di bilancio, rientranti nell'ambito di applicazione della c.d. "*fair value option*", nonché il valore negativo dei contratti derivati relativi a coperture gestionali di finanziamenti erogati a clientela.

Criteri di iscrizione

I contratti derivati sono iscritti alla data di sottoscrizione e sono valutati al *fair value*.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valorizzate al *fair value*. Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento alle specifiche note in merito, di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive o negative di reddito relative ai contratti derivati classificati come passività finanziarie detenute per la negoziazione sono rappresentate dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio; esse sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi. Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del *fair value* e/o dalla cessione degli strumenti derivati sono contabilizzati nel conto economico alla voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*" di conto economico.

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le passività finanziarie che si intende valutare al fair value (sulla base della *fair value option* prevista dal principio IAS 39 par. 9) con i risultati valutativi iscritti a conto economico quando:

- la designazione al fair value consente di eliminare o di ridurre le significative distorsioni nella rappresentazione contabile del risultato economico e patrimoniale degli strumenti finanziari;
- si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito, che modifica in modo significativo i flussi di cassa dello strumento ospite e che deve essere scorporato.

Alla data di riferimento del bilancio sono classificati nella categoria in oggetto i prestiti obbligazionari di propria emissione correlati a contratti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse, nonché i prestiti obbligazionari strutturati di propria emissione, oggetto di copertura in relazione a uno o più derivati in essi incorporati. A fronte di tali passività sono posti in essere strumenti derivati gestionalmente correlati.

Criteri di iscrizione

Per i titoli di debito l'iscrizione iniziale avviene alla data di emissione. Le passività vengono rilevate al loro *fair value*, che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, imputati a conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valorizzate al *fair value*. Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento alle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie valutate al *fair value* sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di ricollocamento, senza alcun effetto al conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli interessi passivi e oneri assimilati del conto economico. I risultati della valutazioni sono ricondotti nel "*Risultato netto delle attività e passività valutate al fair value*", così come gli utili o le perdite derivanti dall'estinzione, nonché le componenti reddituali riferite agli strumenti derivati connessi con la *fair value option*.

Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute. Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti). Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontare di denaro fisso o determinabile. Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura del bilancio, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati in euro come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, alla voce "Risultato netto della attività di negoziazione"; alla medesima voce sono iscritte le differenze che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente. Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, le differenze cambio relative a tale elemento sono rilevata anch'esse a patrimonio netto. Quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è parimenti rilevata a conto economico anche la relativa differenza cambio.

Ratei e Risconti

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, saranno rappresentati tra le "Altre attività" o "Altre passività".

Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso banche, altri depositi o depositi della clientela. I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela. La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzata come interesse e registrata per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (*post employment benefit*) del tipo "Prestazioni Definite" (*defined benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale. Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*). Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS. Queste ultime sono quindi rilevate a conto economico sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio; la Banca non ha proceduto all'attualizzazione finanziaria dell'obbligazione verso il fondo previdenziale o l'INPS, in ragione della scadenza inferiore a 12 mesi. In base allo IAS19, il T.F.R. versato al fondo di Tesoreria INPS si configura, al pari della quota versata al fondo di previdenza complementare, come un piano a contribuzione definita.

Premio di fedeltà

Fra gli "altri benefici a lungo termine", rientrano nell'operatività della BCC anche i premi di fedeltà ai dipendenti. Tali benefici devono essere valutati in conformità allo IAS 19. La passività per il premio di fedeltà viene rilevata tra i "fondi rischi e oneri" del Passivo. L'accantonamento, come la riattribuzione a conto economico di eventuali eccedenze dello specifico fondo (dovute ad esempio a modifiche di ipotesi attuariali), è imputata a conto economico fra le "spese del personale". Le obbligazioni nei confronti dei dipendenti sono valutate da un attuario indipendente.

Conto economico

I ricavi sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o spettante e sono riconosciuti quando ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti. I costi ed i ricavi, direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo. Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso. Le commissioni sono generalmente

contabilizzate per competenza sulla base dell'erogazione del servizio (al netto di sconti e abbuoni). Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari

Il *fair value* è definito dal principio IAS 39 come "il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti". Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzo ufficiale di fine anno) rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del *fair value* è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da *provider* internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il *fair value* è determinato applicando quotazioni fornite da Iccrea Banca S.p.A. o altre controparti, i prezzi medi dell'ultimo giorno lavorativo rilevati dall'info-provider Bloomberg, modelli valutativi forniti dalla Servizi Bancari Associati S.p.A. che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono fondati su dati rilevabili sul mercato. Sono in particolare utilizzati: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche; calcoli di flussi di cassa scontati; modelli di determinazione del prezzo di opzioni; valori rilevati in recenti transazioni comparabili; sistema della curva dei tassi.

In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il *fair value* è determinato in ragione del *Net Asset Value* pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva. I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il *fair value* non sia determinabile in misura attendibile - secondo le metodologie più diffuse (in primo luogo la *discounted cash flow analysis*; -) sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore.

Per gli impieghi e la raccolta a vista / a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro *fair value* è approssimato al valore di contabile. Analogamente per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile. Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il *fair value* è ottenuto attraverso tecniche di valutazione attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla probabilità di *default* e dalla perdita stimata in caso di *default*). Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

Per il debito a medio-lungo termine, rappresentato da titoli e per i quali si è optato per l'applicazione della *fair value option*, il *fair value* è determinato attualizzando i residui flussi contrattuali utilizzando la curva dei tassi "zero coupon" ricavata, attraverso il metodo del "bootstrapping", dalla curva dei tassi di mercato ed i dati sono forniti da Iccrea Banca S.p.A..

Per il debito a medio-lungo termine rappresentato da titoli valutati al costo ammortizzato ed oggetto di copertura per il rischio di tasso, il valore di bilancio è adeguato per effetto della copertura al *fair value* attribuibile al rischio coperto attualizzandone i relativi flussi.

Per i contratti derivati *over the counter*: si assume quale *fair value* il *market value* alla data di riferimento determinato secondo le seguenti modalità in relazione alla tipologia di contratto:

- per i contratti su tassi di interesse: il *market value* è rappresentato dal cosiddetto "costo di sostituzione", determinato mediante l'attualizzazione delle differenze, alle date di regolamento previste, fra flussi calcolati ai tassi di contratto e flussi attesi calcolati ai tassi di mercato, oggettivamente determinati, correnti a fine esercizio per pari scadenza residua;
- per i contratti di opzione su titoli e altri valori: il *market value* è determinato facendo riferimento a modelli di *pricing* riconosciuti (p.es.: formula di *Black & Scholes*).

Il *fair value* utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari, sulla base dei criteri sopra descritti, si articola sui seguenti livelli in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione:

- Livello 1:** quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo – secondo la definizione data dallo IAS39 - per le attività e le passività finanziarie oggetto di valutazione;
- Livello 2:** input diversi dai prezzi quotati di cui al precedente alinea, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
- Livello 3:** input che non sono basati su dati osservabili sul mercato.

I suddetti approcci valutativi devono essere applicati in ordine gerarchico. Le tecniche valutative adottate devono massimizzare l'utilizzo di fattori osservabili sul mercato e, di conseguenza, affidarsi il meno possibile a parametri di tipo soggettivo. Nel caso di strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, la collocazione all'interno della FVH deve essere definita considerando tra gli input significativi utilizzati per la determinazione del *fair value* quello che assume il livello più basso nella gerarchia. Si rileva altresì come la FVH sia stata introdotta nell'IFRS 7 esclusivamente ai fini di informativa e non anche per le valutazioni di bilancio. Queste ultime, quindi, risultano effettuate sulla base di quanto previsto dai contenuti dello IAS 39.

Esposizioni deteriorate

Si riportano di seguito le definizioni di esposizioni deteriorate per le attività finanziarie classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia:

- **sofferenze:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca;
- **incagliate:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
- **ristrutturate:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) per le quali una banca (o un *pool* di banche), a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (ad esempio, nuovo scadenziamento dei termini, riduzione del debito e/o degli interessi) che diano luogo a una perdita;
- **scadute:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.), diverse da quelle classificate a sofferenza, incaglio o fra le esposizioni ristrutturate, che, alla data di chiusura del periodo, sono scadute o sconfinanti da oltre 90/180 giorni. Dette esposizioni possono essere determinate facendo riferimento alternativamente al singolo debitore o alla singola transazione.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di una attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso.

Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento. Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza.

Il costo ammortizzato è applicato per i crediti, le attività finanziarie detenute sino a scadenza, quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione. Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro *fair value*, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili. Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela. Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi pertanto i costi ed i proventi

riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario. Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dalla operazione, quali i costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione.

A.3 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

La Banca non ha operato nell'esercizio in corso e in quelli precedenti alcun trasferimento tra i portafogli degli strumenti finanziari.

Si omette pertanto la compilazione delle Tabelle successive.

A.3.2 Gerarchia del fair value

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value		Totale 31-12-2010			Totale 31-12-2009		
		L1	L2	L3	L1	L2	L3
1.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	367	1.386		476	502	
2.	Attività finanziarie valutate al fair value						
3.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	149.096	12.978	5.837	148.573	5.974	5.492
4.	Derivati di copertura						
Totale		149.463	14.364	5.837	149.049	6.476	5.492
1.	Passività finanziarie detenute per la negoziazione		28			29	
2.	Passività finanziarie valutate al fair value		98.191			62.158	
3.	Derivati di copertura						
Totale			98.219			62.187	

Legenda:
L1=Livello1
L2=Livello2
L3=Livello3

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello3)

		ATTIVITA' FINANZIARIE			
		detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1.	Esistenze iniziali			5.492	
2.	Aumenti			350	
	2.1 Acquisti			338	
	2.2 Profitti imputati a:				
	2.2.1 Conto economico				
	- di cui: Plusvalenze				
	2.2.2 Patrimonio netto				
	2.3 Trasferimenti da altri livelli				
	2.4 Altre variazioni in aumento			12	
3.	Diminuzioni			5	
	3.1 Vendite				
	3.2 Rimborsi				
	3.3 Perdite imputate a:				
	3.3.1 Conto economico				
	- di cui: Minusvalenze				
	3.3.2 Patrimonio netto				
	3.4 Trasferimenti ad altri livelli				
	3.5 Altre variazioni in diminuzione			5	
4.	Rimanenze finali			5.837	

Tra le attività finanziarie disponibili per la vendita sono compresi titoli di capitale "valutati al costo", classificati convenzionalmente nel livello 3, riferibili ad interessenze azionarie in società promosse dal movimento del credito cooperativo o strumentali per 3.947mila euro, per le quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile.

Le altre attività finanziarie disponibili per la vendita sono costituite da un titolo obbligazionario bancario non quotato (euro 1.280 mila), per il quale è stato determinato il fair value attraverso un'attualizzazione di flussi di cassa futuri anche stimando il rischio emittente; un titolo obbligazionario bancario non quotato (euro 250 mila) valutato al costo; un titolo obbligazionario bancario (euro 285 mila), per il quale è stato determinato il fair value utilizzando una quotazione antecedente alla data di chiusura di bilancio; un titolo obbligazionario in default (euro 75 mila), per il quale è stato determinato il fair value attraverso l'uso di stime effettuate da alcune controparti di mercato.

Gli aumenti di cui alla voce 2.1 Acquisti si riferiscono: all'aumento della partecipazione in Iccrea Holding sottoscritto nel corso del 2010 per Euro 50 mila, all'aumento della partecipazione in Banca Agrileasing sottoscritto nel corso del 2010 per Euro 38 mila, all'acquisto del titolo Banca del Canavese sottoscritto nel corso del 2010 per Euro 250 mila.

Gli importi di cui alle voci 2.4 Altre variazioni in aumento e 3.5 Altre variazioni in diminuzione si riferiscono alle variazioni positive e negative di fair value dei titoli obbligazionari facenti parte dell'aggregato.

PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere, e i depositi liberi verso la Banca d'Italia.

	Totale 31-12-2010	Totale 31-12-2009
a) Cassa	3.147	2.650
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
Totale	3.147	2.650

L'ammontare della riserva obbligatoria è incluso nella voce 60 dell'attivo "Crediti verso banche".

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti, derivati ecc.) allocati nel portafoglio di negoziazione.

Voci/Valori		Totale 31-12-2010			Totale 31-12-2009		
		Livello1	Livello2	Livello3	Livello1	Livello2	Livello3
A.	Attività per cassa						
1.	Titoli di debito	346	94		439		
	1.1 Titoli strutturati				88		
	1.2 Altri titoli di debito	346	94		351		
2.	Titoli di capitale	21			37		
3.	Quote di O.I.C.R.						
4.	Finanziamenti						
	4.1 Pronti contro termine						
	4.2 Altri						
	Totale A	367	94		476		
B.	Strumenti derivati						
1.	Derivati finanziari		1.292			502	
	1.1 di negoziazione		13			16	
	1.2 connessi con la fair value option		1.279			486	
	1.3 altri						
2.	Derivati creditizi						
	2.1 di negoziazione						
	2.2 connessi con la fair value option						
	2.3 altri						
	Totale B		1.292			502	
	Totale (A+B)	367	1.386		476	502	

I titoli di debito sono composti per euro 300 mila da titoli dello Stato italiano e, per la parte rimanente, da obbligazioni bancarie. I titoli di capitale riguardano investimenti in azioni ordinarie quotate.

L'importo di cui alla lettera B punto 1.1 si riferisce a contratti derivati positivi, non derivanti da operazioni di copertura assunte a fini contabili (hedge accounting), ma utilizzati per coperture gestionali (natural hedge) nell'ambito del banking book, quali quelle attinenti le coperture su finanziamenti erogati alla clientela.

L'importo di cui alla lettera B punto 1.2 si riferisce a contratti derivati positivi negoziati a copertura di prestiti obbligazionari strutturati e/o a tasso fisso emessi dalla Banca. Le poste patrimoniali coperte sono classificate tra le passività finanziarie valutate al fair value.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori		Totale 31-12-2010	Totale 31-12-2009
A.	ATTIVITA' PER CASSA		
1.	Titoli di debito	440	439
	a) Governi e Banche Centrali	297	301
	b) Altri enti pubblici		
	c) Banche	143	138
	d) Altri emittenti		
2.	Titoli di capitale	21	37
	a) Banche		
	b) Altri emittenti	21	37
	- imprese di assicurazione	21	
	- società finanziarie		
	- imprese non finanziarie		37
	- altri		
3.	Quote di O.I.C.R.		
4.	Finanziamenti		
	a) Governi e Banche Centrali		
	b) Altri enti pubblici		
	c) Banche		
	d) Altri soggetti		
	Totale A	461	476
B.	STRUMENTI DERIVATI		
	a) Banche		
	- fair value	1.292	502
	b) Clientela		
	- fair value		
	Totale B	1.292	502
	Totale (A+B)	1.753	978

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

Le operazioni in derivati sopra descritte sono state tutte effettuate assumendo, in qualità di controparte, l'ICCREA BANCA S.p.A. (Istituto centrale di categoria).

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

		Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A.	Esistenze iniziali	439	37			476
B.	Aumenti	12.930	336			13.266
	B.1 Acquisti	12.887	321			13.208
	B.2 Variazioni positive di fair value	5				5
	B.3 Altre variazioni	38	15			53
C.	Diminuzioni	12.929	352			13.281
	C.1 Vendite	12.905	350			13.255
	C.2 Rimborsi					
	C.3 Variazioni negative di fair value	5	2			7
	C.4 Trasferimenti ad altri portafogli					
	C.5 Altre variazioni	19				19
D.	Rimanenze finali	440	21			461

Le voci B.2 e C.3 includono rispettivamente le plusvalenze e le minusvalenze registrate a conto economico alla voce 80. "risultato netto dell'attività di negoziazione".

Nella voce B.3 Aumenti - altre variazioni - sono compresi:

- utili da negoziazione iscritti a conto economico nella voce 80 "risultato netto dell'attività di negoziazione" per 33 mila euro
- differenziale tra i ratei iniziali e i ratei finali per 20 mila euro.

Nella voce C.5 Diminuzioni - altre variazioni - sono compresi:

- differenziale tra i ratei iniziali e i ratei finali per 19 mila euro.

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) classificate nel portafoglio "disponibile per la vendita".

Voci/Valori		Totale 31-12-2010			Totale 31-12-2009		
		Livello1	Livello2	Livello3	Livello1	Livello2	Livello3
1.	Titoli di debito	148.108	12.897	1.890	147.585	5.865	1.633
	1.1 Titoli strutturati						
	1.2 Altri titoli di debito	148.108	12.897	1.890	147.585	5.865	1.633
2.	Titoli di capitale			3.947			3.859
	2.1 Valutati al fair value						
	2.2 Valutati al costo			3.947			3.859
3.	Quote di O.I.C.R.	988	81		988	109	
4.	Finanziamenti						
	Totale	149.096	12.978	5.837	148.573	5.974	5.492

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, complessivamente pari a 167.911 mila euro, accoglie:

- la quota parte di portafoglio obbligazionario (banking book) non destinata a finalità di negoziazione;
- le partecipazioni le cui quote di interessenza detenute non risultano riferibili a partecipazioni di controllo, collegamento o controllo congiunto di cui agli IAS27 e IAS28.

Alla sottovoce 1.2 "Altri titoli di debito" - livello 1 - sono comprese attività cedute non cancellate riferite a strumenti finanziari utilizzati per operazioni di pronti contro termine passive con la clientela per euro 30.855 mila.

Nei titoli di capitale sono ricomprese essenzialmente le partecipazioni non qualificate in società promosse dal movimento del Credito Cooperativo o strumentali, che non rientrano più in tale definizione in base ai principi contabili internazionali. Esse vengono elencate nella tabella allegata ed esposte in euro.

Società partecipata (caratteristiche nominali dei titoli)	Valore nominale	Valore di bilancio
ICCREA HOLDING S.p.A. – Roma (n. 61.794 azioni - valore nominale Euro 51,65)	3.191.660,10	3.186.537,70
BANCA AGRILEASING S.p.A. – Roma (n. 4.862 azioni - valore nominale Euro 51,65)	251.122,30	249.872,80
FEDERAZIONE DELLE BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO PIEMONTE, LIGURIA, V.AOSTA - Soc.Coop. - Cuneo (n. 6.591 azioni - valore nominale Euro 52,00)	342.732,00	342.732,00
FONDO DI GARANZIA DEI DEPOSITANTI DEL CREDITO COOPERATIVO - Consorzio fra le Casse Rurali - BCC – Roma (n. 2 quote da Euro 1,00)	2,00	774,69
SERVIZI BANCARI ASSOCIATI S.p.A – Cuneo (n. 1.395 azioni - valore nominale Euro 100,00)	139.500,00	139.500,00
TECNOGRANDA S.p.A. – Dronero (n. 25.000 azioni - valore nominale Euro 1,00)	25.000,00	10.255,98
ELABORA CUNEO COOP. - Cuneo (n. 1 quota da Euro 15.000,00)	15.000,00	15.000,00
TRADIZIONI DELLE TERRE OCCITANE - S.c.a.r.l. - Caraglio (n. 1.470 quote da Euro 1,00)	1.470,00	1.470,00
SVILUPPO VALLI DEL PONENTE S.r.l. - Taggia (n. 546 quote da Euro 1,00)	546,00	546,00
SITEBA S.p.A. - Milano (n. 172 azioni da Euro 0,52)	89,44	88,83
Totale	3.967.121,84	3.946.778,00

Le sopraelencate quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, classificate convenzionalmente nel livello 3, sono state valutate al costo e non al fair value, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell'Appendice A allo IAS39. Per dette partecipazioni non esiste alcun mercato di riferimento e la banca non ha alcuna intenzione di cederle. I titoli di capitale "valutati al costo" classificati convenzionalmente nel livello 3, si riferiscono a interessenze azionarie in società promosse dal movimento del credito cooperativo o strumentali, per le quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile e che pertanto sono iscritti in bilancio al valore di costo, eventualmente rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzioni di valore.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori		Totale 31-12-2010	Totale 31-12-2009
1.	Titoli di debito	162.895	155.083
	a) Governi e Banche Centrali	132.763	136.296
	b) Altri enti pubblici		
	c) Banche	29.868	18.515
	d) Altri emittenti	264	272
2.	Titoli di capitale	3.947	3.859
	a) Banche	250	212
	b) Altri emittenti	3.697	3.647
	- imprese di assicurazione		
	- società finanziarie	3.202	3.152
	- imprese non finanziarie	494	494
	- altri	1	1
3.	Quote di O.I.C.R.	1.069	1.097
4.	Finanziamenti		
	a) Governi e Banche Centrali		
	b) Altri enti pubblici		
	c) Banche		
	d) Altri soggetti		
	Totale	167.911	160.039

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

Tra i titoli di debito di cui al punto 1. sono compresi:

- titoli emessi dallo Stato italiano per 132.763 mila euro;
- tra i titoli degli "altri emittenti", titoli emessi da Cassa Depositi e Prestiti per 189 mila euro ed un titolo Lehman Brothers per 75 mila euro. Questo titolo deteriorato, posseduto per un valore nominale pari ad euro 300 mila, è stato oggetto nell'esercizio 2008 di una rettifica di valore per euro 223 mila mentre per l'anno 2010, non essendo intervenute particolari circostanze, la Banca ha valutato di non eseguire ulteriori rettifiche; il valore netto dello strumento è pari, quindi, ad euro 75 mila. Si specifica che la Banca ha comunque proceduto all'insinuazione al passivo in relazione alla procedura instaurata nei confronti della Società.

La voce "Quote di OICR" è composta dalle seguenti principali categorie di fondi:

- aperti obbligazionari per 988 mila euro;
- chiusi azionari per 81 mila euro.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

		Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A.	Esistenze iniziali	155.083	3.859	1.097		160.039
B.	Aumenti	155.363	954	3.089		159.406
	B.1 Acquisti	152.250	954	3.000		156.204
	B.2 Variazioni positive di fair value	59				59
	B.3 Riprese di valore					
	- imputate al conto economico					
	- imputate al patrimonio netto					
	B.4 Trasferimenti da altri portafogli					
	B.5 Altre variazioni	3.054		89		3.143
C.	Diminuzioni	147.551	866	3.117		151.534
	C.1 Vendite	126.132	866	3.077		130.075
	C.2 Rimborsi	15.850				15.850
	C.3 Variazioni negative di fair value	3.454		40		3.494
	C.4 Svalutazioni da deterioramento					
	- imputate al conto economico					
	- imputate al patrimonio netto					
	C.5 Trasferimenti ad altri portafogli					
	C.6 Altre variazioni	2.115				2.115
D.	Rimanenze finali	162.895	3.947	1.069		167.911

Le sottovoci B.2 e C.3 includono rispettivamente le plusvalenze e le minusvalenze, al lordo del relativo effetto fiscale, registrate a patrimonio netto alla voce 130. "riserve da valutazione" dello stato patrimoniale passivo.

Nelle "altre variazioni" delle sottovoci B.5 e C.6 sono indicati, rispettivamente gli utili e le perdite derivanti dal rimborso/cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita iscritte alla voce 100. b) "utili (perdite) da cessione/riacquisto" del conto economico, unitamente al rigiro a conto economico delle relative "riserve da valutazione" del patrimonio netto precedentemente costituite.

Nella sottovoce B.5. Aumenti - altre variazioni - sono compresi:

- Utili da negoziazione, per 572 mila euro.

Nella sottovoce C.6 Diminuzioni - altre variazioni - sono compresi:

- Perdite da negoziazione, per 12 mila euro.

Tra le "altre variazioni in aumento/diminuzione dei titoli di debito è altresì ricompreso il differenziale tra i ratei iniziali e finali.

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche classificate nel portafoglio "crediti". Sono inclusi anche i crediti verso Banca d'Italia, diversi dai depositi liberi, tra cui quelli per riserva obbligatoria.

Tipologia operazioni/Valori		Totale 31-12-2010	Totale 31-12-2009
A.	Crediti verso Banche Centrali		
1.	Depositi vincolati		
2.	Riserva obbligatoria		
3.	Pronti contro termine		
4.	Altri		
B.	Crediti verso banche	47.290	55.979
1.	Conti correnti e depositi liberi	36.528	40.099
2.	Depositi vincolati	10.762	15.880
3.	Altri finanziamenti:		
	3.1 Pronti contro termine attivi		
	3.2 Leasing finanziario		
	3.3 Altri		
4	Titoli di debito		
	4.1 Titoli strutturati		
	4.2 Altri titoli di debito		
Totale (valore di bilancio)		47.290	55.979
Totale (fair value)		47.290	55.979

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei crediti verso banche, il relativo fair value viene considerato pari al valore di bilancio. I crediti verso banche non sono stati svalutati in quanto ritenuti interamente recuperabili. Non sono presenti crediti verso banche con vincolo di subordinazione.

La sottovoce "riserva obbligatoria" include la parte "mobilizzabile" della riserva stessa. I depositi vincolati di cui al punto B. comprendono la riserva obbligatoria, assolta in via indiretta, pari a 9.729 mila euro, detenuta presso ICCREA BANCA S.p.A..

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso clientela allocate nel portafoglio "crediti".

Tipologia operazioni/Valori		Totale 31-12-2010		Totale 31-12-2009	
		Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1.	Conti correnti	157.111	6.259	145.479	2.947
2.	Pronti contro termine attivi				
3.	Mutui	579.653	17.569	498.406	9.730
4.	Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	9.856	145	9.753	170
5.	Leasing finanziario				
6.	Factoring				
7.	Altre operazioni	36.113	116	36.149	56
8.	Titoli di debito	149		144	
	8.1 Titoli strutturati				
	8.2 Altri titoli di debito	149		144	
Totale (valore di bilancio)		782.882	24.089	689.931	12.903
Totale (fair value)		783.423	24.691	690.346	13.621

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A - Politiche contabili. La Banca, con riferimento alle attività deteriorate del precedente esercizio, si è avvalsa della facoltà di esporle convenzionalmente nella sottovoce "altre operazioni". I crediti verso clientela sono esposti al netto delle rettifiche di valore derivanti da svalutazioni.

La sottovoce 7. "Altre operazioni" comprende:

Tipologia operazioni	31.12.2010
Finanziamenti per anticipi SBF	23.180
Finanziamenti in valuta ed anticipi export	3.929
Altre sovvenzioni non regolate in conto corrente - sovvenzioni diverse	7.547
Depositi presso Uffici Postali	1.443
Depositi cauzionali	103
Altri	27
Totale	36.229

Le attività deteriorate comprendono le sofferenze, gli incagli, i crediti ristrutturati e le esposizioni scadute secondo le definizioni di Banca d'Italia. Il dettaglio di tali esposizioni, nonché quello relativo all'ammontare e alla ripartizione delle rettifiche di valore, viene evidenziato nella Parte E della Nota integrativa - qualità del credito.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori		Totale 31-12-2010		Totale 31-12-2009	
		Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito		149		144	
a) Governi					
b) Altri enti pubblici					
c) Altri emittenti		149		144	
- imprese non finanziarie					
- imprese finanziarie					
- assicurazioni		149		144	
- altri					
2. Finanziamenti verso:		782.733	24.089	689.787	12.903
a) Governi					
b) Altri enti pubblici		1.935		2.129	
c) Altri soggetti		780.798	24.089	687.658	12.903
- imprese non finanziarie		485.814	18.842	433.397	7.570
- imprese finanziarie		4.070	6	3.085	22
- assicurazioni					
- altri		290.914	5.241	251.176	5.311
Totale		782.882	24.089	689.931	12.903

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali ad uso funzionale) disciplinate dallo IAS 16 e gli investimenti immobiliari (terreni e fabbricati) disciplinati dallo IAS 40.

Attività/Valori		Totale 31-12-2010	Totale 31-12-2009
A.	Attività ad uso funzionale		
	1.1 di proprietà	6.832	7.130
	a) terreni	622	622
	b) fabbricati	4.096	4.222
	c) mobili	1.571	1.663
	d) impianti elettronici	166	177
	e) altre	377	446
	1.2 acquisite in leasing finanziario		
	a) terreni		
	b) fabbricati		
	c) mobili		
	d) impianti elettronici		
	e) altre		
	Totale A	6.832	7.130
B.	Attività detenute a scopo di investimento		
	2.1 di proprietà	348	360
	a) terreni	125	125
	b) fabbricati	223	235
	2.2 acquisite in leasing finanziario		
	a) terreni		
	b) fabbricati		
	Totale B	348	360
	Totale (A+B)	7.180	7.490

Tutte le attività materiali della Banca sono valutate al costo, come indicato nella Parte A della Nota; pertanto, si omette la compilazione della tabella relativa alle attività materiali valutate al fair value o rivalutate.

Tra le attività ad uso funzionale sono ricomprese anche le opere d'arte.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

		Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A.	Esistenze iniziali lorde	622	5.696	4.342	883	3.682	15.225
A.1	Riduzioni di valore totali nette		1.474	2.679	706	3.236	8.095
A.2	Esistenze iniziali nette	622	4.222	1.663	177	446	7.130
B.	Aumenti:		43	125	56	117	341
B.1	Acquisti		43	125	56	117	341
B.2	Spese per migliorie capitalizzate						
B.3	Riprese di valore						
B.4	Variazioni positive di fair value imputate a						
	a) patrimonio netto						
	b) conto economico						
B.5	Differenze positive di cambio						
B.6	Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7	Altre variazioni						
C.	Diminuzioni:		169	217	67	186	639
C.1	Vendite					1	1
C.2	Ammortamenti		169	217	67	185	638
C.3	Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
	a) patrimonio netto						
	b) conto economico						
C.4	Variazioni negative di fair value imputate a						
	a) patrimonio netto						
	b) conto economico						
C.5	Differenze negative di cambio						
C.6	Trasferimenti a						
	a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
	b) attività in via di dismissione						
C.7	Altre variazioni						
D.	Rimanenze finali nette	622	4.096	1.571	166	377	6.832
D.1	Riduzioni di valore totali nette		1.643	2.895	770	3.403	8.711
D.2	Rimanenze finali lorde	622	5.739	4.466	936	3.780	15.543
E.	Valutazione al costo						

Alle voci A.1 e D.1 "Riduzioni di valore totali nette" è riportato il totale del fondo ammortamento. La voce E. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Banca.

Con riferimento alle variazioni indicate, e relativamente ai fabbricati, si precisa quanto segue.

La sottovoce B.1 "acquisti" si riferisce alle seguenti unità immobiliari:

- euro 5 mila per lavori di rifacimento del pavimento eseguiti presso la filiale di Margarita;
- euro 21 mila per lavori di ristrutturazione della filiale di Dronero;
- euro 17 mila per lavori di tinteggiatura della filiale di Robilante.

Le altre sottovoci del rigo B.1 "acquisti" si riferiscono a:

- euro 125 mila per acquisto di mobili d'ufficio e componenti di arredamento;
- euro 56 mila per acquisto di macchinari elettronici (personal computer, stampanti, ecc.);
- euro 117 mila per acquisto di altri macchinari/impianti (ATM, impianti di sicurezza).

La voce C.1 Diminuzioni - vendite si riferisce alla vendita di beni obsoleti tra i quali un'autovettura.

La sottovoce E. Valutazione al costo non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Banca.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

		Totale	
		Terreni	Fabbricati
A	Esistenze iniziali	125	235
A.1	Riduzioni di valore nette		
A.2	Esistenze iniziali nette		
B.	Aumenti		
B.1	Acquisti		
B.2	Spese per migliorie capitalizzate		
B.3	Variazioni positive di fair value		
B.4	Riprese di valore		
B.5	Differenze di cambio positive		
B.6	Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7	Altre variazioni		
C.	Diminuzioni		12
C.1	Vendite		
C.2	Ammortamenti		12
C.3	Variazioni negative di fair value		
C.4	Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5	Differenze di cambio negative		
C.6	Trasferimenti ad altri portafogli di attività		
	a) immobili ad uso funzionale		
	b) attività non correnti in via di dismissione		
C.7	Altre variazioni		
D.	Rimanenze finali	125	223
D.1	Riduzioni di valore nette		
D.2	Rimanenze finali lorde		
E.	Valutazione al fair value		

Le attività materiali detenute a scopo di investimento sono valutate con il criterio del costo.

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui allo IAS 38.

Attività/Valori		Totale 31-12-2010		Totale 31-12-2009	
		Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1	Avviamento				
A.2	Altre attività immateriali	56		58	
A.2.1	Attività valutate al costo:	56		58	
	a) attività immateriali generate internamente				
	b) altre attività	56		58	
A.2.2	Attività valutate al fair value:				
	a) attività immateriali generate internamente				
	b) altre attività				
Totale		56		58	

Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo. Le altre attività immateriali di cui alla voce A.2, a durata limitata, sono costituite prevalentemente da software aziendale in licenza d'uso e sono state ammortizzate, pro rata temporis, con il metodo delle quote costanti in ragione della loro vita utile, stimata in 5 anni. Non sono iscritte attività immateriali generate internamente.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

		Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
			DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A.	Esistenze iniziali				83		83
A.1	Riduzioni di valore totali nette				25		25
A.2	Esistenze iniziali nette				58		58
B.	Aumenti				13		13
B.1	Acquisti				13		13
B.2	Incrementi di attività immateriali interne						
B.3	Riprese di valore						
B.4	Variazioni positive di fair value						
	- a patrimonio netto						
	- conto economico						
B.5	Differenze di cambio positive						
B.6	Altre variazioni						
C.	Diminuzioni				15		15
C.1	Vendite						
C.2	Rettifiche di valore				15		15
	- Ammortamenti				15		15
	- Svalutazioni						
	+ patrimonio netto						
	+ conto economico						
C.3	Variazioni negative di fair value						
	- a patrimonio netto						
	- conto economico						
C.4	Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5	Differenze di cambio negative						
C.6	Altre variazioni						
D.	Rimanenze finali nette				56		56
D.1	Rettifiche di valore totali nette				25		25
E.	Rimanenze finali lorde				81		81
F.	Valutazione al costo						

Legenda:
DEF=a durata definita
INDEF=a durata indefinita

Legenda:

Lim: a durata limitata

illim: a durata illimitata

Le attività immateriali oggetto di descrizione sono state interamente acquistate all'esterno e sono valutate al costo. Tra le esistenze iniziali delle "Altre attività immateriali" non sono comprese quelle che alla data di chiusura del precedente esercizio risultano completamente ammortizzate. La sottovoce F. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Banca.

12.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafi 122 e 124, si precisa che la Banca non ha:

- costituito attività immateriali a garanzia di propri debiti;
- assunto impegni alla data del bilancio per l'acquisto di attività immateriali;
- acquisito attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa;
- acquisito attività immateriali tramite concessione governativa;
- attività immateriali rivalutate iscritte a fair value.

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 130 dell'attivo e 80 del passivo.

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" riguardano:

	IRES	IRAP	31-12-2010
In contropartita al conto economico			
Rettifiche di valore per crediti per cassa verso clientela	92		92
Fondo rischi ed oneri	119		119
Costi di natura amministrativa	5	1	6
Altre voci	44		44
Totale	260	1	261
In contropartita allo stato patrimoniale			
Minusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	952	167	1.119
Totale	952	167	1.119
Totale voce 130 Attività fiscali b) anticipate	1.212	168	1.380

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "passività per imposte differite" riguardano:

	IRES	IRAP	31-12-2010
In contropartita dello stato patrimoniale			
Plusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	8	1	9
Totale	8	1	9
Totale voce 80 Passività fiscali b) differite	8	1	9

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

		Totale 31-12-2010	Totale 31-12-2009
1.	Importo iniziale	215	223
2.	Aumenti	163	97
2.1	Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	163	97
	a) relative ai precedenti esercizi		
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) riprese di valore		
	d) altre	163	97
2.2	Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3	Altri aumenti		
3.	Diminuzioni	117	105
3.1	Imposte anticipate annullate nell'esercizio	117	105
	a) rigiri	117	105
	b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
	c) mutamento di criteri contabili		
	d) altre		
3.2	Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3	Altre diminuzioni		
4.	Importo finale	261	215

Le imposte anticipate vengono rilevate sulla base della probabilità di sufficienti imponibili fiscali futuri. Tale rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente, ivi incluse le disposizioni del Decreto legislativo 38/2005. Le aliquote utilizzate per la valorizzazione delle imposte anticipate ai fini IRES ed IRAP sono rispettivamente pari al 27,50% e al 4,82%.

Lo sbilancio delle imposte anticipate rilevate/annullate nell'esercizio è stato iscritto a carico del conto economico alla voce 260 "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" per 46 mila euro.

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

		Totale 31-12-2010	Totale 31-12-2009
1.	Importo iniziale		53
2.	Aumenti		
2.1	Imposte differite rilevate nell'esercizio		
	a) relative a precedenti esercizi		
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) altre		
2.2	Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3	Altri aumenti		
3.	Diminuzioni		53
3.1	Imposte differite annullate nell'esercizio		53
	a) rigiri		53
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) altre		
3.2	Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3	Altre diminuzioni		
4.	Importo finale		

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

		Totale 31-12-2010	Totale 31-12-2009
1.	Importo iniziale	61	588
2.	Aumenti	1.119	61
2.1	Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.119	61
	a) relative a precedenti esercizi		
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) altre	1.119	61
2.2	Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3	Altri aumenti		
3.	Diminuzioni	61	588
3.1	Imposte anticipate annullate nell'esercizio	61	588
	a) rigiri	61	588
	b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
	c) dovute al mutamento di criteri contabili		
	d) altre		
3.2	Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3	Altre diminuzioni		
4.	Importo finale	1.119	61

Le "Imposte anticipate rilevate nell'esercizio" nella sottovoce "c) altre" per 1.119 mila euro sono a fronte delle svalutazioni di titoli AFS effettuate nell'esercizio.

L'intero ammontare delle imposte anticipate annullate è stato imputato in contropartita della rispettiva riserva di patrimonio netto.

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

		Totale 31-12-2010	Totale 31-12-2009
1.	Importo iniziale	74	36
2.	Aumenti	9	74
2.1	Imposte differite rilevate nell'esercizio	9	74
	a) relative a precedenti esercizi		
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) altre	9	74
2.2	Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3	Altri aumenti		
3.	Diminuzioni	74	36
3.1	Imposte differite annullate nell'esercizio	74	36
	a) rigiri	74	36
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) altre		
3.2	Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3	Altre diminuzioni		
4.	Importo finale	9	74

Le "Imposte differite rilevate nell'esercizio - c) altre" per 9 mila euro sono a fronte delle rivalutazioni effettuate nell'esercizio per i titoli AFS.

13.7 Altre informazioni

	IRES	IRAP	31-12-2010
Passività fiscali (-)	(678)	(872)	(1.550)
Acconti versati (+)	402	786	1.590
Altri crediti di imposta (+)			
Ritenute d'acconto subite (+)	65		65
Saldo a debito della voce 80 a) del passivo	276	86	362
Saldo a credito			
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale	85		85
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi			
Saldo dei crediti di imposta non compensabili			
Saldo a credito della voce 130 a) dell'attivo	150		150

La tabella riporta il carico fiscale corrente alla data di chiusura del bilancio al netto degli acconti versati.

15.1 Altre attività: composizione

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

	31-12-2010	31-12-2009
Crediti tributari verso l'erario e verso altri enti impositori per imposte indirette	4.057	4.392
Valori diversi e valori bollati	17	7
Assegni di c/c tratti su terzi	56	69
Partite in corso di lavorazione	409	583
Crediti verso clienti e commissioni da percepire	465	434
Debitori diversi per operazioni in titoli	32	170
Anticipi e crediti verso fornitori	3.399	230
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non separabili	855	815
Ratei e risconti attivi	128	67
Altre partite attive	154	143
Totale	9.572	6.910

La voce "Anticipi e crediti verso fornitori" risulta incrementata per gli acconti versati relativamente alla costruzione del nuovo "Palazzo del Fucile" che, alla data di chiusura del bilancio, ammontano ad euro 3.080.000.000.

Passivo

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Nella presente voce figurano i debiti verso banche, qualunque sia la loro forma tecnica diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento.

Tipologia operazioni/Valori		Totale 31-12-2010	Totale 31-12-2009
1.	Debiti verso banche centrali		
2.	Debiti verso banche	26.206	746
2.1	Conti correnti e depositi liberi	4	115
2.2	Depositi vincolati		
2.3	Finanziamenti	26.202	631
	2.3.1 Pronti contro termine passivi	25.414	
	2.3.2 Altri	788	631
2.4	Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5	Altri debiti		
	Totale	26.206	746
	Fair value	26.206	746

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

Tra i debiti verso banche figurano debiti in valuta estera per un controvalore di 4 mila euro.

La sottovoce 2.3 Finanziamenti risulta così composta:

- operazioni di pronti contro termine con l'ICCREA BANCA S.p.A. per 25.414 mila euro;
- debiti per finanziamenti in valuta estera per 788 mila euro.

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento.

Tipologia operazioni/Valori		Totale 31-12-2010	Totale 31-12-2009
1.	Conti correnti e depositi liberi	489.746	403.176
2.	Depositi vincolati	4.241	5.201
3.	Finanziamenti	30.930	55.469
	3.1 Pronti contro termine passivi	30.930	55.469
	3.2 Altri		
4.	Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5.	Altri debiti	95	29
Totale		525.012	463.875
Fair value		525.012	463.875

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

Le operazioni “pronti contro termine” passive, di cui alla sottovoce 3.1, riguardano esclusivamente le operazioni con obbligo di rivendita a termine, da parte del cessionario, delle attività oggetto della transazione, non avendo la Banca posto in essere operazioni che prevedono la facoltà per il cessionario di rivendita a termine.

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. L'importo è al netto dei titoli riacquistati. Sono anche inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. E' esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

Tipologia titoli/Valori	Totale 31-12-2010				Totale 31-12-2009			
	Valore bilancio	Fair Value - livello 1	Fair Value - livello 2	Fair Value - livello3	Valore bilancio	Fair Value - livello 1	Fair Value - livello 2	Fair Value - livello 3
A Titoli								
1. Obbligazioni	288.780		288.803		304.217		304.060	
1.1 strutturate								
1.2 altre	288.780		288.803		304.217		304.060	
2. Altri titoli	818		818		1.177		1.177	
2.1 strutturati								
2.2 altri	818		818		1.177		1.177	
Totale	289.598		289.621		305.394		305.237	

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

La sottovoce A.2.2 "Titoli - altri titoli - altri", comprende esclusivamente certificati di deposito.

Si specifica che, come segnalato in calce al prospetto del passivo patrimoniale, il rigo 1.2 altre relativo all'anno 2009 è stato opportunamente rettificato.

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce gli strumenti finanziari derivati.

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2010					Totale 31-12-2009				
	VN	Fair value - L1	Fair value - L2	Fair value - L3	FV*	VN	Fair value - L1	Fair value - L2	Fair value - L3	FV*
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate										
3.1.2 Altre obbligazioni										
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati										
3.2.2 Altri										
Totale A										
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari			28					29		
1.1 Di negoziazione			13					15		
1.2 Connessi con la fair value option			15					13		
1.3 Altri								1		
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione										
2.2 Connessi con la fair value option										
2.3 Altri										
Totale B			28					29		
Totale (A+B)			28					29		

Legenda:

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1=livello1

L2=livello2

L3=livello3

L'importo di cui al punto B.1.1 "Strumenti derivati - Derivati finanziari - Di negoziazione" si riferisce a contratti derivati con valore negativo, non riferibili ad operazioni di copertura assunte a fini contabili (hedge accounting), ma utilizzati per coperture gestionali (natural hedge) nell'ambito del banking book, quali quelle attinenti le coperture su finanziamenti erogati alla clientela.

Le passività finanziarie di negoziazione indicate al punto B.1.1.2 "Strumenti derivati - Derivati finanziari - Connessi con la fair value option" rappresentano il valore negativo di strumenti derivati (IRS, opzioni), cui si rende applicabile la fair value option in quanto gestionalmente connesse (copertura naturale) a poste patrimoniali, in accordo con le definizioni del principio contabile IAS n. 39 § 9.

5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, designate al fair value con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. "fair value option") dallo IAS 39. E' esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

Tipologia operazione/Valori	Totale 31-12-2010					Totale 31-12-2009				
	VN	Fair value - L1	Fair value - L2	Fair value - L3	FV*	VN	Fair value - L1	Fair value - L2	Fair value - L3	FV*
1. Debiti verso banche										
1.1 Strutturati										
1.2 Altri										
2. Debiti verso clientela										
2.1 Strutturati										
2.2 Altri										
3. Titoli di debito	96.914		98.191			61.625		62.158		
3.1 Strutturati										
3.2 Altri	96.914		98.191			61.625		62.158		
Totale	96.914		98.191			61.625		62.158		

Legenda:

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1=livello1

L2=livello2

L3=livello3

Nella sottovoce 3. "Titoli di debito" figurano i prestiti obbligazionari di propria emissione correlati a contratti derivati di copertura del rischio di tasso d'interesse, valutati in base alla c.d. "fair value option" di cui allo IAS 39 § 9.

L'esercizio della fair value option ha riguardato i prestiti obbligazionari emessi dalla Banca oggetto di copertura mediante strumenti derivati, sia per quanto attiene alle emissioni strutturate che quelle a tasso fisso. Ciò al fine di evitare asimmetrie contabili che altrimenti si sarebbero verificate per effetto di una rappresentazione eterogenea delle passività coperte e dei relativi contratti derivati di copertura (copertura naturale), per i quali l'applicazione della disciplina dell'hedge accounting risulta complessa e difficoltosa.

I relativi importi sono adeguatamente dettagliati in tabella.

Anche per detta fattispecie, la fair value option rappresenta per la Banca la più attendibile e conveniente possibilità di contabilizzazione di operazioni di copertura che si compensano naturalmente – c.d. natural hedge –, per effetto di una valutazione più accurata e puntuale delle operazioni di copertura medesime, tale da comprendere tutti i fattori di rischio insiti negli strumenti finanziari da valutare.

La fair value option è inoltre impiegata in presenza di strumenti contenenti derivati impliciti, che soddisfano le condizioni previste dallo IAS39, in quanto la valutazione dell'intero strumento è meno onerosa rispetto alla separata valutazione dello strumento ospite e del derivato (prestiti obbligazionari strutturati il cui profilo di rendimento è legato al tasso di interesse oppure a una componente equity).

I valori indicati nella colonna VN=valore nominale o nozionale rappresentano l'importo che la Banca è obbligata a pagare a scadenza ai sottoscrittori delle obbligazioni.

Si specifica che, come segnalato in calce al prospetto del passivo patrimoniale, il rigo 3.2 altre relativo all'anno 2009 è stato opportunamente rettificato

5.3 Passività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

		Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale
A.	Esistenze iniziali			62.158	62.158
B.	Aumenti			46.792	46.792
B.1	Emissioni			40.201	40.201
B.2	Vendite			4.361	4.361
B.3	Variazioni positive di fair value			548	548
B.4	Altre variazioni			1.682	1.682
C.	Diminuzioni			10.759	10.759
C.1	Acquisti			4.346	4.346
C.2	Rimborsi			5.000	5.000
C.3	Variazioni negative di fair value			85	85
C.4	Altre variazioni			1.328	1.328
D.	Rimanenze finali			98.191	98.191

Fra i titoli in circolazione le variazioni annue sono rappresentate prevalentemente dal rimborso di titoli di debito ai quali in fase di transizione è stata applicata la fair value option.

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Vedi sezione 13 dell'attivo

10.1 Altre passività: composizione

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

	31-12-2010	31-12-2009
Debiti verso l'erario e verso altri enti impositori per imposte indirette	3.854	3.417
Partite in corso di lavorazione	4.289	1.245
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	8.590	7.351
Debiti verso fornitori	1.408	1.049
Mutui perfezionati da erogare		4.674
Somme a disposizione della clientela o di terzi	244	281
Deleghe incassate da riversare	420	350
Debiti verso personale	194	823
Debiti verso enti previdenziali	9	15
Ratei e risconti passivi	106	95
Altre partite passive	233	119
Totale	19.347	19.419

Fra le altre passività figura lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso.

La voce Partite in corso di lavorazione comprende gli importi da regolare con valuta 01/01/2011 relativamente a bonifici, addebiti carte di credito.

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

Nella presente voce figura il Fondo di Trattamento di fine rapporto rilevato con la metodologia prevista dallo IAS 19.

		Totale 31-12-2010	Totale 31-12-2009
A.	Esistenze iniziali	2.040	2.217
B.	Aumenti	56	46
	B.1 Accantonamento dell'esercizio	56	46
	B.2 Altre variazioni		
C.	Diminuzioni	223	223
	C.1 Liquidazioni effettuate	142	198
	C.2 Altre variazioni	81	25
D.	Rimanenze finali	1.873	2.040

Alla data di bilancio, la Banca si è avvalsa della facoltà di rilevare a Conto Economico gli Utili o le Perdite Attuariali che si sono manifestati nell'esercizio, pertanto la Voce D. "Rimanenze finali" del fondo iscritto coincide con il suo Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO).

11.2 Altre informazioni

Il Fondo trattamento di fine rapporto copre l'ammontare dei diritti maturati, alla data di riferimento del bilancio, del personale dipendente, in conformità alla legislazione vigente e ai contratti collettivi di lavoro e integrativi.

Il Fondo di trattamento di fine rapporto calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile ammonta a Euro 2.220.222,97 e nell'esercizio si è così movimentato:

- fondo iniziale € 2.306.060,85
- variazioni in aumento € 56.659,13
- variazioni in diminuzione € 142.497,01
- fondo finale € 2.220.222,97

La valutazione del fondo TFR secondo i principi contabili internazionali è stata effettuata da attuario indipendente secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 19. In quest'ottica il fondo TFR è stato considerato come un post employment-benefit del tipo defined-benefit plan, ovvero a prestazione definita, per il quale è previsto a fini contabili che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale. La metodologia di calcolo attuariale è stata effettuata con le seguenti fasi:

proiezione per ciascun dipendente in forza alla data di valutazione, del TFR già accantonato e delle future quote di TFR che verranno maturate fino all'epoca aleatoria di corresponsione;

determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabilizzati di TFR per licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento nonché a fronte di richiesta anticipi;

attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento probabilizzato;

riproporzionamento, per ciascun dipendente, delle prestazioni probabilizzate ed attualizzate in base all'anzianità maturata alla data di valutazione rispetto a quella complessiva corrispondente alla data aleatoria di liquidazione.

Le base tecniche utilizzate per i calcoli sono state:

TASSO DI ATTUALIZZAZIONE: per la valutazione al 31 dicembre 2010 è stato utilizzato un tasso annuo costante pari al 4,70%. Il tasso di interesse utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato determinato, coerentemente con il par. 78 dello IAS 19, con riferimento alla curva dei rendimenti che scaturisce dai titoli di Stato in circolazione nel mese della data di valutazione (dicembre 2010).

INFLAZIONE: si è ipotizzato un tasso medio annuo costante pari al 2,00%.

TASSO ANNUO DI INCREMENTO DEL TFR: come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, il TFR si rivaluta ogni anno ad un tasso pari al 75% dell'inflazione più un punto e mezzo percentuale.

TASSO ANNUO DI INCREMENTO SALARIALE: avendo la banca più di 50 dipendenti, le quote maturande future di Fondo TFR confluiranno non più in azienda ma verso la previdenza integrativa o il fondo di tesoreria INPS. Risulta pertanto non più necessaria la proiezione dei salari secondo determinati tassi di crescita e per qualifica professionale.

MORTALITA': è stata utilizzata la tavola di sopravvivenza RG48 della popolazione italiana.

INABILITA': è stata utilizzata una tavola INPS differenziata in funzione dell'età e del sesso.

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

12.1 Fondo per rischi ed oneri: composizione

Nelle presenti voci figurano le passività relative agli “Altri benefici a lungo termine”, riconosciuti contrattualmente al personale in servizio, ai sensi dello IAS 19, e le obbligazioni in essere, per le quali la banca ritiene probabile un esborso futuro di risorse, ai sensi dello IAS 37.

Voci/Valori		Totale 31-12-2010	Totale 31-12-2009
2.	Altri fondi per rischi ed oneri	1.336	1.058
	2.1 controversie legali	215	
	2.2 oneri per il personale	320	352
	2.3 altri	801	706
	Totale	1.336	1.058

12.2 Fondo per rischi ed oneri: variazioni annue

		Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A.	Esistenze iniziali		1.058	1.058
B.	Aumenti		749	749
	B.1 Accantonamento dell'esercizio		433	433
	B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			
	B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
	B.4 Altre variazioni		316	316
C.	Diminuzioni		471	471
	C.1 Utilizzo nell'esercizio		471	471
	C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
	C.3 Altre variazioni			
D.	Rimanenze finali		1.336	1.336

La sottovoce B.1 - Accantonamento dell'esercizio - accoglie:

- l'accantonamento per euro 128 mila relativo a pratiche di sostegno a BCC in difficoltà deliberate dal Fondo di Garanzia dei depositanti nel corso dell'anno 2010 e non ancora liquidate;

- l'accantonamento per euro 90 mila per stima premi a personale dipendente;

- l'accantonamento per euro 215 mila al fondo revocatorie per una pratica di revocatoria fallimentare.

La sottovoce B.4 - Altre variazioni in aumento - accoglie:

- l'accantonamento del 2010 al Fondo Premi Anzianità del Personale come calcolato dall'attuario per euro 16 mila;

- la quota parte dell'utile del precedente esercizio destinata ad accantonamento al fondo per beneficenza e mutualità per euro 300 mila.

La sottovoce C.1 - Utilizzo nell'esercizio - si riferisce:

- al pagamento delle quote anno 2010 dei contributi relativi alla pratica di fondo spese sostegno esodo personale avviata nel corso del 2009 per euro 49 mila;

- alle erogazioni di beneficenza effettuate nel corso del 2010 per euro 422 mila.

12.4 Fondo per rischi ed oneri - altri fondi

La voce "Altri fondi per rischi e oneri" è così costituita.

12.4.1 Oneri per il personale

La somma di euro 320 mila esposta nella sottovoce 2.2 "oneri per il personale – Altri fondi rischi ed oneri", della tabella 12.1, si riferisce a:

- premi di anzianità/fedeltà (pari all'onere finanziario che la Banca dovrà sostenere, negli anni futuri, in favore del personale dipendente in relazione all'anzianità di servizio) è così composta:

Valore Attuariale (Current Service Cost – CSC) pari a euro 160.621,98

Onere finanziario figurativo (Interest Cost – IC) pari a euro 3.298,92

Perdita Attuariale (Losses - L) pari a euro 198,18

- fondo spese sostegno esodo personale per euro 159.040,42 per una pratica avviata nel corso del 2009.

12.4.2 Altri - Fondo beneficenza e mutualità - Fondo rischi ed oneri cause legali

Nell'ambito degli altri fondi è compreso il fondo di beneficenza e mutualità che trae origine dallo statuto sociale (art. 49). Lo stanziamento viene annualmente determinato, in sede di destinazione di utili, dall'Assemblea dei soci; il relativo utilizzo viene deciso dal Consiglio di Amministrazione.

Il fondo non è stato attualizzato in quanto il suo utilizzo è previsto nel corso dell'anno successivo. Alla data del bilancio ammonta a 583 mila euro.

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie in ragione del capitale sociale sottoscritto pari a 540.809,28 euro. Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate. Non vi sono azioni proprie riacquistate.

		31-12-2010	31-12-2009
180	Capitale	541	565
	Totale	541	565

Il capitale della Banca è costituito da azioni ordinarie del valore nominale di € 2,58.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie pari al capitale sociale sottoscritto pari a 540.809,28 euro. Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.

Voci/Tipologie		Ordinarie	Altre
A.	Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	218.817	
	- interamente liberate	218.817	
	- non interamente liberate		
A.1	Azioni proprie (-)		
A.2	Azioni in circolazione: esistenze iniziali		
B.	Aumenti	706	
B.1	Nuove emissioni	706	
	§ a pagamento	706	
	- operazioni di aggregazioni di imprese		
	- conversione di obbligazioni		
	- esercizio di warrant		
	- altre	706	
	§ a titolo gratuito		
	- a favore dei dipendenti		
	- a favore degli amministratori		
	- altre		
B.2	Vendita di azioni proprie		
B.3	Altre variazioni		
C.	Diminuzioni	9.907	
C.1	Annullamento		
C.2	Acquisto di azioni proprie		
C.3	Operazioni di cessione di imprese		
C.4	Altre variazioni	9.907	
D.	Azioni in circolazione: rimanenze finali	(9.201)	
D.1	Azioni proprie (+)		
D.2	Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	209.616	
	- interamente liberate	209.616	
	- non interamente liberate		

Le informazioni si riferiscono al numero di azioni movimentate nel corso dell'esercizio.

14.3 Capitale: altre informazioni

		Valori
Numero soci al 31.12.2009		7.446
Numero soci: ingressi		578
Numero soci: uscite		242
Numero soci al 31.12.2010		7.782

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili, che ammontano 77.936 mila euro, sono costituite da:

Voce	Importo
Riserva legale	77.936

La normativa di settore di cui all'art. 37 del D.Lgs. 385/93 e l'art.49 dello Statuto prevedono la costituzione obbligatoria della riserva legale.

La riserva legale è costituita con accantonamento di almeno il 70% degli utili netti di bilancio.

Alla riserva legale viene inoltre accantonata la quota parte degli utili netti residui dopo le altre destinazioni previste dalla legge, dalla normativa di settore e dallo Statuto deliberate dall'Assemblea.

Le altre riserve, che ammontano a 2.321 mila euro, sono così costituite:

Voce	Importi in Euro
Riserva ex tassa ammissione	85
Riserva FTA/IAS mutui ex art. 7.7 D.Lgs. 38/2005	- 147.051
Riserva FTA/IAS portafoglio ex art. 7.7 D.Lgs. 38/2005	- 1
Riserva FTA/IAS certificati di deposito ex art. 7.7 D.Lgs. 38/2005	55
Riserva FTA/IAS titoli ex art. 7.3 D.Lgs. 38/2005	- 64.632
Riserva FTA/IAS immobili ex art. 7.4 D.Lgs. 38/2005	145.716
Riserva FTA/IAS fondi rischi generici ex art. 7.5 D.Lgs. 38/2005	2.771.765
Riserva FTA/IAS fondo trattamento di fine rapporto ex art. 7.7 D.Lgs. 38/2005	30.177
Riserva FTA/IAS fondo premio di anzianità personale ex art. 7.7 D.Lgs. 38/2005	- 37.637
Riserva FTA/IAS estero ex art. 7.3 D.Lgs. 38/2005	- 548
Riserva FTA/IAS sofferenze ex art. 7.7 D.Lgs. 38/2005	- 490.527
Riserva FTA/IAS derivati ex art. 7.7 D.Lgs. 38/2005	113.279

(art. 2427 c.7 bis del codice civile)

Analisi della composizione delle riserve con riferimento alla disponibilità e distribuibilità

Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nel 2010 e nei tre precedenti esercizi	
			per copertura di perdite	per altre ragioni
Capitale sociale	541			76
Riserva di capitale:				
Riserva da sovrapprezzo azioni	1.653			122
Altre riserve:				
Riserva legale	77.936			
Riserva di rivalutazione monetaria	421			
Riserva FTA	2.321			
Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita	(2.323)			
Totale	80.549			

Legenda:

A=per copertura perdite e per rimborso del valore nominale delle azioni

B=per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato

C=per copertura perdite

D=per quanto previsto dallo IAS 39

L'importo di euro 122 mila riferito ai rimborsi della riserva sovrapprezzo azioni si riferisce soltanto ai sovrapprezzi versati dopo le modifiche statutarie intervenute a seguito degli adeguamenti introdotti dall'art. 9 L. 59/92.

14.6 Altre informazioni

Non sussistono altre informazioni su strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni		Importo 31-12-2010	Importo 31-12-2009
1)	Garanzie rilasciate di natura finanziaria	9.009	8.480
	a) Banche	4.924	4.155
	b) Clientela	4.085	4.325
2)	Garanzie rilasciate di natura commerciale	21.173	15.955
	a) Banche		
	b) Clientela	21.173	15.955
3)	Impegni irrevocabili a erogare fondi	29.597	35.682
	a) Banche		
	- a utilizzo certo		
	- a utilizzo incerto		
	b) Clientela	29.597	35.682
	- a utilizzo certo	7.200	16.041
	- a utilizzo incerto	22.397	19.641
4)	Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5)	Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6)	Altri impegni		
Totale		59.779	60.117

Tra le garanzie rilasciate di natura commerciale sono compresi i crediti di firma per garanzie personali che assistono specifiche transazioni commerciali o la buona esecuzione di contratti. Tra quelle di natura finanziaria sono comprese le garanzie personali che assistono il regolare assolvimento del servizio del debito da parte del soggetto ordinante.

Il punto 1.a) "Garanzie rilasciate di natura finanziaria - Banche" comprende:

- impegni verso il Fondo di garanzia dei depositanti del credito cooperativo per 3.370 mila euro;
- impegni verso il Fondo di garanzia degli obbligazionisti del credito cooperativo per 1.554 mila euro.

Il punto 3 "Impegni irrevocabili a erogare fondi" comprende:

b) clientela - a utilizzo certo

- depositi e finanziamenti da erogare a una data futura predeterminata, per 7.200 mila euro;

b) clientela - a utilizzo incerto

- margini utilizzabili su linee di credito irrevocabili concesse per 22.367 mila euro.

2. Attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni

Portafogli		Importo 31-12-2010	Importo 31-12-2009
1.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	56.755	55.347
2.	Attività finanziarie valutate al fair value		
3.	Attività finanziarie disponibili per la vendita		
4.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5.	Crediti verso banche		
6.	Crediti verso clientela		
7.	Attività materiali		

I saldi della voce 3. Attività finanziarie disponibili per la vendita sono relativi alle operazioni di pronti contro termine effettuate con la clientela.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi		Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela		
a) Acquisti		
1. regolati		
2. non regolati		
b) Vendite		
1. regolate		
2. non regolate		
2. Gestioni di portafogli		
a) individuali		
b) collettive		
3. Custodia e amministrazione di titoli		
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)		
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio		
2. altri titoli		
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri		724.290
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio		364.044
2. altri titoli		360.246
c) titoli di terzi depositati presso terzi		716.259
d) titoli di proprietà depositati presso terzi		189.751
4. Altre operazioni		337.765

La Banca non ha effettuato servizi di intermediazione per conto terzi.

Gli importi del punto 3. si riferiscono al valore nominale dei titoli.

Le altre operazioni di cui al punto 4. comprendono:

1. Attività di ricezione e trasmissione di ordini:	191.102
a) acquisti	133.085
b) vendite	58.017
2. Attività di collocamento e offerta di servizi di terzi:	146.663
a) prodotti assicurativi a contenuto finanziario	43.558
b) altre quote di Oicr	103.105
Totale altre operazioni	337.765

Gli importi, di cui al punto 1, si riferiscono ai dati di flusso dell'esercizio relativi alle operazioni di raccolta e trasmissione ordini per conto della clientela.

Gli importi di cui al punto 2, si riferiscono invece alle consistenze di fine esercizio dei prodotti collocati. Le gestioni patrimoniali e gli OICR sono esposti al valore corrente; i prodotti assicurativi sono invece esposti al valore di sottoscrizione.

Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere.

	Importo 31.12.2010
a) Rettifiche "dare":	91.776
1. conti correnti	17.339
2. portafoglio centrale	74.437
b) Rettifiche "avere"	100.366
1. conti correnti	35.486
2. cedenti effetti e documenti	64.880
Sbilancio a voce 100 del passivo	8.590

La Tabella fornisce il dettaglio delle differenze, derivanti dagli scarti fra le valute economiche applicate nei diversi conti, generate in sede di eliminazione contabile delle partite relative all'accredito e all'addebito dei portafogli salvo buon fine e al dopo incasso, la cui data di regolamento è successiva alla chiusura del bilancio. La differenza tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere", pari a 8.590 mila euro, trova evidenza tra le "Altre passività" - voce 100 del Passivo.

PARTE C - Informazioni sul conto Economico

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Nelle presenti voci sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, a disponibilità liquide, attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie disponibili per la vendita, crediti verso banche, crediti verso la clientela (voci 10, 20, 40, 60 e 70 dell'attivo) e a debiti, titoli in circolazione, passività finanziarie di negoziazione, passività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50 del passivo) nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio. Fra gli interessi attivi e passivi figurano anche i differenziali o i margini, positivi o negativi, maturati sino alla data di riferimento del bilancio e scaduti o chiusi entro la data di riferimento relativi a contratti derivati.

Voci/Forme tecniche		Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31-12-2010	Totale 31-12-2009
1.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	19		739	758	291
2.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.607			2.607	2.598
3.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
4.	Crediti verso banche		231		231	530
5.	Crediti verso clientela	5	23.245		23.250	24.567
6.	Attività finanziarie valutate al fair value					
7.	Derivati di copertura					
8.	Altre attività					
Totale		2.631	23.476	739	26.846	27.986

Nella tabella sono ricompresi interessi di mora riscossi per 399 mila euro.

Nella colonna "Titoli di debito" della sottovoce 2. "Attività finanziarie disponibili per la vendita" sono ricompresi euro 643 mila quali interessi attivi su operazioni di pronti contro termine con la clientela e euro 1 mila quali interessi attivi su operazioni di pronti contro termine passivi con banche (ICCREA BANCA S.p.A.).

Dettaglio sottovoce 4. "Crediti verso Banche", colonna "Finanziamenti":

- conti correnti e depositi liberi per 133 mila euro
- depositi vincolati per 8 mila euro
- interessi sulla riserva obbligatoria per 89 mila euro
- altri finanziamenti per 2 mila euro

Dettaglio sottovoce 5. "Crediti verso Clientela", colonna "Finanziamenti":

- conti correnti per 7.384 mila euro
- mutui per 14.108 mila euro
- altre sovvenzioni per 663 mila euro
- anticipi Sbf per 715 mila euro
- altri finanziamenti per 375 mila euro.

Nella colonna "Altre Operazioni" della sottovoce 1. "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" sono iscritti gli interessi rilevati su contratti derivati connessi con la fair value option, per 739 mila euro.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	<u>Totale</u>	
	31-12-2010	31-12-2009
- Crediti verso banche	14	78
- Crediti verso clientela	6	110
Totale	20	188

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere operazioni attive di locazione finanziaria.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche		Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31-12-2010	Totale 31-12-2009
1.	Debiti verso banche centrali					
2.	Debiti verso banche	(34)			(34)	(21)
3.	Debiti verso clientela	(2.972)			(2.972)	(3.891)
4.	Titoli in circolazione		(2.540)		(2.540)	(6.437)
5.	Passività finanziarie di negoziazione					
6.	Passività finanziarie valutate al fair value		(1.647)		(1.647)	(643)
7.	Altre passività e fondi					
8.	Derivati di copertura					
Totale		(3.006)	(4.187)		(7.193)	(10.992)

Dettaglio sottovoce 2. “Debiti verso Banche”, colonna “Debiti”:

- conti correnti e depositi per 8 mila euro
- pronti contro termine passivi banche (ICCREA BANCA S.p.A.) per 26 mila euro

Dettaglio sottovoce 3. “Debiti verso Clientela”, colonna “Debiti”:

- conti correnti per 2.171 mila euro
- depositi a risparmio per 130 mila euro
- pronti contro termine passivi clientela per 671 mila euro

Dettaglio sottovoce 4. “Titoli in circolazione”, colonna “Titoli”:

- obbligazioni emesse per 2.533 mila euro
- certificati di deposito per 7 mila euro.

Dettaglio sottovoce 6. “Passività finanziarie valutate al fair value”, colonna “Titoli”:

- obbligazioni emesse per 1.647 mila euro.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

	<u>Totale</u>	
	31-12-2010	31-12-2009
- Debiti verso banche	(4)	(21)
- Debiti verso clientela	(6)	(7)
Totale	(10)	(28)

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere operazioni della specie.

2.1 Commissioni attive: composizione

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla banca. Sono escluse le commissioni attive e i recuperi di spesa classificati nell'ambito degli altri proventi di gestione. Sono esclusi i proventi e gli oneri considerati nella determinazione del tasso effettivo di interesse (in quanto ricondotti nelle voci 10 "interessi attivi e proventi assimilati" e 20 "interessi passivi e oneri assimilati" del conto economico) delle attività e passività finanziarie.

Tipologia servizi/Valori		Totale 31-12-2010	Totale 31-12-2009
a)	garanzie rilasciate	181	154
b)	derivati su crediti		
c)	servizi di gestione, intermediazione e consulenza	2.621	2.515
	1. negoziazione di strumenti finanziari		
	2. negoziazione di valute	36	38
	3. gestioni di portafogli		
	3.1 individuali		
	3.2 collettive		
	4. custodia e amministrazione di titoli	167	177
	5. banca depositaria		
	6. collocamento di titoli	846	808
	7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	510	610
	8. attività di consulenza		
	8.1 in materia di investimenti		
	8.2 in materia di struttura finanziaria		
	9. distribuzione dei servizi di terzi	1.062	882
	9.1 gestioni di portafogli		
	9.1.1. individuali		
	9.1.2. collettive		
	9.2 prodotti assicurativi	676	567
	9.3 altri prodotti	386	315
d)	servizi di incasso e pagamento	2.653	2.157
e)	servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f)	servizi per operazioni di factoring		
g)	esercizio di esattorie e ricevitorie		
h)	attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
i)	tenuta e gestione dei conti correnti	2.742	1.983
j)	altri servizi	106	287
Totale		8.303	7.096

L'importo di cui alla sottovoce j) "altri servizi" è così composto da commissioni su:

- crediti a clientela ordinaria - altri finanziamenti, per 19 mila euro;
- canoni relativi alle cassette di sicurezza, per 33 mila euro;
- altri servizi bancari, per 54 mila euro.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori		Totale 31-12-2010	Totale 31-12-2009
a)	presso propri sportelli	1.908	1.690
	1. gestioni di portafogli		
	2. collocamento di titoli	846	808
	3. servizi e prodotti di terzi	1.062	882
b)	offerta fuori sede		
	1. gestioni di portafogli		
	2. collocamento di titoli		
	3. servizi e prodotti di terzi		
c)	altri canali distributivi		
	1. gestioni di portafogli		
	2. collocamento di titoli		
	3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori		Totale 31-12-2010	Totale 31-12-2009
a)	garanzie ricevute	(9)	
b)	derivati su crediti		
c)	servizi di gestione e intermediazione	(125)	(137)
	1. negoziazione di strumenti finanziari	(66)	(83)
	2. negoziazione di valute	(3)	(3)
	3. gestioni di portafogli		
	3.1 proprie		
	3.2 delegate da terzi		
	4. custodia e amministrazione di titoli	(56)	(51)
	5. collocamento di strumenti finanziari		
	6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d)	servizi di incasso e pagamento	(1.173)	(1.021)
e)	altri servizi	(114)	(129)
Totale		(1.421)	(1.287)

L'importo di cui alla sottovoce e) "altri servizi" è così composto da commissioni su:

- rapporti con banche, per 89 mila euro;
- altre commissioni per 25 mila euro.

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Nella presente voce figurano i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio diverse da quelle valutate in base al metodo del patrimonio netto.

Voci/Proventi		Totale 31-12-2010		Totale 31-12-2009	
		Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2			
B.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	53		59	
C.	Attività finanziarie valutate al fair value				
D.	Partecipazioni				
Totale		55		59	

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Nella voce figurano per "sbilancio" complessivo (somma algebrica dei saldi di cui alle successive lettere a) e b)):

a) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni classificate nelle "attività finanziarie detenute per la negoziazione" e nelle "passività finanziarie di negoziazione", inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

Sono esclusi i profitti e le perdite relativi a contratti derivati connessi con la fair value option, da ricondurre in parte fra gli interessi di cui alle voci 10. e 20., e in parte nel "risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value", di cui alla voce 110. del Conto Economico.

b) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni finanziarie, diverse da quelle designate al fair value e da quelle di copertura, denominate in valuta, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

I risultati della negoziazione e della valutazione delle attività e delle passività finanziarie per cassa in valuta sono separati da quelli relativi all'attività in cambi.

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	5	161	(7)		159
1.1 Titoli di debito	5	18	(5)		18
1.2 Titoli di capitale		15	(2)		13
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre		128			128
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio					
4. Strumenti derivati	2		(2)	(3)	(3)
4.1 Derivati finanziari	2		(2)	(3)	(3)
- su titoli di debito e tassi di interesse	2		(2)	(3)	(3)
- su titoli di capitale e indici azionari					
- su valute ed oro					
- altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale	7	161	(9)	(3)	156

Nella sottovoce 1.1.5 "attività finanziarie di negoziazione: altre" sono compresi gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di valute.

La Banca non detiene attività e passività finanziarie in valuta designate al fair value, ovvero oggetto di copertura del fair value (rischio di cambio o fair value) o dei flussi finanziari (rischio di cambio).

Nelle "plusvalenze", nelle "minusvalenze", negli "utili e perdite da negoziazione" degli strumenti derivati figurano anche le eventuali differenze di cambio.

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita della attività o passività finanziare diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al fair value.

Voci/Componenti reddituali	Totale 31-12-2010			Totale 31-12-2009		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela	13	(431)	(418)			
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	572	(12)	560	565		565
3.1 Titoli di debito	495	(12)	483	565		565
3.2 Titoli di capitale						
3.3 Quote di O.I.C.R.	77		77			
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
Totale attività	585	(443)	142	565		565
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	152	(14)	138	113	(6)	107
Totale passività	152	(14)	138	113	(6)	107

Alla sottovoce 2. Crediti verso clientela figurano le risultanze economiche di tre operazioni di cessione crediti pro-soluto concluse nel corso del 2010.

Alla sottovoce 3. delle Passività finanziarie "Titoli in circolazione" sono iscritti utili / perdite da riacquisto di titoli obbligazionari di propria emissione collocati presso la clientela, diversi da quelli oggetto di copertura in applicazione della fair value option.

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

Alla sezione sono rappresentati i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite delle attività/passività finanziarie valutate al fair value e degli strumenti derivati gestionalmente collegati per i quali è stata esercitata la c.d. fair value option, inclusi i risultati delle valutazioni al fair value di tali strumenti.

Operazioni/Componenti reddituali		Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1.	Attività finanziarie					
	1.1 Titoli di debito					
	1.2 Titoli di capitale					
	1.3 Quote di O.I.C.R.					
	1.4 Finanziamenti					
2.	Passività finanziarie	85	2	(548)	(35)	(496)
	2.1 Titoli debito	85	2	(548)	(35)	(496)
	2.2 Debiti verso banche					
	2.3 Debiti verso clientela					
3.	Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio					
4.	Derivati creditizi e finanziari	710		(22)		688
	Totale	795	2	(570)	(35)	192

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Figurano i saldi delle rettifiche di valore e delle riprese di valore connesse con il deterioramento dei crediti verso la clientela.

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore - Specifiche		Riprese di valore - Di portafoglio		Totale	
	Specifiche - Cancellazioni	Specifiche - Altre	Di portafoglio	A	B	A	B	31-12-2010	31-12-2009
A. Crediti verso banche									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela	(1.670)	(3.671)	(366)	243	952			(4.512)	(2.057)
- Finanziamenti	(1.670)	(3.671)	(366)	243	952			(4.512)	(2.057)
- Titoli di debito									
C. Totale	(1.670)	(3.671)	(366)	243	952			(4.512)	(2.057)

A = Da interessi

B = Altre riprese

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Specifiche – Altre", si riferiscono alle svalutazioni analitiche dei crediti, mentre quelle riportate nella colonna " Specifiche – Cancellazioni", derivano da eventi estintivi; le rettifiche di valore di portafoglio si riferiscono alle rettifiche di valore sulla svalutazione collettiva dei crediti.

Le riprese di valore, in corrispondenza della colonna " Specifiche – A", si riferiscono ai ripristini di valore corrispondenti agli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore.

Le riprese di valore, in corrispondenza della colonna "Specifiche - B", si riferiscono ai ripristini di valore derivanti sia da incassi di posizioni precedentemente svalutate sia da minori svalutazioni rispetto all'anno precedente.

9.1 Spese per il personale: composizione

Nella presente sezione sono dettagliate le “spese per il personale” e le “altre spese amministrative” registrate nell'esercizio.

Tipologia di spese/Valori		Totale 31-12-2010	Totale 31-12-2009
1)	Personale dipendente	(10.699)	(10.311)
	a) salari e stipendi	(7.361)	(7.143)
	b) oneri sociali	(1.857)	(1.770)
	c) indennità di fine rapporto	(481)	(460)
	d) spese previdenziali		
	e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	16	(26)
	f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
	- a contribuzione definita		
	- a benefici definiti		
	g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(310)	(286)
	- a contribuzione definita	(310)	(286)
	- a benefici definiti		
	h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
	i) altri benefici a favore dei dipendenti	(706)	(626)
2)	Altro personale in attività	(59)	(3)
3)	Amministratori e sindaci	(296)	(251)
4)	Personale collocato a riposo		
5)	Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	59	
6)	Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale		(10.995)	(10.565)

Nella sottovoce c) sono ricomprese le quote relative al trattamento di fine rapporto maturato nell'esercizio e destinate al Fondo di previdenza di categoria, per 481 mila euro. Detta sottovoce comprende anche le somme destinate al fondo di Tesoreria Inps, in applicazione delle disposizioni introdotte dalla riforma previdenziale di cui al DLgs. 252/2005 e alla Legge n. 296/2006, per 209 mila euro.

La sottovoce “e) accantonamento al trattamento di fine rapporto – Personale dipendente” è così composta:

- utile attuariale (Actuarial Gains) pari a 69 mila euro;
- onere finanziario figurativo (Interest Cost – IC) pari a 83 mila euro;
- imposta sostitutiva su rivalutazione TFR pari a 2 mila euro.

Nella voce 2) “altro personale in attività” sono riferiti alle spese relative ai contratti di lavoro a progetto (co.pro.), per 59 mila euro.

Nella voce 3) "Amministratori e sindaci" sono compresi i compensi degli amministratori, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell'azienda, i relativi rimborsi spese e gli oneri sostenuti per la stipula di polizze assicurative per responsabilità civile, degli amministratori per 211 mila euro e del Collegio Sindacale per 85 mila euro.

Come indicato negli schemi del bilancio dell'impresa il totale delle spese del personale dell'anno 2009 è stato opportunamente rettificato per 514 mila euro per una riclassificazione di alcuni sottoconti relativi ad altre spese a favore del personale (contributi Cassa Mutua Nazionale, ticket pasto, rimborsi kilometrici, altre spese - vedi voce i) altri benefici a favore dei dipendenti) precedentemente classificate nelle "Altre spese amministrative".

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

		Totale 31-12-2010	Totale 31-12-2009
1.	Personale dipendente:	164	159
	a) dirigenti	3	3
	b) quadri direttivi	24	22
	c) restante personale dipendente	137	134
2.	Altro personale	1	

Il numero medio è calcolato come media aritmetica del numero dei dipendenti alla fine dell'esercizio e di quello dell'esercizio precedente.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

		Totale	
		31-12-2010	31-12-2009
Buoni pasto		(230)	(211)
Spese di formazione		(74)	(78)
Premi assicurativi		(11)	(11)
Contributi alla Cassa Mutua Nazionale		(108)	(105)
Accantonamento per ferie non godute		(104)	(90)
Spese mediche		(3)	(8)
Rimborso indennità kilomtrica/spese viaggio-vitto alloggio a dipendenti		(141)	(115)
Altre spese a favore del personale		(35)	(8)
Totale		(706)	(626)

9.5 Altre spese amministrative: composizione

	31-12-2010	31-12-2009
Spese di amministrazione		
Spese servizi esterni: (S.B.A. ed altri)	(498)	(390)
Prestazioni professionali	(942)	(692)
Servizio internal audit esternalizzato	(83)	(79)
Compensi a società di revisione	(69)	(66)
Contributi associativi	(273)	(267)
Pubblicità e promozione	(216)	(221)
Rappresentanza	(189)	(217)
Canoni per locazione di immobili	(614)	(601)
Altri fitti e canoni passivi	(36)	(23)
Elaborazione e trasmissione dati	(824)	(795)
Manutenzioni	(563)	(422)
Premi di assicurazione incendi e furti	(140)	(143)
Spese di vigilanza	(312)	(289)
Spese di pulizia	(243)	(240)
Stampati, cancelleria, pubblicazioni	(156)	(170)
Utenze e riscaldamento	(186)	(197)
Altre spese amministrative	(364)	(291)
Imposte indirette e tasse		
Imposta di bollo	(1.677)	(1.550)
Imposta comunale sugli immobili (ICI)	(21)	(21)
Imposta sostitutiva DPR 601/73	(45)	(10)
Altre imposte	(42)	(41)
Totale	(8.038)	(7.304)

Come indicato negli schemi del bilancio dell'impresa il totale delle spese amministrative dell'anno 2009 è stato opportunamente rettificato per 514 mila euro per una riclassificazione di alcuni sottoconti relativi ad altre spese a favore del personale (contributi Cassa Mutua Nazionale, ticket pasto, rimborsi chilometrici, altre spese - vedi voce i) altri benefici a favore dei dipendenti) ora classificate nelle "Spese amministrative a) spese per il personale".

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Nella presente voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti, relativamente ai fondi di cui alla sottovoce b) ("altri fondi") della voce 120 ("fondi per rischi e oneri") del passivo dello stato patrimoniale.

	Controversie legali	Altri	Totale
A. Aumenti			
A.1 Accantonamento dell'esercizio	(215)	(218)	(433)
B. Diminuzioni			
Totale	(215)	(218)	(433)

La sottovoce A. Aumenti A.1 - Accantonamento dell'esercizio - accoglie:

- l'accantonamento, nella colonna "Controversie legali", per una pratica di revocatoria fallimentare avviata nel corso del 2010 per 215 mila euro;

- l'accantonamento, nella colonna "Altri", per pratiche di sostegno a BCC in difficoltà deliberate nel corso del 2010 dal Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo e non ancora erogate per 218 mila euro.

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale o a scopo di investimento.

Attività/Componente reddituale		Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A	Attività materiali				
	A.1 Di proprietà	(650)			(650)
	- Ad uso funzionale	(638)			(638)
	- Per investimento	(12)			(12)
	A.2 Acquisite in leasing finanziario				
	- Ad uso funzionale				
	- Per investimento				
	Totale	(650)			(650)

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività immateriali, diverse dall'avviamento.

Attività/Componente reddituale		Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A	Attività immateriali				
	A.1 Di proprietà	(15)			(15)
	- Generate internamente dall'azienda				
	- Altre	(15)			(15)
	A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale		(15)			(15)

Le rettifiche di valore, interamente riferibili ad ammortamenti, riguardano attività immateriali con vita utile definita ed acquisite all'esterno.

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Nella Sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce 280 "Utili (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte".

	31-12-2010	31-12-2009
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	(76)	(381)
Oneri per malversazioni e rapine	(23)	5
Interventi al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo	(109)	
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi non separabili	(229)	(225)
Totale	(437)	(611)

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31-12-2010	31-12-2009
Recupero imposte e tasse	1.591	1.500
Rimborso spese legali per recupero crediti	217	96
Altri proventi di gestione	370	449
Affitti attivi su immobili da investimento	5	5
Altri proventi	67	57
Totale	2.250	2.107

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/Valori		Totale 31-12-2010	Totale 31-12-2009
A.	Immobili		
	- Utili da cessione		
	- Perdite da cessione		
B.	Altre attività	3	
	- Utili da cessione	3	
	- Perdite da cessione		
	Risultato netto	3	

Durante l'esercizio sono stati dismessi macchinari vari obsoleti (personal computer, stampanti, ecc.) e un'autovettura, generando una plusvalenza totale di euro 2.631,23.

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori		Totale 31-12-2010	Totale 31-12-2009
1.	Imposte correnti (-)	(1.550)	(1.246)
2.	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	11	38
3.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
4.	Variazione delle imposte anticipate (+/-)	46	(8)
5.	Variazione delle imposte differite (+/-)		53
6.	Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(1.493)	(1.163)

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente, anche per quanto previsto dalle disposizioni del D.Lgs. n.38/2005. Ai fini IRES, le imposte correnti sono determinate tenendo conto delle disposizioni previste per le società cooperative a mutualità prevalente, introdotte dalla L. 311/2004. Le variazioni delle imposte anticipate per 46 mila euro sono costituite dal saldo positivo tra gli aumenti e le diminuzioni indicate nella tabella 13.3.

Componente/Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
IRES	619	328
IRAP	874	835
Totale	1.493	1.163

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	Imponibile/Imposta	Aliquota
IRES		
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico)	4.392	27,500
Onere fiscale teorico (27,50%)	(1.208)	27,500
Differenze temporanee tassabili in esercizi precedenti		
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	16	27,500
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti:		
- annullamento delle differenze temporanee deducibili	(281)	27,500
- annullamento delle differenze temporanee tassabili		
Differenze che non si invertiranno negli esercizi successivi:		
- variazioni negative permanenti	(2.576)	27,500
- variazioni positive permanenti	1.778	27,500
Altre variazioni	(1.077)	27,500
Imponibile fiscale	2.251	27,500
Imposte sul reddito di competenza IRES	(619)	27,500
Imposte sul reddito IRES	(619)	27,500
IRAP		
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico)	4.392	3,900
Onere fiscale teorico (aliquota ordinaria 3,90%)	(171)	3,900
Voci non rilevanti nella determinazione dell'imponibile:		
- ricavi e proventi	(1.816)	3,900
- costi e oneri	16.810	3,900
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti:		
- annullamento delle differenze temporanee deducibili	(27)	3,900
- annullamento delle differenze temporanee tassabili		
Altre variazioni	(1.236)	3,900
Imponibile fiscale - Valore della produzione netta	18.123	3,900
Imposte sul reddito (aliquota ordinaria 3,90%)	(707)	3,900
Effetto di maggiorazioni / agevolazioni regionali di aliquota	(167)	0,920
Imposte sul reddito di competenza IRAP	874	4,820
TOTALE IMPOSTE DI COMPETENZA (VOCE 260 DI CONTO ECONOMICO)	(1.493)	33,990

Mutualità prevalente

Per quanto previsto dall'art. 5, comma 2, del D.M. 23 giugno 2004, si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente. A tal fine, ai sensi del disposto dell'art. 2512 del Codice Civile e dell'art. 35 del D.Lgs. n. 385 del 1993 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, nel corso dell'esercizio la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i Soci. In particolare, per quanto richiesto dall'art. 35 citato, e così come risultante dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza, si documenta che le attività di rischio destinate ai Soci o ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50 % del totale delle stesse nel corso dell'anno; alla data di bilancio, a fronte di attività di rischio complessive per 1.086.833 mila euro, 612.578 mila euro, pari al 56,363% del totale, erano destinate ai soci o ad attività a ponderazione zero.

Sezione 21 - Utile per azione

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

I nuovi standard internazionali (IAS 33) danno rilevanza all'indicatore di rendimento - "utile per azione" – comunemente noto come "EPS – earning per share", rendendone obbligatoria la pubblicazione, nelle due formulazioni:

- "EPS Base", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione;
- "EPS Diluito", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenuto anche conto delle classi di strumenti aventi effetti diluitivi.

La Banca è una società cooperativa a mutualità prevalente. Si ritengono di conseguenza non significative dette informazioni, tenuto conto della natura della Società.

PARTE D - Redditività complessiva

REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci		Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio			2.899
	Altre componenti reddituali			
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(3.471)	1.122	(2.349)
	a) variazioni di fair value	(2.922)	945	(1.977)
	b) rigiro a conto economico	(549)	177	(372)
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo	(549)	177	(372)
	c) altre variazioni			
30.	Attività materiali			
40.	Attività immateriali			
50.	Copertura di investimenti esteri:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
60.	Copertura dei flussi finanziari:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
70.	Differenze di cambio:			
	a) variazioni di valore			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	Attività non correnti in via di dismissione			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti			
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni a patrimonio netto:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
110.	Totale altre componenti reddituali	(3.471)	1.122	(2.349)
120.	Redditività complessiva (Voce 10 + 110)			550

PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Sezione 1 - Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Gli obiettivi e le strategie dell'attività creditizia della Banca riflettono *in primis* le specificità normative, ("mutualità" e "localismo"), che l'ordinamento bancario riserva alle Banche di Credito Cooperativo e sono indirizzati:

- ad un'efficiente selezione delle singole controparti, attraverso una completa ed accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere il rischio di credito;
- alla diversificazione del rischio stesso, individuando nei crediti di importo limitato il naturale bacino operativo della Banca, nonché circoscrivendo la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi o su singoli rami di attività economica;
- al controllo andamentale delle singole posizioni effettuato sia con procedura informatica, sia con un'attività di monitoraggio sistematica sui rapporti che presentano delle irregolarità.

La politica commerciale che contraddistingue l'attività creditizia della Banca è, quindi, orientata al sostegno finanziario della propria economia locale e si caratterizza per un'elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con tutte le componenti (famiglie, micro e piccole imprese, artigiani) del proprio territorio di riferimento, nonché per una particolare vocazione operativa a favore dei clienti-soci anche mediante scambi non prevalentemente di natura patrimoniale. Peraltro, non meno rilevante è la funzione etica svolta dalla Banca a favore di determinate categorie di operatori economici (ad esempio, giovani e immigrati), anche tramite l'applicazione di condizioni economiche più vantaggiose. In tale contesto, i settori delle famiglie, delle micro e piccole imprese e degli artigiani rappresentano i segmenti di clientela tradizionalmente di elevato interesse per la Banca.

L'importante quota degli impieghi rappresentata dai mutui residenziali, offerti secondo diverse tipologie di prodotti, testimonia l'attenzione particolare della Banca nei confronti del comparto delle famiglie. Il segmento delle micro e piccole imprese e quello degli artigiani rappresenta un altro settore di particolare importanza per la Banca. In tale ambito, le strategie della Banca sono volte a instaurare relazioni creditizie e di servizio di medio-lungo periodo attraverso l'offerta di prodotti e servizi mirati e rapporti personali e collaborativi con la stessa clientela. In tale ottica, si collocano anche le convenzioni ovvero gli accordi di *partnership* raggiunti e in via di definizione con diversi Confidi e varie associazioni di categoria.

La Banca è altresì uno dei *partner* finanziari di riferimento di enti territoriali, nonché di altri enti locali e di strutture alle stesse riconducibili. L'attività creditizia verso tali enti si sostanzia nell'offerta di forme particolari di finanziamento finalizzate alla realizzazione di specifici progetti oppure al soddisfacimento di fabbisogni finanziari di breve periodo. Oltre all'attività creditizia tradizionale, la Banca è esposta ai rischi di posizione e di controparte con riferimento, rispettivamente, all'operatività in titoli ed in derivati OTC non speculativa.

L'operatività in titoli comporta una limitata esposizione della Banca al rischio di posizione in quanto gli investimenti in strumenti finanziari sono orientati verso emittenti (governi centrali, intermediari finanziari e imprese non finanziarie) di elevato *standing* creditizio.

L'esposizione al rischio di controparte dell'operatività in derivati OTC non speculativa è molto contenuta poiché assunta esclusivamente nei confronti dell'Istituto Centrale di Categoria (ICCREA BANCA S.p.A.).

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Nello svolgimento della sua attività la Banca è esposta al rischio che i crediti, a qualsiasi titolo vantati, non siano onorati dai terzi debitori alla scadenza e, pertanto, debbano essere registrate delle perdite dalla loro cancellazione, in tutto o in parte, in bilancio. Tale rischio è riscontrabile eminentemente nell'attività tradizionale di erogazione di crediti, garantiti o non garantiti, iscritti in bilancio, nonché in analoghe operazioni non iscritte in bilancio (ad esempio, crediti di firma).

Le potenziali cause di inadempienza risiedono in larga parte nella mancanza di disponibilità economica della controparte (mancanza di liquidità, insolvenza) e, in misura marginale o minore, in ragioni indipendenti dalla condizione finanziaria della controparte, quali il rischio Paese e/o rischio operativo.

Le attività diverse da quella tradizionale di prestito espongono ulteriormente la Banca al rischio di credito. In questo caso il rischio di credito può, per esempio, derivare da:

- compravendite di titoli;
- sottoscrizione di contratti derivati OTC non speculativi;
- detenzione di titoli di terzi.

Le controparti di tali transazioni potrebbero risultare inadempienti a causa di insolvenza, mancanza di liquidità, deficienza operativa, eventi politici ed economici o per altre ragioni.

Alla luce delle disposizioni previste nel Titolo IV, capitolo 11 delle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di controlli interni, nonché del rilievo attribuito all'efficienza ed efficacia del processo del credito e del relativo sistema dei controlli, la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento degli obiettivi di gestione e controllo dei rischi creditizi indicati dalla citata normativa prudenziale. Il processo organizzativo di gestione del rischio di credito è ispirato al principio di separatezza tra le attività proprie del processo istruttorio e quelle di sviluppo e gestione dei crediti. Tale principio è stato attuato attraverso la costituzione di strutture organizzative separate.

In aggiunta ai controlli di linea, quali attività di primo livello, le funzioni di controllo di secondo livello si occupano del monitoraggio dell'andamento delle posizioni creditizie e della correttezza e adeguatezza dei processi amministrativi svolti dalle strutture deputate alla gestione dei crediti.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato da un Regolamento interno che in particolare:

- individua le deleghe ed i poteri di firma in materia di erogazione del credito;
- definisce i criteri per la valutazione del merito creditizio;
- definisce le metodologie per il rinnovo degli affidamenti;
- definisce le metodologie di controllo andamentale e di misurazione del rischio di credito, nonché le tipologie di interventi da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

Attualmente la banca è strutturata in 25 agenzie di rete. In particolare, il monitoraggio sistematico delle posizioni e la rilevazione delle posizioni "problematiche", nonché il coordinamento e la verifica del monitoraggio eseguito dai preposti di filiale è affidato all'Ufficio Controllo del Credito al fine di garantire la separatezza tra le funzioni di gestione e quelle di controllo.

L'Ufficio Compliance e Risk Controlling, in staff alla Direzione Generale, svolge l'attività di controllo sulla gestione dei rischi, attraverso un'articolazione dei compiti derivanti dalle tre principali responsabilità declinate nelle citate Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia (concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi; verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative; controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati).

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Con riferimento all'attività creditizia del portafoglio bancario, il Servizio Crediti, come già detto, assicura la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito, delibera nell'ambito delle proprie deleghe ed esegue i controlli di propria competenza. A supporto delle attività di governo del processo del credito, la Banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di rinnovo delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito. In tutte le citate fasi la Banca utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, basate o supportate da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono le diverse unità operative competenti, appartenenti sia alle strutture centrali che a quelle di rete, in ossequio ai livelli di deleghe previsti. Tali fasi sono supportate, anche al fine di utilizzare i dati rivenienti da banche dati esterne, dalla procedura GESBANK che consente, in ogni momento, la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato (attraverso la rilevazione e l'archiviazione del percorso deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate).

In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli e si basa prevalentemente su dati quantitativi e oggettivi, oltre che - come abitualmente avviene - sulla conoscenza personale e sull'approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale della controparte e dei suoi garanti. Analogamente, per dare snellezza alle procedure, sono stati previsti due livelli di revisione: uno, di tipo semplificato con formalità ridotte all'essenziale, riservato al rinnovo dei fidi di importo limitato riferiti a soggetti che hanno un andamento regolare; l'altro, di tipo ordinario, per la restante tipologia di pratiche.

La definizione delle metodologie per il controllo andamentale del rischio di credito ha come obiettivo l'attivazione di una sistematica attività di controllo delle posizioni affidate da parte dell'Ufficio Controllo del Credito in stretta collaborazione con la struttura commerciale (Filiali, Area Affari, Direzione) responsabile dei controlli di primo livello. In particolare, l'addetto/gli addetti delegati alla fase di controllo andamentale hanno a disposizione una molteplicità di elementi informativi che permettono di verificare le movimentazioni dalle quali emergono situazioni di tensione o di immobilizzo dei conti affidati.

La procedura informatica GESBANK, adottata dalla Banca, consente di estrapolare periodicamente tutti i rapporti che possono presentare sintomi di anomalia andamentale. Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura consente, quindi, di intervenire tempestivamente all'insorgere di posizioni anomale e di prendere gli opportuni provvedimenti nei casi di crediti problematici. Le posizioni affidate, come già accennato, vengono controllate anche utilizzando le informazioni fornite dalle Centrali dei Rischi. Tutte le posizioni fiduciarie sono inoltre oggetto di riesame periodico, svolto per ogni singola controparte/gruppo di clienti connessi da parte delle strutture competenti per limite di fido.

Le valutazioni periodiche del comparto crediti sono confrontate con i benchmark, le statistiche e le rilevazioni prodotti dalla competente struttura della Federazione delle BCC-CR del Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria. Il controllo delle attività svolte dal Servizio Crediti è assicurato dall'Ufficio Compliance e Risk Controlling in staff alla Direzione Generale. La normativa

interna sul processo di gestione e controllo del credito è oggetto di aggiornamento costante.

Negli ultimi anni, la revisione della regolamentazione prudenziale internazionale (cd. Basilea 2, recepita a livello nazionale con la Circolare della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006) – che, come noto, impone alle banche di dotarsi di una efficiente struttura di risk management in grado di misurare e monitorare tutte le fattispecie di rischio e di produrre delle autovalutazioni periodiche sull'adeguatezza del capitale interno rispetto alla propria posizione di rischio, attuale e prospettica, nonché l'evoluzione nell'operatività delle BCC-CR hanno ulteriormente spinto il Sistema del Credito Cooperativo a sviluppare metodi e sistemi di controllo del rischio di credito.

Nei primi mesi del 2011 è entrato in funzione, per la valutazione delle sole persone fisiche, il sistema CRC mentre, come specificato nel bilancio 2009, la Banca ha adottato la procedura Per*Fido volta a valutare con oggettività il grado di affidabilità ed il merito creditizio delle imprese. Tale strumento è stato inserito nella pratica elettronica di fido CreditNet utilizzata dalla Banca.

A seguito dell'entrata in vigore della nuova disciplina prudenziale, nonché degli approfondimenti e delle considerazioni sviluppate nell'ambito delle iniziative promosse dalla Categoria (a livello sia nazionale da parte di Federcasse con il Progetto "Basilea 2", sia regionale da parte della Federazione delle BCC-CR del Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria) a cui la banca ha partecipato (acquisendo la documentazione via via prodotta in relazione all'evoluzione dei lavori), il Consiglio di Amministrazione della Banca con delibera del 29 gennaio 2008 ha adottato le relative scelte metodologiche e operative aventi rilevanza strategica.

In particolare, il Consiglio della Banca - tra l'altro - ha deliberato di:

- adottare la metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito (I Pilastro);
- utilizzare, con riferimento al calcolo di cui al precedente alinea, le valutazioni del merito creditizio fornite dall'Agenzia di credito alle esportazioni denominata SACE S.p.A. per la determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni ricomprese nel portafoglio "Amministrazioni centrali e banche centrali", nonché - indirettamente - di quelle ricomprese nei portafogli "Intermediari vigilati", "Enti del settore pubblico" e "Enti territoriali".

Inoltre, con riferimento al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) previsto dal II Pilastro della nuova regolamentazione prudenziale, il Consiglio di Amministrazione della Banca con delibera del 3 settembre 2008 ha adottato il regolamento che definisce i principi guida, i ruoli e le responsabilità delle funzioni organizzative coinvolte nell'ICAAP, allo scopo di assicurare la regolare ed efficace esecuzione delle attività di valutazione del capitale complessivo relativamente alla sua adeguatezza, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali. Il Consiglio della Banca ha dato incarico alla Direzione generale di attuare il processo, curando che lo stesso sia rispondente agli indirizzi strategici e alle politiche in materia di gestione dei rischi definiti dal Consiglio stesso.

In particolare il CdA della Banca ha deliberato di utilizzare l'algoritmo semplificato cd. *Granularity Adjustment* (Cfr. allegato B, Titolo III, Capitolo 1 Circ. 263/06) per la quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi.

Inoltre, per quanto concerne le prove di stress, ha individuato le relative metodologie di conduzione - e dato incarico alla Direzione Generale della loro esecuzione:

- sul rischio di credito attraverso la determinazione del capitale interno necessario a fronte del nuovo livello di rischio individuato ridefinendo il portafoglio bancario sulla base del valore del rapporto tra l'ammontare delle esposizioni deteriorate e gli impieghi aziendali verificatosi nella peggiore congiuntura creditizia sperimentata dalla Banca nel corso degli ultimi 15 anni;
- sul rischio di concentrazione del portafoglio crediti stimando l'impatto patrimoniale (in termini di capitale interno) che si registrerebbe nel caso in cui si verificassero variazioni significative dei singoli fattori di rischio. L'esecuzione di tali simulazioni viene effettuata utilizzando il modello semplificato proposto nell'Allegato B del Titolo III, Capitolo 1 della Circolare 263/06 di Banca d'Italia e già utilizzato per la determinazione del capitale interno "in condizioni di normalità" a fronte del rischio in esame.

Gli *stress test* vengono condotti sulla base delle seguenti ipotesi, che si traducono in variazioni dei fattori che compongono l'algoritmo di calcolo del *Granularity Adjustment*:

- viene ipotizzato un incremento del valore di PD (*Probability of Default*), agendo pertanto sul valore della costante di proporzionalità "C"; più in dettaglio, viene utilizzato il valore di PD, determinato con la metodologia di calcolo già utilizzata in occasione della predisposizione del bilancio, ai fini della determinazione dell'*impairment* collettivo. Il valore di PD più elevato, tra i dati disponibili a partire dall'esercizio 2003, verrà utilizzato per l'individuazione della relativa costante di proporzionalità "C";
- viene simulato un valore dell'indice di Herfindahl (H) più elevato, in particolare vengono analizzate le posizioni di credito verso imprese (vedi elenco dei portafogli nel capitolo sulla misurazione) che concorrono a formare il rischio di concentrazione, simulando, per tutti i gruppi che superano un EAD di 1.000.000 di Euro, l'aumento dell'EAD (*Exposure at Default*) stessa del 10%. Il parametro (H) così rideterminato sarà utilizzato per le prove di *stress*.

Con riferimento all'operatività sui mercati mobiliari, sono attive presso il Servizio Finanza della Banca momenti di valutazione e controllo sia in fase di acquisto degli strumenti finanziari, sia in momenti successivi nei quali periodicamente viene analizzata la composizione del comparto per *asset class*/portafoglio IAS/IFRS, identificato e determinato il livello di rischio specifico oppure di controparte, nonché verificato il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal Consiglio di Amministrazione, le tecniche di mitigazione del rischio di credito utilizzate dalla Banca si sostanziano nell'acquisizione di differenti fattispecie di garanzie reali, finanziarie e non finanziarie, e personali. Tali forme di garanzia sono, ovviamente, richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio è orientata verso primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito. La principale concentrazione di garanzie reali (principalmente ipotecarie) è legata a finanziamenti a clientela retail (a medio e lungo termine). Tuttavia, allo stato attuale, la Banca non valuta e gestisce il rischio di concentrazione con riferimento alle garanzie.

Garanzie reali

Per quanto concerne le forme di garanzia reale, la Banca accetta diversi strumenti a protezione del credito costituiti dalle seguenti categorie:

Garanzie ipotecarie

- ipoteca su beni immobili residenziali;
- ipoteca su immobili commerciali.

Garanzie finanziarie

- pegno di titoli di debito di propria emissione o emessi da soggetti sovrani;
- pegno di denaro depositato presso la Banca;
- pegno su altri strumenti finanziari quotati;
- pegno su polizze assicurative;
- pegno su depositi in oro.

La Banca non ricorre a forme di protezione del rischio di credito e di controparte costituite da accordi di compensazione. Tutte le tipologie di garanzia acquisibili dalla Banca sono inserite nel processo strutturato di gestione delle garanzie reali condividendone quindi tutte le fasi in cui è composto. Con riferimento all'acquisizione, valutazione e gestione delle principali forme di garanzia reale, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure, anche al fine di assicurare il soddisfacimento dei requisiti previsti dalla normativa per il loro riconoscimento ai fini prudenziali al momento della costituzione della protezione e per tutta la durata della stessa.

In particolare:

- sono state predisposte politiche e procedure documentate con riferimento alle tipologie di strumenti di CRM utilizzati a fini prudenziali, al loro importo, all'interazione con la gestione del profilo di rischio complessivo;
- sono state adottate tecniche e procedure volte al realizzo tempestivo delle attività poste a protezione del credito;
- sono state adottate specifiche misure organizzative per evitare il rischio di disomogeneità nelle valutazioni e nelle procedure operative tra le diverse strutture locali;
- sono stati sviluppati e posti in uso standard della contrattualistica utilizzata;
- le diverse tipologie di garanzie accettate e le connesse politiche creditizie sono state chiaramente documentate e divulgate.

E' stata inoltre assicurata la presenza di un sistema informativo a supporto delle fasi del ciclo di vita della garanzia (acquisizione, valutazione, gestione, rivalutazione, realizzo). Relativamente alle garanzie ipotecarie su immobili, le politiche e le procedure aziendali assicurano che siano sempre acquisite e gestite con modalità atte a garantirne l'opponibilità in tutte le giurisdizioni pertinenti e l'escutibilità in tempi ragionevoli.

In tale ambito, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure interne con riguardo:

- alla non dipendenza del valore dell'immobile in misura rilevante dal merito di credito del debitore;
- alla indipendenza del soggetto incaricato dell'esecuzione della stima dell'immobile ad un valore non superiore al valore di mercato;
- alla presenza di un'assicurazione contro il rischio danni sul bene oggetto di garanzia;
- alla messa in opera di un'adeguata sorveglianza sul valore dell'immobile, al fine di verificare la sussistenza nel tempo dei requisiti che permettono di beneficiare di un minor assorbimento patrimoniale sulle esposizioni garantite;
- al rispetto del rapporto massimo tra fido richiesto e valore della garanzia (*loan-to-value*): 80% per gli immobili residenziali e 50% per quelli commerciali. Qualora venga superato tale limite deve essere valutata l'opportunità di

- richiedere un'adeguata garanzia integrativa;
- alla destinazione d'uso dell'immobile e alla capacità di rimborso del debitore.

Il processo di sorveglianza sul valore dell'immobile oggetto di garanzia è svolto attraverso l'utilizzo di metodi statistici. Al riguardo, l'attività di valutazione è effettuata:

- almeno ogni 3 anni per gli immobili residenziali;
- annualmente per gli immobili di natura non residenziale.

Per le esposizioni rilevanti (ossia di importo superiore a 3 milioni di euro o al 5 per cento del patrimonio di vigilanza della Banca) la valutazione è in ogni caso rivista da un perito indipendente almeno ogni 3 anni. Nell'eventualità di acquisizione di garanzie reali finanziarie la Banca, sulla base delle politiche e processi per la gestione del rischio di credito e dei limiti e deleghe operative definite, indirizza l'acquisizione delle stesse esclusivamente a quelle aventi ad oggetto attività finanziarie delle quali l'azienda è in grado di calcolare il *fair value* con cadenza almeno semestrale (ovvero ogni qualvolta esistano elementi che presuppongano che si sia verificata una diminuzione significativa del *fair value* stesso).

La Banca ha, inoltre, posto in essere specifici presidi e procedure atte a garantire i seguenti aspetti rilevanti per l'ammissibilità a fini prudenziali delle garanzie in argomento:

- assenza di una rilevante correlazione positiva tra il valore della garanzia finanziaria e il merito creditizio del debitore;
- specifici presidi a garanzia della separatezza esterna (tra patrimonio del depositario e bene oggetto di garanzia) e della separatezza interna (tra i beni appartenenti a soggetti diversi e depositati presso i terzi); qualora l'attività oggetto di garanzia sia detenuta presso terzi;
- durata residua della garanzia non inferiore a quella dell'esposizione.

Nell'ambito delle politiche di rischio aziendali, inoltre, viene ritenuto adeguato un valore della garanzia pari al 120% del fido concesso alla controparte. Nei casi in cui il valore del bene in garanzia sia soggetto a rischi di mercato o di cambio, la Banca utilizza il concetto di scarto di garanzia, misura espressa in percentuale sul valore della garanzia offerta, determinata in funzione della volatilità del valore del titolo. In fase di delibera viene considerata come garantita la sola parte del finanziamento coperta dal valore del bene al netto dello scarto.

Garanzie personali

Con riferimento alle garanzie personali, le principali tipologie di garanti sono rappresentate da imprenditori e *partner* societari correlati al debitore nonché, nel caso di finanziamenti concessi a favore di imprese individuali e/o persone fisiche (consumatori e non), anche da congiunti del debitore stesso. Meno frequentemente il rischio di insolvenza è coperto da garanzie personali fornite da altre società (generalmente società appartenenti allo stesso gruppo economico del debitore), oppure prestate da istituzioni finanziarie e compagnie assicurative.

Nel caso di finanziamenti a soggetti appartenenti a determinate categorie economiche (artigiani, commercianti, etc.) la Banca acquisisce specifiche garanzie (sussidiarie o a prima richiesta) prestate da parte dei consorzi fidi di appartenenza. La Banca non ha posto in essere operazioni su derivati creditizi.

Le suddette forme di garanzia, nella generalità dei casi, non consentono un'attenuazione del rischio di credito in quanto prestate da soggetti "non ammessi" ai fini della nuova normativa prudenziale. Costituiscono un'eccezione le garanzie personali prestate da consorzi fidi iscritti nell'elenco speciale ex art. 107 t.u.b. e da enti del settore pubblico/territoriali.

Nel caso in cui una proposta di finanziamento preveda garanzie personali di terzi l'istruttoria si estende anche a questi ultimi. In particolare, in relazione alla tipologia di fido garantito ed all'importo, si sottopone a verifica e analisi:

- la situazione patrimoniale e reddituale del garante, anche tramite la consultazione delle apposite banche dati;
- l'esposizione verso il sistema bancario;
- le informazioni presenti nel sistema informativo della banca;
- l'eventuale appartenenza ad un gruppo e la relativa esposizione complessiva.

Eventualmente, a discrezione dell'istruttore in relazione all'importo della garanzia, l'indagine sarà estesa alla centrali rischi. Se il garante è rappresentato da una società, e comunque quando ritenuto necessario in considerazione del rischio e dell'importo del finanziamento, oltre al riscontro delle informazioni prodotte dalla rete nell'apposito modulo riservato al garante, si procede allo sviluppo del merito creditizio del soggetto garante, con le stesse modalità previste per il richiedente.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La Banca è organizzata con strutture e procedure informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti. Coerentemente con quanto dettato dai principi contabili IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (*impairment*) su ogni strumento finanziario ovvero gruppo di strumenti finanziari.

Le posizioni che presentano un andamento anomalo sono classificate in differenti categorie di rischio. Sono classificate tra

le sofferenze le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili; tra le partite incagliate le posizioni in una situazione di temporanea difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo; come crediti ristrutturati le posizioni per le quali la banca acconsente, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, ad una modifica delle condizioni contrattuali originarie. In seguito alla modifica delle disposizioni di vigilanza prudenziale, sono state incluse tra le esposizioni deteriorate anche le posizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90/180 giorni^[1]. Questa modifica ha comportato l'introduzione di una nuova categoria contabile nella quale vengono classificate le posizioni con tali caratteristiche e l'inclusione dello sconfinamento continuativo tra gli elementi da considerare ai fini del monitoraggio e della rilevazione dei crediti problematici per favorire la sistemazione dell'anomalia anteriormente al raggiungimento dei giorni di sconfinamento previsti per la classificazione del nuovo stato.

La responsabilità e la gestione complessiva dei crediti deteriorati, non classificati a "sofferenza", è affidata all'Ufficio Contenzioso. Detta attività si estrinseca principalmente nel:

- monitoraggio delle citate posizioni in supporto alle agenzie di rete alle quali competono i controlli di primo livello;
- concordare con il gestore della relazione gli interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale o il rientro delle esposizioni oppure piani di ristrutturazione;
- determinare le previsioni di perdite sulle posizioni;
- proporre agli organi superiori competenti il passaggio a "sofferenza" di quelle posizioni che a causa di sopraggiunte difficoltà non lasciano prevedere alcuna possibilità di normalizzazione.

La metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico commisurato all'intensità degli approfondimenti ed alle risultanze che emergono dal continuo processo di monitoraggio. L'attività di recupero relative alle posizioni classificate a sofferenza sono gestite esclusivamente dall'Ufficio Contenzioso. Anche in questo caso la metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico.

^[1] Relativamente a tale ultima categoria di esposizioni, secondo quanto previsto dalla Circolare n. 272/08 della Banca d'Italia, per le banche che applicano la metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito si considerano esclusivamente le esposizioni classificate nel portafoglio "esposizioni scadute" così come definito dalla Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia. Quest'ultima normativa, per talune categorie di esposizioni e fino al 31 dicembre 2011, ai fini della loro inclusione in detto portafoglio, prevede il termine di 180 giorni in luogo di 90 giorni.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA - A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità		Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	75				1.732	1.732
2.	Attività finanziarie disponibili per la vendita					162.820	162.895
3.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
4.	Crediti verso banche	8.989	13.687		1.413	47.290	47.290
5.	Crediti verso clientela					782.882	806.971
6.	Attività finanziarie valutate al fair value						
7.	Attività finanziarie in corso di dismissione						
8.	Derivati di copertura						
Totale 31-12-2010		9.064	13.687		1.413	994.724	1.018.888
Totale 31-12-2009		4.616	4.813		3.549	901.858	914.836

I contratti derivati sono stati classificati tra le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione". Come previsto dalla normativa le Attività finanziarie detenute per la negoziazione e le Attività finanziarie disponibili per la vendita sono esposte al netto dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R..

Nel rigo 2. "Attività finanziarie disponibile per la vendita", colonna Sofferenze, è indicato il fair value del titolo LEHMAN BROTHERS TV% 05/13 EUR a fronte di un valore nominale di euro 300.000,00.

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/Qualità		Attività deteriorate			In bonis			Totale
		Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	(Esposizione netta)
1.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione						1.732	1.732
2.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	298	223	75	162.820		162.820	162.895
3.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4.	Crediti verso banche				47.290		47.290	47.290
5.	Crediti verso clientela	31.749	7.660	24.089	784.011	1.129	782.882	806.971
6.	Attività finanziarie valutate al fair value							
7.	Attività finanziarie in corso di dismissione							
8.	Derivati di copertura							
Totale 31-12-2010		32.047	7.883	24.164	994.121	1.129	994.724	1.018.888
Totale 31-12-2009		18.571	5.593	12.978	902.104	1.187	901.858	914.836

I contratti derivati sono stati classificati tra le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

Il totale della tabella corrisponde al totale delle attività finanziarie rappresentate nell'attivo dello stato patrimoniale ad eccezione delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" in quanto, come previsto dalla normativa, tali voci sono esposte al netto dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R..

Dettaglio per portafogli delle esposizioni in bonis: distinzione tra esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi ed altre esposizioni

**Analisi
dell'anzianità degli
scaduti**

	A. esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi (1)					B. Altre esposizioni in bonis non oggetto di rinegoziazione					Totale esposizioni in bonis
	Esposizioni totali	di cui attività scadute				Esposizioni totali	di cui attività scadute				
		sino a 3 mesi	da oltre 3 mesi a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	oltre 1 anno		sino a 3 mesi	da oltre 3 mesi a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	oltre 1 anno	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione											
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita						162.820					162.820
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza											
4. Crediti verso banche						47.290					47.290
5. Crediti verso clientela	13.575	947	23			770.436	97.412	3.666	525		784.011
6. Attività finanziarie valutate al fair value											
7. Attività finanziarie in corso di dismissione											
8. Derivati di copertura											
Totale 31.12.2010	13.575	947	23			980.546	97.412	3.666	525		994.121

(1) solo accordi collettivi o previsioni legislative che prevedono la sospensione delle rate (quota capitale e/o quota interessi):

* accordo quadro ABI-MEF stipulato ai sensi dell'art.12 della legge n. 2/2009 - (di

conversione del D.L. N. 185/2008;

* misure di sostegno in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici nella regione

Abruzzo previste dal D.L. n. 29/2009;

* avviso comune per la sospensione dei debiti delle piccole e medie imprese stipulato tra

MEF, ABI e le Associazioni dei rappresentanti delle imprese il 03/08/2009;

* accordo per la sospensione del rimborso dei mutui stipulato fra ABI e associazione dei

consumatori il 18/12/2009 nell'ambito del "Piano famiglia";

* legge 244 del 24/12/2007 "Fondo di solidarietà per i mutui per l'acquisto della prima

casa".

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori		Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A.	ESPOSIZIONI PER CASSA				
	a) Sofferenze				
	b) Incagli				
	c) Esposizioni ristrutturate				
	d) Esposizioni scadute				
	e) Altre attività	77.300			77.300
	TOTALE A	77.300			77.300
B.	ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
	a) Deteriorate				
	b) Altre	6.216			6.216
	TOTALE B	6.216			6.216
	TOTALE A+B	83.516			83.516

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione. Le esposizioni "fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziiazione, copertura, ecc).

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori		Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A.	ESPOSIZIONI PER CASSA				
	a) Sofferenze	15.237	6.173		9.064
	b) Incagli	15.388	1.701		13.687
	c) Esposizioni ristrutturate				
	d) Esposizioni scadute	1.422	9		1.413
	e) Altre attività	917.267		1.129	916.138
	TOTALE A	949.314	7.883	1.129	940.302
B.	ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
	a) Deteriorate	37			37
	b) Altre	54.818			54.818
	TOTALE B	54.855			54.855

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione. Le esposizioni "fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziiazione, copertura, ecc).

In particolare si evidenzia che:

- la voce "a) Sofferenze" colonna "Esposizione lorda" comprende l'esposizione lorda del titolo LEHMAN BORTHERS TV% 05/13 EUR per un valore di euro 297.880,83 (nominale euro 300.000,00) detenuto nel portafoglio attività disponibili per la vendita;
- la voce "a) Sofferenze" colonna "Rettifiche di valore specifiche" comprende la rettifica di valore analitica eseguita in base alla valutazione di impairment sul titolo LEHMAN BORTHERS TV% 05/13 EUR per un valore di euro 222.880,83;
- la voce "a) Sofferenze" colonna "Esposizione netta" comprende il valore netto del titolo LEHMAN BORTHERS TV% 05/13 EUR per un valore di euro 75.000,00.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie		Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A.	Esposizione lorda iniziale	8.964	6.002		3.605
	- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
B.	Variazioni in aumento	8.663	13.454		1.291
	B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	6.774	12.630		1.285
	B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.398	767		2
	B.3 altre variazioni in aumento	491	57		4
C.	Variazioni in diminuzione	2.390	4.068		3.474
	C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis		2.349		2.547
	C.2 cancellazioni	1.155	15		4
	C.3 incassi	1.235	301		9
	C.4 realizzi per cessioni				
	C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		1.400		767
	C.6 altre variazioni in diminuzione		3		147
D.	Esposizione lorda finale	15.237	15.388		1.422
	- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

In particolare si evidenzia che:

- la voce "A. Esposizione lorda iniziale", colonna sofferenze, e la voce "D. Esposizione lorda finale", colonna sofferenze, comprendono l'esposizione lorda del titolo LEHMAN BROTHERS TV% 05/13 EUR per un valore di euro 297.880,83; il titolo è detenuto nel portafoglio attività disponibili per la vendita.

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie		Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A.	Rettifiche complessive iniziali	4.348	1.189		56
	- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
B.	Variazioni in aumento	3.834	1.598		10
	B.1 rettifiche di valore	3.563	1.598		10
	B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	271			
	B.3 altre variazioni in aumento				
C.	Variazioni in diminuzione	2.009	1.086		57
	C.1 riprese di valore da valutazione	678	233		57
	C.2 riprese di valore da incasso	176	5		
	C.3 cancellazioni	1.155	6		
	C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		271		
	C.5 altre variazioni in diminuzione		571		
D.	Rettifiche complessive finali	6.173	1.701		9
	- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

In particolare si evidenzia che:

- la voce "A. Rettifiche complessive iniziali", colonna sofferenze, e la voce "D. Rettifiche complessive finali"- colonna sofferenze, comprendono la rettifica di valore in seguito all'impairment sul titolo LEHMAN BROTHERS TV% 05/13 EUR per un valore di euro 222.880,83; il titolo è detenuto nel portafoglio attività disponibili per la vendita.

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6	Senza Rating	Totale
A. Esposizioni creditizie per cassa	136.380	7.590				75	878.566	1.022.611
B. Derivati								
B.1 Derivati finanziari							1.292	1.292
B.2 Derivati creditizi								
C. Garanzie rilasciate							30.182	30.182
D. Impegni ad erogare fondi							29.567	29.567
Totale	136.380	7.590				75	939.607	1.083.652

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

			Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)- Derivati su crediti	Garanzie personali (2)- Derivati su crediti - Altri derivati				Garanzie personali (2)- Crediti di firma				(1)+(2)
		Valore esposizione netta	Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Totale
1.	Esposizioni creditizie per cassa garantite:	671.146	488.086	9.999	916									168.700	667.701
	1.1 totalmente garantite	646.093	482.536	5.783	890									162.606	651.815
	- di cui deteriorate	14.771	15.043	38										4.157	19.238
	1.2 parzialmente garantite	25.053	5.550	4.216	26									6.094	15.886
	- di cui deteriorate	2.790	1.973											508	2.481
2.	Esposizioni creditizie 'fuori bilancio' garantite:	24.069	11.962	1.284	9									9.543	22.798
	2.1 totalmente garantite	14.431	8.312	768	9									8.930	18.019
	- di cui deteriorate	27												27	27
	2.2 parzialmente garantite	9.638	3.650	516										613	4.779
	- di cui deteriorate														

I comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) e dei venditori di protezione (derivati su crediti) sono stati individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo “Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica” edito dalla Banca d'Italia.

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti		Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
		Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A.	Esposizioni per cassa																		
	A.1 Sofferenze							75	223					7.109	4.200		1.880	1.750	
	A.2 Incagli							6	4					11.140	1.278		2.541	419	
	A.3 Esposizioni ristrutturate																		
	A.4 Esposizioni scadute													592	5		821	4	
	A.5 Altre esposizioni	133.060			1.935			4.259		1	149			485.813		1.090	290.922		38
	TOTALE A	133.060			1.935			4.340	227	1	149			504.654	5.483	1.090	296.164	2.173	38
B.	Esposizioni "fuori bilancio"																		
	B.1 Sofferenze													7			1		
	B.2 Incagli													18			11		
	B.3 Altre attività deteriorate																		
	B.4 Altre esposizioni							972						42.227			11.619		
	TOTALE B							972						42.252			11.631		
	TOTALE A+B 31-12-2010	133.060			1.935			5.312	227	1	149			546.906	5.483	1.090	307.795	2.173	38
	TOTALE A+B 31-12-2009	136.596			2.129		1	3.879	223	1	144			486.419	3.562	1.119	267.272	1.808	66

La distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per comparto economico di appartenenza dei debitori e degli ordinanti (per le garanzie rilasciate) deve essere effettuata secondo i criteri di classificazione previsti nel fascicolo “Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica” edito dalla Banca d'Italia.

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore bilancio)

Operatività verso l'Italia

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	8.966	5.917			9	18		
A.2 Incagli	13.680	1.695	7					
A.3 Esposizioni ristrutturate								
A.4 Esposizioni scadute	1.413	9						
A.5 Altre esposizioni	774.701	1.127	543		135.732		3.510	2
TOTALE	798.760	8.748	550		135.741	18	3.510	2
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze"	8							
B.2 Incagli	29							
B.3 Altre attività deteriorate								
B.4 Altre esposizioni	54.697		1				45	
TOTALE	54.734		1				45	
TOTALE 31-12-2010	853.494	8.748	551		135.741	18	3.555	2
TOTALE 31-12-2009	755.160	6.504	1.228		138.576	1	395	39

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore bilancio)

Operatività verso l'Italia

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze								
A.2 Incagli								
A.3 Esposizioni ristrutturate								
A.4 Esposizioni scadute								
A.5 Altre esposizioni	3.689		7.697		64.636			
TOTALE	3.689		7.697		64.636			
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze								
B.2 Incagli								
B.3 Altre attività deteriorate								
B.4 Altre esposizioni	6.216							
TOTALE	6.216							
TOTALE 31-12-2010	9.905		7.697		64.636			
TOTALE 31-12-2009	12.957		364		64.898			

B.4 Grandi Rischi

	Valore nominale 31.12.2010	Valore ponderato 31.12.2010
a) Ammontare	235.486	77.341
b) Numero	3	3

I grandi rischi sopra evidenziati sono estratti secondo gli ultimi aggiornamenti della normativa di riferimento (circolare 263 Banca d'Italia) e, in particolare, si specifica che nell'importo nominale di euro 235.486 mila sono ricompresi i titoli di Stato che la banca ha, alla data del 31 dicembre 2010, nel proprio portafoglio titoli disponibili per la vendita per un valore totale nominale di euro 132.764 mila; come previsto dall'allegato A, titolo V, capitolo 1, della sopra citata normativa della Banca d'Italia tali esposizioni subiscono la ponderazione dello zero per cento.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITA'

C.2 Operazioni di cessione

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

Forme tecniche/Portafoglio		Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
		A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31-12-2010	31-12-2009
A.	Attività per cassa							55.799												55.799	55.347
	1. Titoli di debito							55.799												55.799	55.347
	2. Titoli di capitale																				
	3. O.I.C.R.																				
	4. Finanziamenti																				
B.	Strumenti derivati																				
	Totale 31-12-2010							55.799												55.799	
	- di cui deteriorate																				
	Totale 31-12-2009							55.347													55.347
	- di cui deteriorate																				

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

Le attività finanziarie cedute non cancellate si riferiscono a strumenti finanziari sottostanti ad operazioni di pronti contro termine passive.

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività/Portafoglio attività		Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1.	Debiti verso clientela			30.930				30.930
	a) a fronte di attività rilevate per intero			30.930				30.930
	b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
2.	Debiti verso banche			25.414				25.414
	a) a fronte di attività rilevate per intero			25.414				25.414
	b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
	Totale 31-12-2010			56.344				56.344
	Totale 31-12-2009			55.469				55.469

Le passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate si riferiscono a strumenti finanziari sottostanti ad operazioni di pronti contro termine passive effettuate con la clientela e con l'ICCREA BANCA S.p.A..

D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

La Banca, alla data di chiusura del bilancio, non ha modelli interni per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito.

Sezione 2 - Rischio di mercato

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

La Banca svolge, in modo primario, attività di negoziazione in proprio di strumenti finanziari esposti al rischio di tasso di interesse ed al rischio di prezzo. La dimensione del portafoglio di proprietà è strettamente legata alla posizione di liquidità di tesoreria. La Banca, pertanto, non svolge attività di negoziazione in senso stretto: i titoli del portafoglio di negoziazione sono detenuti in un'ottica di complementarietà con il portafoglio bancario, risultando destinati alla costituzione delle riserve di liquidità secondaria, a fronte delle esigenze di tesoreria. L'attività di negoziazione riguarda anche strumenti di capitale, rappresentati prevalentemente da azioni quotate. In ogni caso, tale attività risulta residuale rispetto all'operatività sui mercati obbligazionari.

La Banca non assume posizioni speculative in strumenti derivati come previsto dalla Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia e dallo statuto della Banca stessa.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Coerentemente con la regolamentazione prudenziale di cui alla Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia, il Consiglio di Amministrazione della Banca - con la delibera del 29 gennaio 2008 si è espresso, tra l'altro, a favore:

- dell'adozione della metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali per i rischi di mercato (I Pilastro);
- dell'utilizzo, nell'ambito della suddetta metodologia, del metodo basato sulla scadenza per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di posizione generico sui titoli di debito;
- dell'utilizzo, nell'ambito della suddetta metodologia, del metodo della "doppia entrata" per convertire in posizioni nel sottostante i derivati e le altre operazioni "fuori bilancio" che dipendono in misura rilevante dai tassi di interesse.

In particolare, per i titoli di debito il "rischio generico", ovvero il rischio di perdite causate da una avversa variazione del livello dei tassi di interesse, è misurato tramite il "metodo basato sulla scadenza" che prevede la distribuzione, distintamente per ciascuna valuta, delle posizioni in fasce temporali di vita residua di riprezzamento del tasso di interesse; le posizioni così allocate sono opportunamente compensate per emissione, fascia temporale e gruppi di fasce temporali. Il requisito è dato dalla somma dei valori delle posizioni residue e delle posizioni ponderate compensate.

I derivati e le altre operazioni "fuori bilancio" del portafoglio di negoziazione di vigilanza che dipendono in misura prevalente dai tassi di interesse sono convertiti in posizioni nel sottostante attraverso il cd. "metodo della doppia entrata" che consiste nell'esprimere le posizioni, per vita residua, come combinazione di una attività e di una passività a pronti e di uguale importo.

La Banca nel corso dell'esercizio 2010 ha utilizzato tale metodologia standardizzata - con le citate modalità - oltre che per la determinazione dei requisiti patrimoniali anche per il monitoraggio dei rischi di mercato.

La gestione del rischio di tasso del portafoglio di negoziazione è effettuata dal Servizio Finanza in base a limiti e deleghe definiti direttamente dal Consiglio di Amministrazione, mentre le attività di misurazione, controllo e verifica del rischio di tasso sono demandate al Comitato Rischi.

La gestione e la misurazione del rischio di tasso di interesse del portafoglio di negoziazione viene supportata da tecniche e modelli di Value at Risk, Modified Duration e di Massima Perdita Accettabile (Stop Loss) che consentono di determinare, con frequenza giornaliera, gli impatti prodotti dalle variazioni della struttura dei tassi di interesse sul valore del portafoglio di negoziazione.

I risultati di tali analisi sono riportati al Comitato Rischi. Il modello di misurazione del rischio di tasso non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento interno a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

Rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Il rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione è monitorato sia tramite analisi delle esposizioni quotate e non quotate, sia attraverso la determinazione dell'esposizione per singolo mercato, ovvero dell'esposizione complessiva per ciascun paese. La banca, inoltre, monitora costantemente gli investimenti di capitale al fine di assumere tempestivamente le decisioni più opportune in merito alla tempistica di realizzo.

Il rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione è gestito dal Servizio Finanza sulla base di deleghe che ne circoscrivono l'esposizione in termini di ammontare massimo investito, di mercati di quotazione, di paesi di residenza degli enti emittenti e di valore percentuale massimo di minusvalenze (soglia di attenzione).

I risultati di tali analisi sono riportati al Comitato Rischi. Il modello di misurazione del rischio di prezzo non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interni.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari - Valuta di denominazione: EURO

Tipologia/Durata residua		A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1.	Attività per cassa		49	390					
1.1	Titoli di debito		49	390					
	- con opzione di rimborso anticipato								
	- altri		49	390					
1.2	Altre attività								
2.	Passività per cassa								
2.1	PCT passivi								
2.2	Altre passività								
3.	Derivati finanziari								
3.1	Con titolo sottostante								
	- Opzioni								
	+ Posizioni lunghe								
	+ Posizioni corte								
	- Altri derivati								
	+ Posizioni lunghe								
	+ Posizioni corte								
3.2	Senza titolo sottostante								
	- Opzioni								
	+ Posizioni lunghe	40							
	+ Posizioni corte	40							
	- Altri derivati								
	+ Posizioni lunghe								
	+ Posizioni corte								

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni/Indice quotazione		
		ITALIA
A.	Titoli di capitale	21
	- posizioni lunghe	
	- posizioni corte	
B.	Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale	
	- posizioni lunghe	
	- posizioni corte	
C.	Altri derivati su titoli di capitale	
	- posizioni lunghe	
	- posizioni corte	
D.	Derivati su indici azionari	
	- posizioni lunghe	
	- posizioni corte	

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

La Banca di avvale del servizio ALM di Cassa Centrale Banca a supporto dell'analisi di sensitività.

I dati nei reports successivi provengono da elaborazioni effettuate sulla base di dati gestionali alla data di chiusura di bilancio.

Cassa Centrale Banca
Credito Cooperativo del Nord Est

Report di Sensitività - Variazione valore di mercato

Dati in migliaia di Euro	Valore di mercato	Rialzo 1 %			Rialzo 2 %			Ribasso 1%			Ribasso 2 %		
		Ass.	Rel (%)		Ass.	Rel (%)		Ass.	Rel (%)		Ass.	Rel (%)	
Attività	1,102,081	1,096,363	-5,718	-0.52	1,091,130	-10,950	-0.99	1,108,361	6,280	0.57	1,115,326	13,245	1.20
Crediti vs Banche	45,431	45,386	-44	-0.10	45,340	-90	-0.20	45,473	42	0.09	45,514	83	0.18
Crediti vs Clientela	869,175	865,514	-3,661	-0.42	862,217	-6,958	-0.80	873,264	4,089	0.47	877,891	8,717	1.00
di cui a tasso fisso	37,949	35,889	-2,060	-5.43	34,055	-3,894	-10.26	40,273	2,324	6.12	42,908	4,958	13.07
Titoli Portafoglio Bancario	170,374	168,363	-2,011	-1.18	166,474	-3,900	-2.29	172,521	2,147	1.26	174,817	4,443	2.61
di cui a tasso fisso	63,217	61,469	-1,748	-2.77	59,839	-3,378	-5.34	65,096	1,879	2.97	67,120	3,903	6.17
Titoli Portafoglio di Negoziazione	478	476	-2	-0.31	475	-3	-0.63	479	2	0.32	481	3	0.64
di cui a tasso fisso													
Immobilizzazioni	12,183	12,183			12,183			12,183			12,183		
Altre Attività Non Sensibili	4,441	4,441			4,441			4,441			4,441		
Passività	939,847	936,205	-3,642	-0.39	932,652	-7,195	-0.77	943,580	3,733	0.40	947,407	7,560	0.80
Debiti vs Banche	26,204	26,175	-29	-0.11	26,147	-58	-0.22	26,234	29	0.11	26,263	59	0.23
Debiti vs Clientela	497,408	495,895	-1,513	-0.30	494,411	-2,997	-0.60	498,951	1,543	0.31	500,524	3,116	0.63
Debiti rappresentati da titoli	387,958	385,858	-2,100	-0.54	383,817	-4,141	-1.07	390,118	2,161	0.56	392,343	4,385	1.13
di cui a tasso fisso	87,391	85,754	-1,637	-1.87	84,170	-3,221	-3.69	89,083	1,682	1.94	90,833	3,442	3.94
Altre Passività Non Sensibili	28,277	28,277			28,277			28,277			28,277		
Derivat	1,340	-137	-1,477	-110.20	-1,584	-2,904	-216.88	2,870	1,530	114.11	4,455	3,114	232.32
IR Swaps	1,340	-137	-1,477	-110.20	-1,584	-2,904	-216.88	2,870	1,530	114.11	4,455	3,114	232.32
Valore Netto	163,574	160,020	-3,554	-2.17	158,915	-6,659	-4.07	167,651	4,077	2.49	172,373	8,799	5.38
Patrimonio di Vigilanza	84,863		-3,554	-4.19		-6,659	-7.85		4,077	4.80		8,799	10.37

Note

Il report in oggetto consente di analizzare e monitorare il rischio tasso di interesse della Banca. Il valore di mercato delle poste attive e passive della Banca viene calcolato tramite l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri ai tassi di mercato di fine mese e nei quattro scenari di shock ipotizzati. La sensitività della Banca viene espressa dal confronto tra i valori pre- e post-shock delle poste attive e passive.

Il dato esposto per il Patrimonio di Vigilanza è l'ultimo disponibile alla data di analisi.

dati in migliaia di Euro

		Scenario +100 bp				Scenario -100 bp			
		Impatto sul Margine di Interesse (4)		Impatto Patrimoniale (4)		Impatto sul Margine di Interesse (4)		Impatto Patrimoniale (4)	
Masse al 2010 12-31									
Attività	1,041,326	4,085	0.39%	-4,191	-0.40%	-4,057	-0.39%	4,609	0.44%
Impieghi Banche	45,348	212	0.47%	-11	-0.02%	-204	-0.45%	9	0.02%
Impieghi a vista amm. (2)	100,144	378	0.38%	-7	-0.01%	-378	-0.38%	-3	-0.00%
Impieghi a vista indic.	86,082	411	0.48%	-7	-0.01%	-404	-0.47%	-	-0.00%
Mutui e sovvenzioni TV (5)	580,158	2,716	0.47%	-775	-0.13%	-2,703	-0.47%	875	0.15%
Mutui e sovvenzioni TF (5)	33,614	22	0.07%	-1,848	-5.50%	-22	-0.07%	2,081	6.19%
Mutui e sovvenzioni amm. (2)	106		0.23%	-	-0.26%	-	-0.23%		0.27%
Titoli TF	62,000	38	0.06%	-1,474	-2.38%	-38	-0.06%	1,582	2.55%
Titoli TV	104,258	307	0.29%	-89	-0.07%	-307	-0.29%	64	0.06%
Passività	938,444	3,338	0.36%	-223	-0.02%	-3,165	-0.34%	734	0.08%
Raccolta Banche	26,176	101	0.39%	-4	-0.02%	-101	-0.39%	1	0.00%
Raccolta a vista amm. (2)	426,997	1,611	0.38%	6	0.00%	-1,442	-0.34%	545	0.13%
Raccolta a vista indic.	39,916	173	0.43%	-18	-0.04%	-169	-0.42%	16	0.04%
Pct e Depositi a scadenza	31,156	122	0.39%	-4	-0.01%	-122	-0.39%		0.00%
Raccolta Titoli TF (5)	812	8	1.01%	-107	-13.19%	-8	-1.01%	104	12.85%
Raccolta Titoli TV (5)	385,110	1,322	0.34%	-96	-0.03%	-1,322	-0.34%	68	0.02%
Derivati									
Derivati su Attività (3)									
Derivati su Passività (3)	96,778	-288	-0.30%	-760	-0.79%	288	0.30%	785	0.81%
Derivati di Negoziazione (3)									

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO- PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Rischio di tasso di interesse – Portafoglio Bancario

Principali fonti del rischio di tasso di interesse

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela. In particolare, il rischio di tasso di interesse da “fair value” trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da “flussi finanziari” trae origine dalle poste a tasso variabile. Tuttavia, nell’ambito delle poste a vista sono normalmente ravvisabili comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell’attivo; mentre le prime, essendo caratterizzate da una maggiore vischiosità, afferiscono principalmente al rischio da “fair value”, le seconde, più sensibili ai mutamenti del mercato, sono riconducibili al rischio da “flussi finanziari”.

Processi interni di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso

La Banca ha posto in essere opportune misure di attenuazione e controllo finalizzate a evitare la possibilità che vengano assunte posizioni eccedenti un determinato livello di rischio obiettivo. Tali misure di attenuazione e controllo trovano codificazione nell’ambito delle normative aziendali volte a disegnare processi di monitoraggio fondati su limiti di posizione e sistemi di soglie di attenzione in termini di capitale interno al superamento delle quali scatta l’attivazione di opportune azioni correttive.

A tale proposito sono state definite:

- politiche e procedure di gestione del rischio di tasso d'interesse coerenti con la natura e la complessità dell'attività svolta;
- metriche di misurazione coerenti con la metodologia di misurazione del rischio adottata dalla Banca, sulla base delle quali è stato definito un sistema di early-warning che consente la tempestiva individuazione e attivazione delle idonee misure correttive;
- limiti operativi e disposizioni procedurali interne volti al mantenimento dell'esposizione entro livelli coerenti con la politica gestionale e con la soglia di attenzione prevista dalla normativa prudenziale.

Dal punto di vista organizzativo la Banca ha individuato nell’Area Finanza la struttura deputata a presidiare tale processo di gestione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.

Il monitoraggio all’esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario avviene su base trimestrale.

Per quanto concerne la metodologia di misurazione del rischio e di quantificazione del corrispondente capitale interno, il Consiglio di Amministrazione della Banca con la delibera del 29 gennaio 2008 ha deciso di utilizzare l’algoritmo semplificato descritto nell’Allegato C, Titolo III, Cap.1 della Circolare n. 263/06 della Banca d’Italia.

Attraverso tale metodologia viene stimata la variazione del valore economico del portafoglio bancario a fronte di una variazione ipotetica dei tassi di interesse pari a 200 punti base.

L’applicazione della citata metodologia semplificata si basa sui seguenti passaggi logici.

- 1) Definizione del portafoglio bancario: costituito dal complesso delle attività e passività non rientranti nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.
- 2) Determinazione delle “valute rilevanti”, le valute cioè il cui peso misurato come quota sul totale attivo oppure sul passivo del portafoglio bancario risulta superiore al 5%. Ciascuna valuta rilevante definisce un aggregato di posizioni. Le valute il cui peso è inferiore al 5% sono aggregate fra loro.
- 3) Classificazione delle attività e passività in fasce temporali: sono definite 14 fasce temporali. Le attività e passività a tasso fisso sono classificate in base alla loro vita residua, quelle a tasso variabile sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse. Specifiche regole di classificazione sono previste per alcune attività e

passività. Le posizioni in sofferenza, incagliate e scadute e/o sconfinanti deteriorate sono ricondotte nelle pertinenti fasce di vita residua sulla base delle previsioni di recupero dei flussi di cassa sottostanti effettuate dalla banca ai fini delle valutazioni di bilancio. Per le esposizioni deteriorate per le quali non si dispone di previsioni di recupero dei flussi di cassa, la banca ha adottato un approccio convenzionale incentrato sulla "qualità del credito", secondo le seguenti modalità: sofferenze nella fascia 5-7 anni; incagli nella fascia 2-3 anni; scaduti e sconfinanti nella fascia 1-2 anni.

- 4) Ponderazione delle esposizioni nette di ciascuna fascia: in ciascuna fascia le posizioni attive e passive sono compensate, ottenendo una posizione netta. La posizione netta per fascia è moltiplicata per il corrispondente fattore di ponderazione. I fattori di ponderazione per fascia sono calcolati come prodotto tra una approssimazione della duration modificata relativa alla fascia e una variazione ipotetica dei tassi (pari a 200 punti base per tutte le fasce).
- 5) Somma delle esposizioni nette ponderate delle diverse fasce: l'esposizione ponderata netta dei singoli aggregati approssima la variazione di valore attuale delle poste denominate nella valuta dell'aggregato nell'eventualità dello shock di tasso ipotizzato.
- 6) Aggregazione nelle diverse valute attraverso la somma dei valori assoluti delle esposizioni ponderate nette per aggregato. Il valore ottenuto rappresenta la variazione di valore economico aziendale a fronte dello scenario ipotizzato.
- 7) Determinazione dell'indicatore di rischio rappresentato dal rapporto tra il valore somma ottenuto e il valore del Patrimonio di Vigilanza.

Le disposizioni della citata normativa prudenziale che disciplinano il processo di auto-valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP – Internal Capital Adequacy Assessment Process) definiscono una soglia di attenzione del cennato indicatore di rischio ad un valore pari al 20%. Nel caso in cui tale indicatore assuma valori superiori alla soglia di attenzione, la Banca d'Italia approfondisce con la banca i risultati e si riserva di adottare opportuni interventi.

La Banca effettua, inoltre, prove di stress, attraverso la citata metodologia e considerando un incremento di 300 basis points dello shock di tasso.

Accanto all'attività di monitoraggio del rischio tasso mediante la metodologia sopra esposta, la Banca effettua l'attività di gestione operativa avvalendosi del supporto offerto dalle reportistiche ALM mensili disponibili nell'ambito del Servizio ALM di Cassa Centrale Banca.

Nell'ambito dell'analisi di ALM Statico la valutazione dell'impatto sul patrimonio conseguente a diverse ipotesi di shock di tasso viene evidenziata dal Report di Sensività, nel quale viene stimato l'impatto sul valore attuale delle poste di attivo, passivo e derivati conseguente alle ipotesi di spostamento parallelo della curva dei rendimenti di +/- 100 e +/- 200 punti base.

Un'attività di controllo e gestione più sofisticata dell'esposizione complessiva al rischio tasso dell'Istituto avviene mediante le misurazioni offerte nell'ambito dei Reports di ALM Dinamico. In particolare si procede ad analizzare la variabilità sia del margine di interesse che del patrimonio netto in diversi scenari di cambiamento dei tassi di interesse e di evoluzione della banca su un orizzonte temporale di 12 mesi. La simulazione impiega un'ipotesi di costanza delle masse della banca all'interno dell'orizzonte di analisi dei 12 mesi, in contesti di spostamento graduale del livello di tassi pari a +/-100 punti base, andando a isolare la variabilità di margine e patrimonio nei diversi contesti. La possibilità di mettere a fuoco il contributo al risultato complessivo fornito dalle poste a tasso fisso, indicizzato ed amministrato dalla Banca consente di apprezzare il grado di rigidità del margine in contesto di movimento dei tassi di mercato e di ipotizzare per tempo possibili correttivi.

Rischio di prezzo – Portafoglio Bancario

Il portafoglio bancario accoglie particolari tipologie di investimenti in titoli di capitale aventi la finalità di perseguire determinati obiettivi strategici di medio/lungo periodo. In particolare, nel portafoglio bancario sono presenti per lo più

partecipazioni che costituiscono cointeressenze in società appartenenti al sistema del Credito Cooperativo e/o in società e/o enti strumentali allo sviluppo dell'attività della Banca. Il rischio di prezzo bancario è gestito dal Servizio Finanza sulla base di deleghe che ne circoscrivono l'esposizione in termini di partecipazioni strumentali all'attività bancaria, di ammontare massimo investito e di valore percentuale massimo di minusvalenze (soglia di attenzione).

I risultati di tali analisi sono riportati al Comitato Rischi.

Il modello di misurazione del rischio di prezzo non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interni.

B. Attività di copertura del fair value

La Banca pone in essere operazioni di copertura gestionale da variazioni del fair value, per la cui rappresentazione contabile si avvale di quanto disposto dalla così detta *Fair Value Option*. La strategia adottata nel corso dell'anno dalla Banca mira a contenere il rischio tasso e a stabilizzare il margine di interesse. Le principali tipologie di derivati utilizzati sono rappresentate da *interest rate swap (IRS)*. Le attività e le passività coperte, sono principalmente rappresentate da prestiti obbligazionari emessi.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Obiettivi e strategie sottostanti alle operazioni di copertura dei flussi finanziari, tipologia dei contratti derivati utilizzati e natura del rischio coperto

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di cash flow, ossia coperture dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari associati a strumenti finanziari a tasso variabile.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA
1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie -
Valuta di denominazione: EURO

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	777.379	73.813	65.169	9.866	54.607	16.912	16.519	
1.1 Titoli di debito	18.720	37.036	56.616	5.913	29.742	9.749	5.121	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	18.720	37.036	56.616	5.913	29.742	9.749	5.121	
1.2 Finanziamenti a banche	35.452	9.735						
1.3 Finanziamenti a clientela	723.207	27.042	8.553	3.953	24.865	7.163	11.398	
- c/c	142.632	12.502	3.028	2.023	3.180			
- altri finanziamenti	580.575	14.540	5.525	1.930	21.685	7.163	11.398	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	580.575	14.540	5.525	1.930	21.685	7.163	11.398	
2. Passività per cassa	507.661	289.590	52.076	6.199	76.441	4.150		
2.1 Debiti verso clientela	491.980	30.930						
- c/c	467.726							
- altri debiti	24.254	30.930						
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	24.254	30.930						
2.2 Debiti verso banche		25.414						
- c/c								
- altri debiti		25.414						
2.3 Titoli di debito	15.678	233.246	52.076	6.199	76.441	4.150		
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	15.678	233.246	52.076	6.199	76.441	4.150		
2.4 Altre passività	3							
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	3							
3. Derivati finanziari	(8.000)	(56.163)	(32.615)	14.000	78.778	4.000		
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	(8.000)	(56.163)	(32.615)	14.000	78.778	4.000		
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati	(8.000)	(56.163)	(32.615)	14.000	78.778	4.000		
+ posizioni lunghe				14.000	78.778	4.000		
+ posizioni corte	8.000	56.163	32.615					

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie -

Valuta di denominazione: DOLLARO USA

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	739	766		262				
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	739	766		262				
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa	1.561	7		271				
2.1 Debiti verso clientela	1.558	7		271				
- c/c	1.558	7		271				
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	3							
- c/c	3							
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie -

Valuta di denominazione: STERLINE

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	217							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	217							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa	228							
2.1 Debiti verso clientela	227							
- c/c	227							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	1							
- c/c	1							
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie -

Valuta di denominazione: YEN

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	3	320	92					
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	3							
1.3 Finanziamenti a clientela		320	92					
- c/c								
- altri finanziamenti		320	92					
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		320	92					
2. Passività per cassa	1	321	92					
2.1 Debiti verso clientela	1							
- c/c	1							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche		321	92					
- c/c								
- altri debiti		321	92					
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie -

Valuta di denominazione: DOLLARI CANADESI

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	4							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	4							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c								
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie -

Valuta di denominazione:FRANCHI SVIZZERI

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	3	357	14					
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	3							
1.3 Finanziamenti a clientela		357	14					
- c/c								
- altri finanziamenti		357	14					
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		357	14					
2. Passività per cassa		360	14					
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c								
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche		360	14					
- c/c								
- altri debiti		360	14					
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie -

Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	109							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	109							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa	31							
2.1 Debiti verso clientela	31							
- c/c	31							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca di avvale del servizio ALM di Cassa Centrale Banca a supporto dell'analisi di sensitività.

I dati nei reports successivi provengono da elaborazioni effettuate sulla base di dati gestionali alla data di chiusura di bilancio.



Report di Sensitività - Variazione valore di mercato

Dati in migliaia di Euro	Valore di mercato	Rialzo 1 %			Rialzo 2 %			Ribasso 1%			Ribasso 2 %		
		Ass.	Rel (%)		Ass.	Rel (%)		Ass.	Rel (%)		Ass.	Rel (%)	
Attività	1,102,081	1,096,363	-5,718	-0.52	1,091,130	-10,950	-0.99	1,108,361	6,280	0.57	1,115,326	13,245	1.20
Crediti vs Banche	45,431	45,386	-44	-0.10	45,340	-90	-0.20	45,473	42	0.09	45,514	83	0.18
Crediti vs Clientela	869,175	865,514	-3,661	-0.42	862,217	-6,958	-0.80	873,264	4,089	0.47	877,891	8,717	1.00
di cui a tasso fisso	37,949	35,889	-2,060	-5.43	34,055	-3,894	-10.26	40,273	2,324	6.12	42,908	4,958	13.07
Titoli Portafoglio Bancario	170,374	168,363	-2,011	-1.18	166,474	-3,900	-2.29	172,521	2,147	1.26	174,817	4,443	2.61
di cui a tasso fisso	63,217	61,469	-1,748	-2.77	59,839	-3,378	-5.34	65,096	1,879	2.97	67,120	3,903	6.17
Titoli Portafoglio di Negoziazione	478	476	-2	-0.31	475	-3	-0.63	479	2	0.32	481	3	0.64
di cui a tasso fisso													
Immobilitizzazioni	12,183	12,183			12,183			12,183			12,183		
Altre Attività Non Sensibili	4,441	4,441			4,441			4,441			4,441		
Passività	939,847	936,205	-3,642	-0.39	932,652	-7,195	-0.77	943,580	3,733	0.40	947,407	7,560	0.80
Dekiti vs Banche	26,204	26,175	-29	-0.11	26,147	-58	-0.22	26,234	29	0.11	26,263	59	0.23
Dekiti vs Clientela	497,408	495,895	-1,513	-0.30	494,411	-2,997	-0.60	498,951	1,543	0.31	500,524	3,116	0.63
Dekiti rappresentati da titoli	387,958	385,858	-2,100	-0.54	383,817	-4,141	-1.07	390,118	2,161	0.56	392,343	4,385	1.13
di cui a tasso fisso	87,391	85,754	-1,637	-1.87	84,170	-3,221	-3.69	89,083	1,692	1.94	90,833	3,442	3.94
Altre Passività Non Sensibili	28,277	28,277			28,277			28,277			28,277		
Derivati	1,340	-137	-1.477	-110.20	-1,564	-2,904	-216.68	2,870	1,530	114.11	4,455	3,114	232.32
IR Swaps	1,340	-137	-1.477	-110.20	-1,564	-2,904	-216.68	2,870	1,530	114.11	4,455	3,114	232.32
Valore Netto	163,574	160,020	-3,554	-2.17	156,915	-6,659	-4.07	167,651	4,077	2.49	172,373	8,799	5.38
Patrimonio di Vigilanza	84,863		-3,554	-4.19		-6,659	-7.85		4,077	4.80		8,799	10.37

Note

Il report in oggetto consente di analizzare e monitorare il rischio tasso di interesse della Banca. Il valore di mercato delle poste attive e passive della Banca viene calcolato tramite l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri ai tassi di mercato di fine mese e nei quattro scenari di shock ipotizzati. La sensitività della Banca viene espressa dal confronto tra i valori pre- e post-shock delle poste attive e passive.

Il dato esposto per il Patrimonio di Vigilanza è l'ultimo disponibile alla data di analisi.

dati in migliaia di Euro		Scenario +100 bp				Scenario -100 bp			
Masse al 2010-12-31		Impatto sul Margine di Interesse (4)		Impatto Patrimoniale (4)		Impatto sul Margine di Interesse (4)		Impatto Patrimoniale (4)	
Attività	1,041,326	4,085	0.39%	-4,191	-0.40%	-4,057	-0.39%	4,609	0.44%
Impieghi Banche	45,348	212	0.47%	-11	-0.02%	-204	-0.45%	9	0.02%
Impieghi a vista amm. (2)	100,144	378	0.38%	-7	-0.01%	-378	-0.38%	-3	-0.00%
Impieghi a vista indic.	88,082	411	0.48%	-7	-0.01%	-404	-0.47%	-	-0.00%
Mutui e sovvenzioni TV (5)	580,158	2,716	0.47%	-775	-0.13%	-2,703	-0.47%	875	0.15%
Mutui e sovvenzioni TF (5)	33,614	22	0.07%	-1,848	-5.50%	-22	-0.07%	2,081	6.19%
Mutui e sovvenzioni amm. (2)	108		0.23%	-	-0.26%	-	-0.23%		0.27%
Titoli TF	62,000	38	0.06%	-1,474	-2.38%	-38	-0.06%	1,582	2.55%
Titoli TV	104,258	307	0.29%	-89	-0.07%	-307	-0.29%	64	0.06%
Passività	938,444	3,338	0.36%	-223	-0.02%	-3,165	-0.34%	734	0.08%
Raccolta Banche	28,178	101	0.39%	-4	-0.02%	-101	-0.39%	1	0.00%
Raccolta a vista amm. (2)	428,997	1,611	0.38%	6	0.00%	-1,442	-0.34%	545	0.13%
Raccolta a vista indic.	39,918	173	0.43%	-18	-0.04%	-169	-0.42%	18	0.04%
Pct e Depositi a scadenza	31,156	122	0.39%	-4	-0.01%	-122	-0.39%		0.00%
Raccolta Titoli TF (5)	812	8	1.01%	-107	-13.18%	-8	-1.01%	104	12.85%
Raccolta Titoli TV (5)	385,110	1,322	0.34%	-96	-0.03%	-1,322	-0.34%	68	0.02%
Derivati									
Derivati su Attività (3)									
Derivati su Passività (3)	98,778	-288	-0.30%	-780	-0.79%	288	0.30%	785	0.81%
Derivati di Negoziazione (3)									

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Sulla base di quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia, le BCC-CR nell'esercizio dell'attività in cambi non possono assumere posizioni speculative e devono contenere l'eventuale posizione netta aperta in cambi entro il 2% del patrimonio di vigilanza (Cfr. Circ. 229/99 Titolo VII, Cap. 1). Inoltre, per effetto di tale ultimo vincolo normativo sono escluse - anche secondo la nuova regolamentazione prudenziale - dalla disciplina relativa al calcolo dei requisiti patrimoniali per tale tipologia di rischio.

La Banca è marginalmente esposta al rischio di cambio per effetto dei richiamati vincoli normativi. Tale esposizione promana da operatività tradizionale con particolari tipologie di clientela; attività di servizio alla clientela. L'esposizione al rischio di cambio è determinata attraverso una metodologia che ricalca quanto previsto dalla normativa di Vigilanza in materia. La sua misurazione si fonda, quindi, sul calcolo della "posizione netta in cambi", cioè del saldo di tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") relative a ciascuna valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

L'attività di copertura del rischio cambio avviene attraverso un'attenta politica di sostanziale pareggiamento delle posizioni in valuta rilevate.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci		Valute					
		Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A.	Attività finanziarie	1.766	217	415	4	375	109
A.1	Titoli di debito						
A.2	Titoli di capitale						
A.3	Finanziamenti a banche	1.766	217	3	4	3	109
A.4	Finanziamenti a clientela			412		372	
A.5	Altre attività finanziarie						
B.	Altre attività	27	10	1	8	15	55
C.	Passività finanziarie	1.840	228	414		374	31
C.1	Debiti verso banche	3	1	413		374	
C.2	Debiti verso clientela	1.837	227	1			31
C.3	Titoli di debito						
C.4	Altre passività finanziarie						
D.	Altre passività						
E.	Derivati finanziari						
	- Opzioni						
	+ posizioni lunghe						
	+ posizioni corte						
	- Altri derivati						
	+ posizioni lunghe						
	+ posizioni corte						
	Totale attività	1.793	227	416	12	390	164
	Totale passività	1.840	228	414		374	31
	Sbilancio (+/-)	(47)	(1)	2	12	16	133

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non ha, alla data di chiusura del bilancio, modelli interni o altre metodologie per l'analisi di sensitività.

2.4 GLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/Tipologia derivati		Totale 31-12-2010		Totale 31-12-2009	
		Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1.	Titoli di debito e tassi di interesse	969		1.050	
	a) Opzioni	969		1.050	
	b) Swap				
	c) Forward				
	d) Futures				
	e) Altri				
2.	Titoli di capitale e indici azionari				
	a) Opzioni				
	b) Swap				
	c) Forward				
	d) Futures				
	e) Altri				
3.	Valute e oro				
	a) Opzioni				
	b) Swap				
	c) Forward				
	d) Futures				
	e) Altri				
4.	Merci				
5.	Altri sottostanti				
	Totale	969		1.050	
	Valori medi	1.012		1.519	

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi - A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologia derivati		Totale 31-12-2010		Totale 31-12-2009	
		Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1.	Titoli di debito e tassi di interesse	96.778		61.615	
	a) Opzioni				
	b) Swap	96.778		61.615	
	c) Forward				
	d) Futures				
	e) Altri				
2.	Titoli di capitale e indici azionari				
	a) Opzioni				
	b) Swap				
	c) Forward				
	d) Futures				
	e) Altri				
3.	Valute e oro				
	a) Opzioni				
	b) Swap				
	c) Forward				
	d) Futures				
	e) Altri				
4.	Merci				
5.	Altri sottostanti				
	Totale	96.778		61.615	
	Valori medi	81.855		32.160	

A.3 Derivati finanziari: fair value positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologia derivati		Fair value positivo - Totale 31-12-2010		Fair value positivo - Totale 31-12-2009	
		Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A.	Portafoglio di negoziazione di vigilanza	13		16	
	a) Opzioni	13		16	
	b) Interest rate swap				
	c) Cross currency swap				
	d) Equity swap				
	e) Forward				
	f) Futures				
	g) Altri				
B.	Portafoglio bancario - di copertura				
	a) Opzioni				
	b) Interest rate swap				
	c) Cross currency swap				
	d) Equity swap				
	e) Forward				
	f) Futures				
	g) Altri				
C.	Portafoglio bancario - altri derivati	1.279		486	
	a) Opzioni				
	b) Interest rate swap	1.279		486	
	c) Cross currency swap				
	d) Equity swap				
	e) Forward				
	f) Futures				
	g) Altri				
	Totale	1.292		502	

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologia derivati		Fair value negativo Totale 31-12-2010		Fair value negativo Totale 31-12-2009	
		Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A.	Portafoglio di negoziazione di vigilanza	13		16	
	a) Opzioni	13		16	
	b) Interest rate swap				
	c) Cross currency swap				
	d) Equity swap				
	e) Forward				
	f) Futures				
	g) Altri				
B.	Portafoglio bancario - di copertura				
	a) Opzioni				
	b) Interest rate swap				
	c) Cross currency swap				
	d) Equity swap				
	e) Forward				
	f) Futures				
	g) Altri				
C.	Portafoglio bancario - altri derivati	15		13	
	a) Opzioni				
	b) Interest rate swap	15		13	
	c) Cross currency swap				
	d) Equity swap				
	e) Forward				
	f) Futures				
	g) Altri				
	Totale	28		29	

A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione		Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1)	Titoli di debito e tassi di interesse							
	- valore nozionale			485			68	416
	- fair value positivo			13				
	- fair value negativo						1	12
	- esposizione futura			7			1	6
2)	Titoli di capitale e indici azionari							
	- valore nozionale							
	- fair value positivo							
	- fair value negativo							
	- esposizione futura							
3)	Valute e oro							
	- valore nozionale							
	- fair value positivo							
	- fair value negativo							
	- esposizione futura							
4)	Altri valori							
	- valore nozionale							
	- fair value positivo							
	- fair value negativo							
	- esposizione futura							

A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione		Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1)	Titoli di debito e tassi di interesse							
	- valore nozionale			96.778				
	- fair value positivo			1.279				
	- fair value negativo			15				
	- esposizione futura			454				
2)	Titoli di capitale e indici azionari							
	- valore nozionale							
	- fair value positivo							
	- fair value negativo							
	- esposizione futura							
3)	Valute e oro							
	- valore nozionale							
	- fair value positivo							
	- fair value negativo							
	- esposizione futura							
4)	Altri valori							
	- valore nozionale							
	- fair value positivo							
	- fair value negativo							
	- esposizione futura							

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua		Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.	Portafoglio di negoziazione di vigilanza		60	909	969
A.1	Derivati finanziari su titoli di debito e su tassi di interesse		60	909	969
A.2	Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3	Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
A.4	Derivati finanziari su altri valori				
B.	Portafoglio bancario	14.000	78.778	4.000	96.778
B.1	Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	14.000	78.778	4.000	96.778
B.2	Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3	Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4	Derivati finanziari su altri valori				
Totale 31-12-2010		14.000	78.838	4.909	97.747
Totale 31-12-2009		5.000	56.615	1.050	62.665

Sezione 3 - Rischio di liquidità

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*) e/o di vendere proprie attività sul mercato (*asset liquidity risk*), ovvero di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte a tali impegni. Le fonti del rischio di liquidità a cui la Banca è esposta sono rappresentate principalmente dai processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

La gestione della liquidità è affidata, per specifiche competenze, al Servizio Finanza che a tal fine si avvale delle previsioni di impegno e, in particolare, dei flussi di cassa in scadenza, rilevati tramite la procedura C.R.G. di ICCREA BANCA S.p.A. (conto di regolamento giornaliero). Per il monitoraggio dei flussi finanziari un ulteriore strumento di supporto è la gestione giornaliera dello scadenziario dei flussi in entrata e in uscita affidata sempre alla stessa struttura.

La misurazione e il monitoraggio della posizione di liquidità di breve periodo (fino a 12 mesi) vengono effettuate principalmente mediante lo schema di *maturity ladder* alimentato con dati estratti dai dipartimentali della Banca con frequenza mensile. Tale schema, attraverso la costruzione degli sbilanci (*gap*) periodali e cumulati, consente di determinare e valutare il fabbisogno (o surplus) finanziario della Banca nell'orizzonte temporale considerato. L'analisi è di tipo statico/deterministico in quanto evidenzia il fabbisogno o la disponibilità di liquidità su un orizzonte temporale di 12 mesi a partire dallo sviluppo dei flussi generati/assorbiti dalle operazioni presenti in bilancio alla data di riferimento dell'osservazione.

Per la misurazione e il controllo della liquidità strutturale viene preso a riferimento il report ALM di Cassa Centrale Banca relativo alla trasformazione delle scadenze, che consente di monitorare durate medie e masse di impieghi a clientela, raccolta da clientela a scadenza e mezzi patrimoniali disponibili, al fine di poter valutare la coerenza e la sostenibilità nel tempo della struttura finanziaria della Banca.

La Banca, sulla base degli approfondimenti condotti nel corso dell'esercizio, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 3 marzo 2010 ha adottato una regolamentazione interna sulla gestione e controllo della liquidità sulla base dello standard di *liquidity policy* elaborato, alla luce delle linee guida in materia fornite dalla Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia, nell'ambito del citato progetto di Categoria "Basilea 2".

Di seguito sono descritti sinteticamente i principali contenuti di tale normativa.

Modello organizzativo di gestione e controllo della liquidità in condizioni di normale operatività articolato in due parti fondamentali:

- assegnazione di ruoli e responsabilità agli organi di governo ed alle funzioni aziendali coinvolte nel processo;
- disegno di tre distinti processi operativi: (i) definizione degli indirizzi strategici; (ii) gestione e controllo della liquidità operativa o di breve termine (fino a 12 mesi); (iii) gestione e controllo della liquidità strutturale (oltre 12 mesi).

Modello di gestione della liquidità operativa che prevede:

- la misurazione e il monitoraggio della posizione di liquidità della banca attraverso la costante verifica degli sbilanci sia periodali (*gap periodali*), sia cumulati (*gap cumulati*) sulle diverse fasce temporali della *maturity ladder* (vedi sopra);
- l'esecuzione di prove di stress che contemplano due "scenari" di crisi di liquidità, di mercato/sistemica e specifica della singola banca;
- l'analisi di indicatori sulla concentrazione della raccolta.

Modello di gestione della liquidità strutturale basato sul report ALM disponibile.

Predisposizione del piano di emergenza (*Contingency Funding Plan*) attraverso la definizione degli stati (di ordinaria operatività, allerta, allarme) e degli strumenti (indicatori di preallarme, procedure di monitoraggio, procedure di gestione degli stati di non ordinaria operatività, ruoli e responsabilità degli organi di governo e delle unità organizzative coinvolte) operativi di riferimento.

La Banca, tradizionalmente, ha registrato una forte disponibilità di risorse liquide in virtù sia della composizione dei propri *asset*, sia dell'adozione di politiche di *funding* volte a privilegiare la raccolta di tipo *retail*. La composizione del portafoglio di proprietà della Banca, formato prevalentemente da strumenti finanziari di alta qualità, e le linee di credito attivate con l'Istituto Centrale di Categoria (ICCREA BANCA S.p.A.) per soddisfare inattese esigenze di liquidità rappresentano i principali fattori di mitigazione del rischio di liquidità.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: EURO

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	189.408	5.625		16.897	49.503	51.146	67.401	326.937	351.181	
A.1 Titoli di Stato	124				781	11.531	19.054	83.995	23.854	
A.2 Altri titoli di debito				11	183	6.837	451	23.595	432	
A.3 Quote di O.I.C.R.	1.069									
A.4 Finanziamenti	188.215	5.625		16.886	48.539	32.778	47.896	219.347	326.895	
- Banche	51.775				9.735					
- Clientela	136.440	5.625		16.886	38.804	32.778	47.896	219.347	326.895	
Passività per cassa	488.077	5.359		28.681	58.659	1.248	38.411	302.378	16.053	
B.1 Depositi e conti correnti	487.929	6			98	22	3.839			
- Banche										
- Clientela	487.929	6			98	22	3.839			
B.2 Titoli di debito	53	90		364	35.874	1.226	34.572	302.378	16.053	
B.3 Altre passività	95	5.263		28.317	22.687					
Operazioni "fuori bilancio"	(24.972)	250				30		11.397	15.693	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	13									
- Posizioni corte	13									
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	(29.057)	250				30		11.397	15.693	
- Posizioni lunghe		250				30		11.397	15.693	
- Posizioni corte	29.057									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	4.085									

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: DOLLARO USA

Voci/Scaglioni temporali	A Vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	739			758	7		262			
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote di O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	739			758	7		262			
- Banche	739			758	7		262			
- Clientela										
Passività per cassa	1.561				7		271			
B.1 Depositi e conti correnti	1.561				7		271			
- Banche	3									
- Clientela	1.558				7		271			
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: **STERLINE**

Voci/Scaglioni temporali	A Vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	217									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote di O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	217									
- Banche	217									
- Clientela										
Passività per cassa	228									
B.1 Depositi e conti correnti	228									
- Banche	1									
- Clientela	227									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione:
YEN

Voci/Scaglioni temporali	A Vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	3			56	265	92				
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote di O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	3			56	265	92				
- Banche	3									
- Clientela				56	265	92				
Passività per cassa	1			55	266	92				
B.1 Depositi e conti correnti	1									
- Banche										
- Clientela	1									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività				55	266	92				
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione:
DOLLARO CANADESE

Voci/Scaglioni temporali	A Vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	4									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote di O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	4									
- Banche	4									
- Clientela										
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- Banche										
- Clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione:
FRANCHI SVIZZERI

Voci/Scaglioni temporali	A Vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	3			195	166	14				
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote di O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	3			195	166	14				
- Banche	3									
- Clientela				195	166	14				
Passività per cassa				193	167	14				
B.1 Depositi e conti correnti										
- Banche										
- Clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività				193	167	14				
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione:
ALTRE VALUTE

Voci/Scaglioni temporali	A Vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	109									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote di O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	109									
- Banche	109									
- Clientela										
Passività per cassa	31									
B.1 Depositi e conti correnti	31									
- Banche										
- Clientela	31									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

Sezione 4 - Rischi operativi

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Natura del rischio operativo

Il rischio operativo, così come definito dalla nuova regolamentazione prudenziale, è il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione include il rischio legale, ma non considera quello reputazionale e strategico.

Il rischio operativo, in quanto tale, è un rischio puro, essendo ad esso connesse solo manifestazioni negative dell'evento. Tali manifestazioni sono direttamente riconducibili all'attività della Banca e riguardano l'intera struttura della stessa (governo, business e supporto).

Principali fonti di manifestazione

Il rischio operativo, connotato nell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni, alla disfunzione dei sistemi informatici e all'esecuzione, consegna e gestione dei processi. Rilevano, in tale ambito, i rischi connessi alle attività rilevanti in outsourcing.

Struttura organizzativa preposta al controllo del rischio

La Banca ha provveduto alla definizione di responsabilità ed attribuzioni organizzative articolate sia sugli Organi di Vertice che sulle unità organizzative aziendali, finalizzate al presidio del rischio in esame. In particolare, il Consiglio di Amministrazione è responsabile dell'istituzione e del mantenimento di un efficace Sistema di Misurazione e Controllo del Rischio Operativo. La Direzione Generale, in coerenza con il modello di business ed il grado di esposizione ai rischi definito dal Consiglio di Amministrazione, predispone le misure necessarie ad assicurare l'attuazione ed il corretto funzionamento del sistema di monitoraggio e gestione del Rischio Operativo, assicurando che siano stati stabiliti canali di comunicazione efficaci, al fine di garantire che tutto il personale sia a conoscenza delle politiche e delle procedure rilevanti relative al sistema di gestione del Rischio Operativo. In tale ambito, gestisce le problematiche e le criticità relative agli aspetti organizzativi ed operativi dell'attività di gestione del Rischio Operativo. Il Collegio Sindacale, nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali di sorveglianza, vigila sul grado di adeguatezza del sistema di gestione e controllo del rischio adottato, sul suo concreto funzionamento e sulla rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa.

Nella gestione e controllo dei Rischi Operativi sono poi coinvolte le unità organizzative, ciascuna delle quali è destinataria dell'attribuzione di specifiche responsabilità coerenti con la titolarità delle attività dei processi nei quali il rischio in argomento si può manifestare. Tra queste, la funzione di Compliance e Risk Controlling è responsabile dell'analisi e valutazione dei Rischi Operativi. La revisione interna, altresì, nel più ampio ambito delle attività di controllo di propria competenza, effettua sui rischi operativi specifiche e mirate verifiche.

Sempre con riferimento ai presidi organizzativi, assume rilevanza anche l'istituzione della funzione di Conformità, deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme, che fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna (leggi o regolamenti) o interna (statuto, codici di condotta, codici di autodisciplina). In tal senso, è stato nominato uno specifico responsabile.

Sistemi interni di misurazione, gestione e controllo del rischio operativo

Con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, non raggiungendo le specifiche soglie di accesso alle metodologie avanzate individuate dalla Vigilanza e in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, ha deliberato l'applicazione del metodo base (Basic Indicator Approach – BIA).

Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale, individuato nel margine di intermediazione. Il requisito è calcolato utilizzando esclusivamente i valori dell'indicatore rilevante determinato in base ai principi contabili IAS e si basa sulle osservazioni disponibili aventi valore positivo.

Ad integrazione di quanto sopra, la Banca, per la conduzione della propria attività di valutazione, si avvale anche delle metodologie e degli strumenti utilizzati dall'Internal Auditing.

Le metodologie in argomento si basano sul censimento delle fasi e delle attività in cui si articolano tutti i processi operativi

standard relativamente ai quali vengono individuati i rischi potenziali e i contenuti di controllo “ideali”, sia di primo sia di secondo livello; la verifica dell'esistenza e dell'effettiva applicazione di tali contenuti permette di misurare l'adeguatezza dei presidi organizzativi e di processo ai fini della mitigazione e del contenimento delle diverse fattispecie di manifestazione del rischio entro i limiti definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Rientra tra i presidi a mitigazione di tali rischi anche l'adozione, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 17 dicembre 2009 di un “Piano di Continuità Operativa”, volto a cautelare la Banca a fronte di eventi critici che possono inficiarne la piena operatività. In tale ottica, si è provveduto ad istituire le procedure operative da attivare per fronteggiare gli scenari di crisi, attribuendo, a tal fine, ruoli e responsabilità dei diversi attori coinvolti.

Infine, al fine di tutelare le informazioni aziendali contro accessi non autorizzati, la Banca rivede periodicamente i profili abilitativi al sistema informativo aziendale, nell'ottica di migliorarne la segregazione funzionale.

Pubblicazione dell'informativa al pubblico

La Banca ha svolto al proprio interno le necessarie attività per l'adeguamento ai requisiti normativi della “Informativa al Pubblico” introdotti dal c.d. “Pillar III” di Basilea 2; le previste tavole informative (risk report), ed i relativi aggiornamenti, vengono pubblicate sul sito internet della Banca (www.bancadicaraglio.it).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Il rischio operativo, calcolato in base al metodo base (Basic Indicator Approach – BIA), esprime un valore di euro 3.912.696,97 come riportato nella tabella 2.2 Adeguatezza patrimoniale B. Informazioni di natura quantitativa.

PARTE F - Informazioni sul Patrimonio

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Una delle consolidate priorità strategiche della Banca è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali. Viene pienamente condivisa la rappresentazione del patrimonio riportata nelle "Istruzioni di Vigilanza per le banche" della Banca d'Italia, per cui tale aggregato costituisce "il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria". L'evoluzione del patrimonio aziendale non solo accompagna puntualmente la crescita dimensionale, ma rappresenta un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo. Per assicurare una corretta dinamica patrimoniale in condizioni di ordinaria operatività, la Banca ricorre soprattutto all'autofinanziamento, per tramite del rafforzamento delle riserve attraverso la destinazione degli utili netti. La Banca destina infatti alla riserva indivisibile la quasi totalità degli utili netti di esercizio.

Il patrimonio netto della banca è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, delle riserve di utili, delle riserve da valutazione e dall'utile di esercizio, per la quota da destinare a riserva, così come indicato nella Parte B della presente Sezione. La nozione di patrimonio che la banca utilizza nelle sue valutazioni è sostanzialmente riconducibile al Patrimonio di Vigilanza, nelle due componenti "di base" (Tier 1) e "supplementare" (Tier 2). Il patrimonio così definito rappresenta infatti, a giudizio della banca, il miglior riferimento per una efficace gestione in chiave sia strategica che di corrente operatività. Esso costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di Vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della banca ai rischi tipici della propria attività, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti di depositanti e creditori. Le dinamiche patrimoniali sono costantemente monitorate dal management. Gli aspetti oggetto di verifica sono principalmente i ratios rispetto alla struttura finanziaria della banca (impieghi, crediti anomali, immobilizzazioni, totale attivo) e il grado di copertura dei rischi.

Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle Istruzioni di Vigilanza, in base alle quali il patrimonio della banca deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) in relazione al profilo di rischio creditizio, valutato in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata ed alle garanzie ricevute. Le banche sono inoltre tenute a rispettare i requisiti patrimoniali connessi all'attività di intermediazione, oltre a quelli a fronte del c.d. "rischio operativo".

Per le banche di credito cooperativo sono inoltre previste differenti forme di limitazione all'operatività aziendale quali:

- il vincolo dell'attività prevalente nei confronti dei soci, secondo il quale più del 50% delle attività di rischio deve essere destinato a soci o ad attività prive di rischio;
- il vincolo del localismo, secondo il quale non è possibile destinare più del 5% delle proprie attività al di fuori della zona di competenza territoriale, identificata generalmente nei Comuni ove la banca ha le proprie succursali ed in quelli limitrofi.

Accanto al rispetto dei coefficienti patrimoniali minimi obbligatori ("primo pilastro"), la normativa richiede l'utilizzo di metodologie interne tese a determinare l'adeguatezza patrimoniale e prospettica ("secondo pilastro"). L'esistenza, accanto ai coefficienti minimi obbligatori, del "secondo pilastro" di fatto amplia il concetto di adeguatezza patrimoniale, che assume una connotazione più globale e tesa alla verifica complessiva dei fabbisogni patrimoniali e delle fonti effettivamente disponibili, in coerenza con gli obiettivi strategici e di sviluppo della banca stessa.

La banca si è dotata di processi e strumenti (Internal Capital Adequacy Process, ICAAP) per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento.

Obiettivo della banca è quindi quello di mantenere un'adeguata copertura patrimoniale a fronte dei requisiti richiesti dalle norme di vigilanza; nell'ambito del processo ICAAP la loro evoluzione viene pertanto stimata in sede di attività di pianificazione sulla base degli obiettivi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

La verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del Patrimonio avviene trimestralmente. Gli aspetti oggetto di verifica sono principalmente i ratios rispetto alla struttura finanziaria della banca (impieghi, crediti anomali, immobilizzazioni, totale attivo) e il grado di copertura dei rischi.

L'attuale consistenza patrimoniale consente il rispetto delle regole di vigilanza prudenziale previste per tutte le banche, nonché quelle specifiche dettate per le banche di credito cooperativo.

B. Informazioni di natura quantitativa

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al patrimonio della Banca.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori		Importo 31-12-2010	Importo 31-12-2009
1.	Capitale	541	565
2.	Sovrapprezzi di emissione	1.653	1.558
3.	Riserve	80.257	75.984
	- di utili	77.936	73.663
	a) legale	77.936	73.663
	b) statutaria		
	c) azioni proprie		
	d) altre		
	- altre	2.321	2.321
4.	Strumenti di capitale		
5.	(Azioni proprie)		
6.	Riserve da valutazione	(1.902)	447
	- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(2.323)	26
	- Attività materiali		
	- Attività immateriali		
	- Copertura di investimenti esteri		
	- Copertura dei flussi finanziari		
	- Differenze di cambio		
	- Attività non correnti in via di dismissione		
	- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
	- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
	- Leggi speciali di rivalutazione	421	421
7.	Utile (perdita) d'esercizio	2.899	4.715
Totale		83.448	83.269

Il capitale della Banca è costituito da azioni ordinarie del valore nominale di 2,58 euro.

Ulteriori informazioni sono fornite nella precedente Sezione 14 - Parte B del passivo del presente documento.

Le riserve di cui al punto 3 includono le riserve di utili (riserva legale), nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali Ias/Ifrs.

Le riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita, comprese nel punto 6, sono dettagliate nella successiva tabella B.2.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori		Totale 31-12-2010		Totale 31-12-2009	
		Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1.	Titoli di debito	18	(2.302)	45	
2.	Titoli di capitale				
3.	Quote O.I.C.R.		(39)		(19)
4.	Finanziamenti				
Totale		18	(2.341)	45	(19)

Nella colonna “riserva positiva” è indicato l’importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari che presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value superiore al costo ammortizzato (attività finanziarie plusvalenti).

Nella colonna “riserva negativa” è indicato, per converso, l’importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari che presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value inferiore al costo ammortizzato (attività finanziarie minusvalenti).

Gli importi indicati sono riportati al netto del relativo effetto fiscale.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

		Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote O.I.C.R	Finanziamenti
1.	Esistenze iniziali	45		(19)	
2.	Variazioni positive	1.416		108	
	2.1 Incrementi di fair value	283		89	
	2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	12			
	- da deterioramento				
	- da realizzo	12			
	2.3 Altre variazioni	1.121		19	
3.	Variazioni negative	3.747		126	
	3.1 Riduzioni di fair value	3.255		40	
	3.2 Rettifiche da deterioramento				
	3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	483		77	
	3.4 Altre variazioni	9		9	
4.	Rimanenze finali	(2.286)		(37)	

La sottovoce 2.3 "Altre variazioni" include:

- aumenti di imposte differite attive per 1.118 mila euro;
- diminuzioni di imposte differite passive per 22 mila euro.

La sottovoce 3.4 "Altre variazioni" include:

- aumenti di imposte differite passive per 9 mila euro;
- diminuzioni di imposte differite attive per 9 mila euro.

Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

2.1 Patrimonio di vigilanza

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della disciplina della Banca d'Italia sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali. Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Il patrimonio di vigilanza, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare al netto di alcune deduzioni.

Sia il patrimonio di base (tier 1) che il patrimonio supplementare (tier 2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. “filtri prudenziali”. Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del patrimonio di vigilanza, introdotti dalle autorità di vigilanza con il fine esplicito di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

Sempre in tema di filtri prudenziali si segnala il provvedimento del 18 maggio 2010 della Banca d'Italia con cui viene modificato, ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza, il trattamento prudenziale delle riserve da rivalutazione relative ai titoli di debito emessi dalle Amministrazioni centrali dei Paesi UE inclusi nel portafoglio “attività finanziarie disponibili per la vendita –AFS”.

In particolare, è stata riconosciuta la possibilità di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate nelle citate riserve AFS. La banca si è avvalsa della possibilità di esercitare detta opzione.

Il patrimonio è così costituito:

Patrimonio di base (Tier 1)

Il capitale sociale, i sovrapprezzi di emissione, le riserve di utili e di capitale, costituiscono gli elementi patrimoniali di primaria qualità. Il totale dei suddetti elementi, previa deduzione delle azioni o quote proprie, delle attività immateriali, nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti ed in quello in corso, costituisce il patrimonio di base.

Patrimonio supplementare (Tier 2)

Le riserve di valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le passività subordinate costituiscono gli elementi positivi del patrimonio supplementare, ammesso nel calcolo del patrimonio di vigilanza entro un ammontare massimo pari al patrimonio di base; le passività subordinate non possono superare il 50% del Tier 1. Da tali aggregati vanno dedotte le partecipazioni, gli strumenti innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le attività subordinate detenuti in altre banche e società finanziarie.

Patrimonio di terzo livello

Gli elementi rientranti nel patrimonio di 3° livello possono essere utilizzati soltanto a copertura dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato – esclusi i requisiti sui rischi di controparte e di regolamento relativi al “portafoglio di negoziazione di vigilanza” – ed entro il limite del 71,4% di detti requisiti. Possono concorrere al patrimonio di 3° livello:

- le passività subordinate di 2° livello non computabili nel patrimonio supplementare perché eccedenti il limite del 50% del patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre;
- le passività subordinate di 3° livello.

Al momento la banca non fa ricorso a strumenti computabili in tale tipologia di patrimonio.

B. Informazioni di natura quantitativa

		Totale 31-12-2010	Totale 31-12-2009
A.	Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	84.856	82.322
B.	Filtri prudenziali del patrimonio di base:	(69)	(20)
B1	- Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B2	- Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	69	20
C.	Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	84.787	82.302
D.	Elementi da dedurre dal patrimonio di base		
E.	Totale Patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	84.787	82.302
F.	Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	422	467
G.	Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		(23)
G1	- Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G2	- Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		23
H.	Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	422	444
I.	Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L.	Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	422	444
M.	Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare		
N.	Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	85.209	82.746
O.	Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P.	Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	85.209	82.746

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

La Banca d'Italia con l'emanazione della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche") e successivi aggiornamenti, ha ridisegnato la normativa prudenziale delle banche e dei gruppi bancari recependo le direttive comunitarie in materia di adeguatezza patrimoniale degli intermediari finanziari: Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale (cd."Basilea 2").

La nuova struttura della regolamentazione prudenziale si basa su tre Pilastri:

- il Primo attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio, prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali per fronteggiare alcune principali tipologie di rischi dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi); a tal fine sono previste metodologie alternative di calcolo dei requisiti patrimoniali caratterizzate da diversi livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi di controllo;
- il Secondo richiede agli intermediari finanziari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, evidenziando l'importanza della governance quale elemento di fondamentale significatività anche nell'ottica dell'Organo di Vigilanza, a cui è rimessa la verifica dell'attendibilità e della correttezza di questa valutazione interna;
- il Terzo introduce specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

I coefficienti prudenziali al 31 dicembre 2010 sono determinati secondo la metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale – Basilea 2, adottando il metodo Standardizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito e controparte e quello Base per il calcolo dei rischi operativi. In base alle istruzioni di Vigilanza, le banche devono mantenere costantemente, quale requisito patrimoniale in relazione ai rischi di perdita per inadempimento dei debitori (rischio di credito), un ammontare del patrimonio di Vigilanza pari ad almeno l'8 per cento delle esposizioni ponderate per il rischio (total capital ratio).

Le banche sono tenute inoltre a rispettare in via continuativa i requisiti patrimoniali per i rischi generati dalla operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci. Con riferimento ai rischi di mercato calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione, la normativa identifica e disciplina il trattamento dei diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento e rischio di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio occorre inoltre determinare il rischio di cambio ed il rischio di posizione su merci.

Per la valutazione della solidità patrimoniale assume notevole rilevanza anche il c.d. Tier 1 capital ratio, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e le complessive attività di rischio ponderate. Come già indicato nella Sezione 1, la banca ritiene che l'adeguatezza patrimoniale rappresenti uno dei principali obiettivi strategici. Conseguentemente, il mantenimento di un'adeguata eccedenza patrimoniale rispetto ai requisiti minimi costituisce oggetto di costanti analisi e verifiche, in termini sia consuntivi che prospettici. Le risultanze delle analisi consentono di individuare gli interventi più appropriati per salvaguardare i livelli di patrimonializzazione.

Come risulta dalla composizione del patrimonio di vigilanza e dal seguente dettaglio dei requisiti prudenziali, la Banca presenta un rapporto tra patrimonio di base ed attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) pari al 12,16% (13,45% al 31.12.2009) ed un rapporto tra patrimonio di vigilanza ed attività di rischio ponderate (total capital ratio) pari al 12,22% (13,52% al 31.12.2009) superiore rispetto al requisito minimo dell'8%. Al netto della quota assorbita dai rischi di credito, dai rischi di mercato e dai rischi operativi, l'eccedenza patrimoniale si attesta a 29.433 mila euro.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori		Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
		31-12-2010	31-12-2009	31-12-2010	31-12-2009
A	ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1	Rischio di credito e di controparte	1.381.557	1.282.670	648.231	563.813
1.	Metodologia standardizzata	1.381.557	1.282.670	648.231	563.813
2.	Metodologia basata sui rating interni				
	2.1 Base				
	2.2 Avanzata				
3.	Cartolarizzazioni				
B.	REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1	Rischio di credito e di controparte			51.858	45.105
B.2	Rischi di mercato			5	6
1.	Metodologia standard			5	6
2.	Modelli interni				
3.	Rischio di concentrazione				
B.3	Rischio operativo			3.913	3.842
1.	Metodo base			3.913	3.842
2.	Metodo standardizzato				
3.	Metodo avanzato				
B.4	Altri requisiti prudenziali				
B.5	Altri elementi di calcolo				
B.6	Totale requisiti prudenziali			55.776	48.953
C.	ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1	Attività di rischio ponderate			697.200	611.910
C.2	Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			12,16%	13,45%
C.3	Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			12,22%	13,52%

PARTE G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

La parte in oggetto non è compilata in quanto non applicabile alla Banca.

PARTE H - Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Compensi ad Amministratori e Dirigenti

Si indicano di seguito i dati richiesti dallo IAS 24 par. 16 sui dirigenti con responsabilità strategica, intendendosi come tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo, nonché le informazioni sui compensi riconosciuti agli amministratori e ai sindaci della Banca che sono dettagliati nella tabella "9.1 Spese per il personale: composizione" della "Parte C - Informazioni sul conto economico".

Voce	Importo
- Amministratori - Benefici a breve termine	211
- Dirigenti - Benefici a breve termine	1.388

Compensi a Sindaci

Voce	Importo
- Benefici a breve termine	85

I compensi agli amministratori ed ai sindaci sono stati determinati con delibera dell'Assemblea del 29 maggio 2010. Tali compensi comprendono i gettoni di presenza e le indennità di carica loro spettanti.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

	Raccolta	Impieghi	Costi	Ricavi	Garanzie ricevute	Garanzie prestate
Amministratori, sindaci e dirigenti	1.255	978	5	28	2.716	2.620
Altre parti correlate	687	2.516	5	71	7.100	5.664
Totale	1.942	3.494	10	99	9.816	8.284

Le altre parti correlate sono rappresentate da entità soggette al controllo o all'influenza notevole di Amministratori, Sindaci o Dirigenti, ovvero dai soggetti che possono avere influenza o essere influenzati dai medesimi. I rapporti e le operazioni intercorse con parti correlate non presentano elementi di criticità, in quanto sono riconducibili all'ordinaria attività di credito e di servizio. Durante l'esercizio non sono state poste in essere operazioni di natura atipica o inusuale con parti correlate che, per significatività o rilevanza di importo, possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale.

L'iter istruttorio relativo alle richieste di affidamento avanzate dalle parti correlate segue il medesimo processo di concessione creditizia riservato ad altre controparti non correlate con analogo merito creditizio. Per quanto riguarda le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca trova applicazione l'art. 136 del D.Lgs. 385/1993 e l'art. 2391 del codice civile. Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente, dando adeguata motivazione delle ragioni e della convenienza per la conclusione delle stesse.

In particolare:

- ai dirigenti con responsabilità strategiche vengono applicate le condizioni riservate a tutto il personale o previste dal contratto di lavoro;
- agli amministratori e sindaci vengono praticate le condizioni correnti di mercato.

Le operazioni con parti correlate non hanno incidenza significativa sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Banca. Nel bilancio non risultano accantonamenti o perdite per crediti dubbi verso parti correlate. Sugli stessi viene pertanto applicata solo la svalutazione collettiva.

PARTE I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

La parte in oggetto non è compilata in quanto non applicabile alla Banca.

ALLEGATI AL BILANCIO

Allegato 1 - Immobili

Elenco analitico delle proprietà immobiliari comprensivo delle rivalutazioni effettuate

Al sensi dell'art. 10 della Legge 72/83, gli Amministratori comunicano che, sui seguenti beni, tuttora detenuti, si è proceduto alle seguenti rivalutazioni:

PROSPETTO DELLE RIVALUTAZIONI DEI BENI
ai sensi dell'art. 10 della legge 19 marzo 1983 n. 72

Descrizione	legge	esercizio di effettuazione	ammontare
Immobile sede di Caraglio, Via Roma n° 130	576 del 1975		14
	72 del 1983		185
Filiale di Margarita, Piazza Marconi n° 7	72 del 1983		62
Filiale di Robilante, Via Vittorio Veneto n° 4	72 del 1983		114
Alloggio sito in Robilante, Via Vittorio Veneto n° 6	72 del 1983		15

Allegato 2 - Corrispettivi di revisione

La tabella seguente riporta il dettaglio dei corrispettivi di revisione legale e dei servizi diversi dalla revisione a carico della Società per l'esercizio chiuso il 31 dicembre 2010 come previsto dall'art. 2427 punto 16 bis) del Codice Civile.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi
Revisione Legale	Deloitte & Touche S.p.A.	BCC di Caraglio del Cuneese e della Riviera dei Fiori	47.324,50
Servizi di attestazione			-
Servizi di consulenza fiscale			-
Altri servizi: Sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali	Deloitte & Touche S.p.A.	BCC di Caraglio del Cuneese e della Riviera dei Fiori	1.500,00
Attestazione di conformità per il calcolo del contributo al Fondo Nazionale di Garanzia	Deloitte & Touche S.p.A.	BCC di Caraglio del Cuneese e della Riviera dei Fiori	1.000,00
Procedure di verifica concordate in relazione al Private Arrangement Agreement sottoscritto con le autorità fiscali U.S.A.	Deloitte & Touche S.p.A.	BCC di Caraglio del Cuneese e della Riviera dei Fiori	4.000,00
Totale			53.824,50

I corrispettivi sono espressi al netto di IVA e spese vive.

***Relazione del Collegio Sindacale
ai sensi dell'art. 2429 del Codice Civile***

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
ai sensi dell'art. 2429 del codice civile

Signori Soci,

il Consiglio di Amministrazione ha messo a nostra disposizione il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010 unitamente alla relazione sulla gestione nei termini di legge.

Il progetto di bilancio che è composto da sei distinti documenti: lo Stato patrimoniale, il Conto economico, il prospetto delle variazioni di patrimonio netto, il prospetto della redditività complessiva, il rendiconto finanziario e la nota integrativa, è stato sottoposto alla revisione legale dei conti dalla Società Deloitte & Touche S.p.A. e può essere riassunto nelle seguenti risultanze:

Stato patrimoniale

Attivo	1.045.410.358
Passivo e Patrimonio netto	1.042.511.334
Utile dell'esercizio	2.899.024

Conto economico

Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	4.391.565
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	1.492.541
Utile dell'esercizio	2.899.024

La nota integrativa, poi, contiene le ulteriori informazioni ritenute utili per una rappresentazione più completa degli accadimenti aziendali e per una migliore comprensione dei dati di bilancio ed è altresì integrata con appositi dati ed informazioni, anche con riferimento a specifiche previsioni di legge. In tale ottica, la stessa fornisce le informazioni richieste da altre norme del cod. civ. e dalla regolamentazione secondaria cui la Vostra Banca è soggetta, nonché altre informazioni ritenute opportune dall'organo amministrativo per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.

Unitamente al bilancio 2010 sono riportati i dati patrimoniali e di conto economico al 31 dicembre 2009, anch'essi determinati applicando i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Sul bilancio nel suo complesso è stato rilasciato un giudizio senza rilievi dalla Società di revisione legale dei conti che ha emesso, ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n. 39/2010, una relazione in data 13 Aprile 2011 per la funzione di revisione legale dei conti.

Nel corso delle verifiche eseguite il Collegio sindacale ha proceduto anche ad incontri periodici con la Società incaricata della revisione legale dei conti, prendendo così atto del lavoro svolto dalla medesima e procedendo allo scambio reciproco di informazioni nel rispetto dell'art. 2409-septies del codice civile. Per quanto concerne le voci del bilancio presentato alla Vostra attenzione il Collegio sindacale ha effettuato i controlli necessari per poter formulare le conseguenti osservazioni, così come richiesto anche dai principi di comportamento emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili.

Tali controlli hanno interessato in particolare i principi di redazione e i criteri di valutazione, con attenzione specifica al tema degli accantonamenti, nonché i criteri adottati dagli amministratori e l'osservanza del principio di prudenza: non sono emerse discordanze rispetto alle norme che regolano la redazione del bilancio e l'applicazione dei principi contabili internazionali.

Nel corso dell'esercizio abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo. In tali interventi abbiamo potuto verificare come l'attività dei suddetti organi sia improntata al rispetto della corretta amministrazione e di tutela del patrimonio della Banca.

Nel corso dell'anno 2010 abbiamo operato n° 13 verifiche sia collegiali che individuali.

Nei riscontri e nelle verifiche sindacali ci siamo avvalsi, ove necessario, della collaborazione della struttura dei controlli interni e dell'ufficio contabilità generale della Banca.

Il nostro esame è stato svolto secondo i principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili e, in conformità a tali principi, abbiamo fatto riferimento alle norme di legge che disciplinano il bilancio di esercizio, sia con riferimento alle disposizioni generali del cod. civ. e dei principi contabili internazionali, che alle disposizioni specifiche dettate dal Decreto Legislativo 58/98, interpretate ed adeguate conseguentemente all'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, giusta la previsione del D.Lgs. n. 38 del 28/2/2005, in esecuzione del Regolamento Comunitario n. 1606 del 18/7/2002, e come interpretato anche dall'O.I.C. (Organismo Italiano per la Contabilità).

Dalla nostra attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia.

In ossequio all'art. 2403 del codice civile, il Collegio:

- 1) ha ottenuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale;
- 2) in base alle informazioni ottenute, ha potuto verificare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo Statuto sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;
- 3) ha vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- 4) ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e, a tal riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- 5) ha esaminato e valutato il sistema di controllo interno al fine di verificarne l'indipendenza, l'autonomia e la separazione da altre funzioni, e ciò anche in relazione allo sviluppo e alle dimensioni dell'attività sociale nonché ai particolari obblighi e vincoli ai quali la Vostra Banca è soggetta; in proposito è stata posta attenzione all'attività di analisi sulle diverse tipologie di rischio e sulle modalità per il loro governo, con specifica attenzione al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) ed è stata verificata la separazione della funzione di Compliance. Inoltre, è stata sollecitata la costante implementazione, in una con la formazione, delle procedure connesse agli obblighi degli intermediari;
- 6) ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Banca e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione. A tal fine il Collegio ha operato sia tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni, sia con incontri ricorrenti con i responsabili stessi, che con riscontri diretti in merito agli adempimenti ripetitivi, nonché con la richiesta alla funzione di Internal Auditing di apposite relazioni in ordine all'attività dalla medesima svolta.

Vi evidenziamo che sono pervenuti n. 2 esposti che possono essere ricondotti nelle fattispecie previste dall'art. 2408 primo comma del codice civile, aventi per oggetto questioni attinenti alla governance societaria, ma non hanno alcun riflesso sulle poste relative al bilancio per cui viene rilasciata questa relazione.

Le due richieste sono state esaminate in apposite riunioni del Collegio Sindacale rispettivamente in data 28 Ottobre 2010 e 09 Dicembre 2010 ed i relativi verbali sono stati trasmessi al Socio che ha inoltrato l'esposto.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge n. 59/1992 e dell'art. 2545 cod. civ., comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità col carattere cooperativo della Banca e dettagliati nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori.

Il Collegio Sindacale inoltre comunica che è stata effettuata la revisione cooperativa biennale ai sensi dell'art. 18 del Decreto Legislativo 220/2002 in data 20 Luglio 2010, senza effettuare rilievi e con rilascio dell'attestazione di revisione che riconosce la qualifica di Cooperativa a mutualità prevalente.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Caraglio, 13 Aprile 2011

Il Collegio Sindacale
Beltritti Stefano (*Presidente*)
Marani Luca
Parola Domenico (*Sindaci Effettivi*)

Relazione della Società di Revisione

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

**Ai Soci della
BANCA DI CARAGLIO, DEL CUNEESE E
DELLA RIVIERA DEI FIORI – CREDITO COOPERATIVO S.C.**

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, della Banca di Caraglio, del Cuneese e della Riviera dei Fiori – Credito Cooperativo S.C. chiuso al 31 dicembre 2010. La responsabilità della redazione del bilancio d'esercizio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005 compete agli Amministratori della Banca di Caraglio, del Cuneese e della Riviera dei Fiori – Credito Cooperativo S.C.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio d'esercizio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 14 aprile 2010.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca di Caraglio, del Cuneese e della Riviera dei Fiori – Credito Cooperativo S.C. al 31 dicembre 2010, è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Banca di Caraglio, del Cuneese e della Riviera dei Fiori – Credito Cooperativo S.C. per l'esercizio chiuso a tale data.

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori della Banca di Caraglio, del Cuneese e della Riviera dei Fiori – Credito Cooperativo S.C.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca di Caraglio, del Cuneese e della Riviera dei Fiori – Credito Cooperativo S.C. al 31 dicembre 2010.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

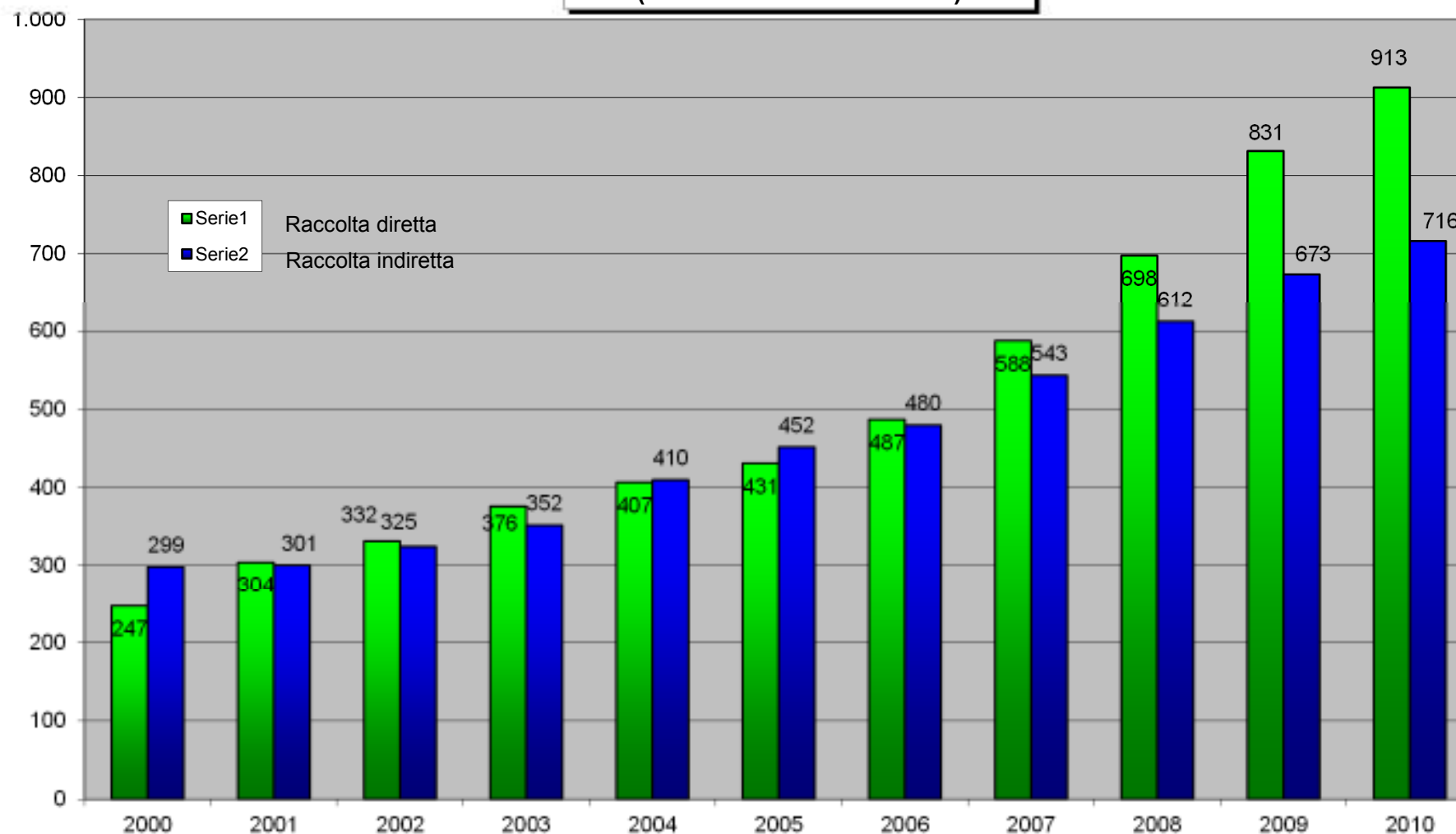


Mario M. Busso
Socio

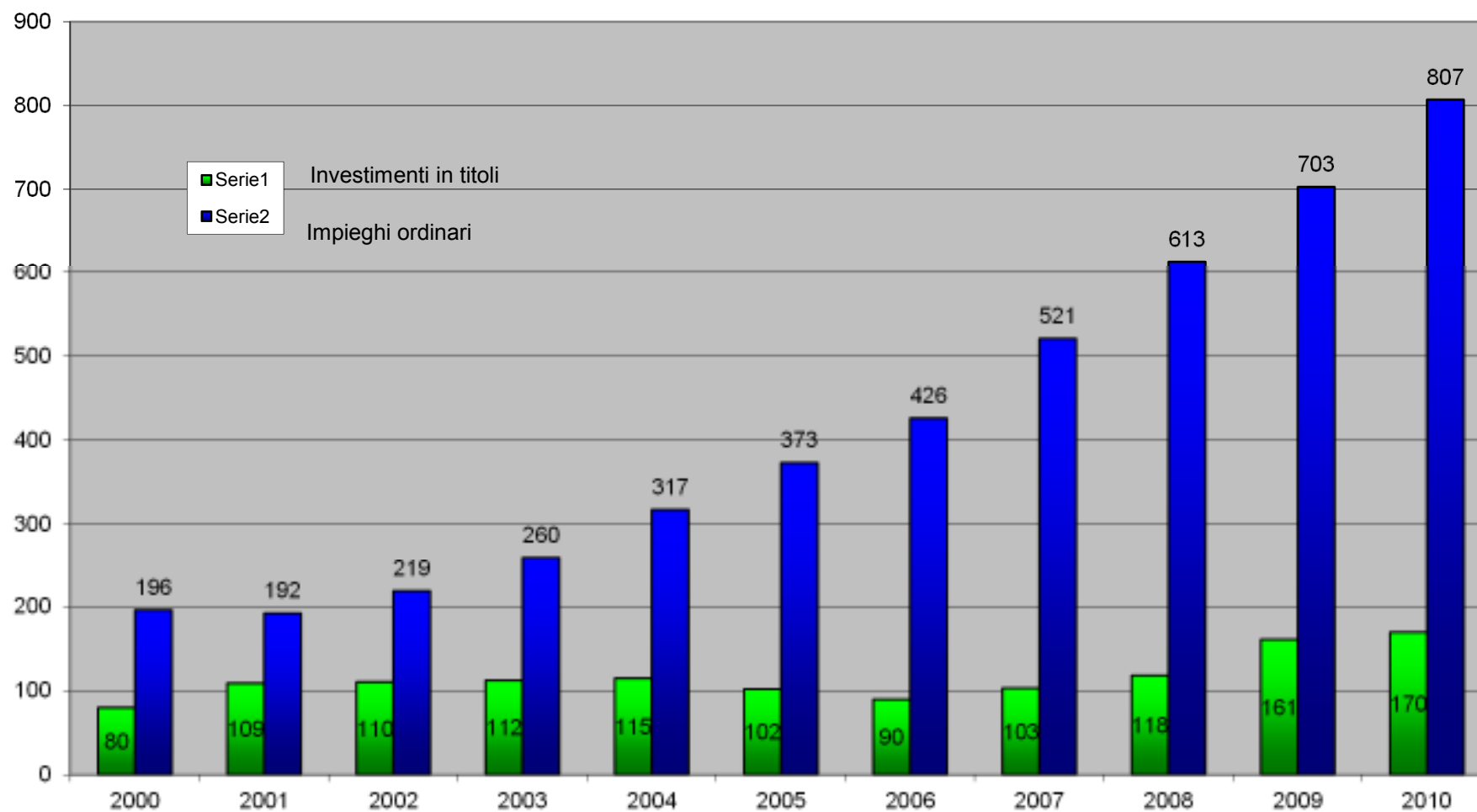
Torino, 13 aprile 2011

Grafici

ANDAMENTO RACCOLTA GLOBALE
(Valori in milioni di EURO)

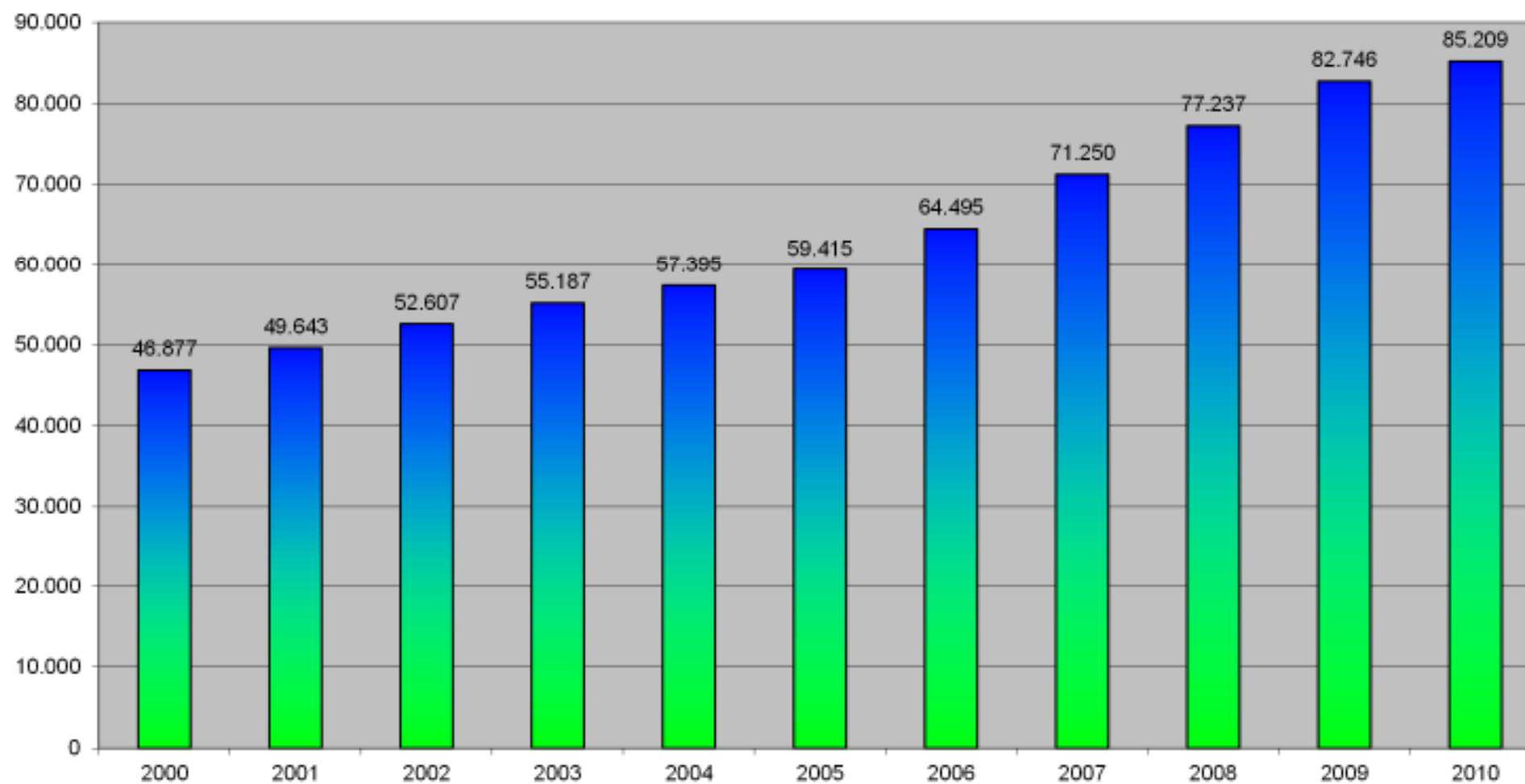


**ANDAMENTO IMPIEGHI GLOBALE
(Valori in milioni di EURO)**



BANCA DI CARAGLIO, DEL CUNEESE E DELLA RIVIERA DEI FIORI

ANDAMENTO DEL PATRIMONIO
(Valori in migliaia di EURO)



ANDAMENTO DELL'UTILE
(Valori in migliaia di EURO)

